



# P.L.I.S. Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Dossier 2009

Identikit di un fenomeno lombardo

Numeri, ruoli e potenzialità dei nuovi protagonisti locali nella tutela del territorio



# P.L.I.S. Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

## Dossier 2009

### Identikit di un fenomeno lombardo

Numeri, ruoli e potenzialità dei nuovi protagonisti locali nella tutela del territorio

A cura di  
Laura Zamprogno

*Foto di copertina Marinella Damo - Archivio Parco Le Fologhe (Casei Gerola - PV)*

Legambiente Lombardia Onlus  
Via Mercadante 4- 20124 Milano  
tel. 02 87386480  
fax 02 87386487  
lombardia@legambiente.org  
www.legambiente.org

Nelle parole di André Corboz il territorio è un palinsesto: le diverse generazioni vi hanno scritto, corretto, cancellato e aggiunto (Corboz, 1983).

In quest'immenso archivio di segni possiamo cogliere un altrettanto vasto insieme di intenzioni, di progetti e concrete azioni di singole persone, di ristretti gruppi o di intere società.

Bernando Secchi, *Prima lezione di urbanistica*

# Sommario

<b>1. Introduzione</b>	<b>5</b>
1.1 Cos'è un Parco Locale	
1.2 Quadro normativo di riferimento	
1.3 Ruoli e potenzialità dei Parchi Locali	
<b>2. I numeri dei Parchi Locali</b>	<b>7</b>
2.1 Il sistema regionale	
2.2 I dati provinciali	
2.3 I Comuni coinvolti	
2.4 I Parchi Locali, strumenti nella pianificazione del territorio	
<b>3. Progetti e buone pratiche</b>	<b>16</b>
3.1 Progetti di Legambiente	
3.2 Buone pratiche	
<b>4. Schede descrittive dei PLIS per Provincia</b>	<b>25</b>
Provincia di Bergamo	
Provincia di Brescia	
Provincia di Como	
Provincia di Cremona	
Provincia di Lecco	
Provincia di Lodi	
Provincia di Mantova	
Provincia di Milano	
Provincia di Monza Brianza	
Provincia di Pavia	
Provincia di Sondrio	
Provincia di Varese	
PLIS Interprovinciali	

## Bibliografia



# 1- Introduzione

## 1.1 Cos'è un Parco Locale?

L'acronimo **PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)** indica una forma di tutela del territorio innovativa ed esclusiva della Lombardia.

Riconosciuti con l'approvazione della **Legge Regionale 30 novembre 1983, n.86, "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle Riserve, dei Parchi e dei Monumenti Naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"**, i PLIS sono stati ufficialmente inseriti nel quadro di riferimento della gestione delle aree protette lombarde.

Si tratta di Parchi istituiti da una o più amministrazioni comunali che condividono la volontà di prendersi cura di una parte del proprio territorio con l'obiettivo di tutelare, valorizzare, rivalutare zone a diversa vocazione (rurale, naturalistica), aree periurbane ed in generale ambiti da salvaguardare per la loro valenza storico-culturale e paesaggistica, che in questo modo vengono sottratti all'urbanizzazione, al degrado e all'abbandono.

## 1.2 Quadro normativo di riferimento

Un Parco Locale si distingue nettamente dalle altre tipologie di aree protette regionali anche dal punto di vista della modalità di gestione e dell'iter di riconoscimento.

In questo senso gli strumenti a cui fare riferimento sono quelli dettati dalla pianificazione urbanistica comunale, all'interno della quale vengono definiti disciplina di salvaguardia, modalità di funzionamento e obiettivi di tutela dell'area.

Lo strumento normativo che stabilisce il rapporto esistente tra Parco Locale e pianificazione urbanistica comunale è lo stesso **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, all'interno del quale le amministrazioni indicano la proposta di perimetro individuato, l'inquadramento territoriale del Parco, i criteri di compensazione per gli interventi eventualmente ammessi (Documento di Piano), l'uso delle aree incluse (Piano delle Regole) e gli interventi previsti sulle aree verdi e sui corridoi ecologici del Parco (Piano dei Servizi) ai sensi della **Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2007 n. 8/6148 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale"** (art.8).

Il **Programma Pluriennale degli Interventi (PPI)**, di durata minima triennale, rappresenta lo specifico strumento attuativo del Parco con funzione strategica e programmatica, in cui individuare le azioni concrete da realizzare nel PLIS e le risorse finanziarie richieste; condiviso con gli attori locali costituisce un documento di *governance* del territorio (art. 9.5, D.G.R.12/2007).

Il riconoscimento di un PLIS prevede la possibilità di scelta tra due modalità di gestione: da una parte la *convenzione* tra Comuni, per mezzo della quale si identifica il Comune capofila, responsabile degli aspetti amministrativi, finanziari e di coordinamento dei Comuni partner; dall'altra il *consorzio*, in cui è un Ente locale territoriale dotato di autonomia giuridica e finanziaria a svolgere il ruolo di Ente gestore: in questo caso è prevista la nomina di un Consiglio di Amministrazione e di un Presidente, previa Assemblea dei Sindaci: in molti casi sono le stesse Comunità Montane ad assumere su di se il ruolo di Ente gestore dei PLIS.

Infine l'atto ufficiale di riconoscimento del Parco e del suo valore "sovracomunale" è di competenza delle Province ai sensi della **Legge Regionale 5 gennaio 2000, n.1 "Riordino del sistema delle**

autonomie in Lombardia", alle quali spetta " ... la determinazione delle modalità di pianificazione e gestione, e l'erogazione di contributi ordinari e straordinari agli enti gestori ..." (Art. 3-comma 58).

### 1.3 Ruoli e potenzialità dei Parchi Locali

Se si potessero riassumere in tre parole le caratteristiche di un Parco Locale esse sarebbero *volontarietà, fruibilità, flessibilità*.

*Volontarietà* perché, come già accennato, nell'atto di riconoscimento di un PLIS sono le amministrazioni comunali che decidono di propria iniziativa di istituire un Parco, attivando di fatto una forma di **Custodia del Territorio**; *fruibilità* in quanto i Parchi Locali nascono come aree di svago e luoghi aperti alla cittadinanza.

Infine *flessibilità*, perché questo tipo di approccio di valorizzazione del territorio si presta ad essere declinato su temi molto diversi: dalla tutela della biodiversità alla salvaguardia e riqualificazione del paesaggio, dalla promozione di un'agricoltura sostenibile alla realizzazione di percorsi di riscoperta delle emergenze locali, dalla sensibilizzazione ed educazione delle comunità all'introduzione di un nuovo modo di vivere il proprio territorio partecipando consapevolmente alle scelte che lo riguardano.

I PLIS rappresentano anche ambiti privilegiati in cui sviluppare attività di educazione ambientale: i principali interlocutori sono rappresentati dalle scuole che con il Parco e i soggetti ad esso affini possono attivare progetti e laboratori tematici per avvicinare i ragazzi alla natura e guidarli alla scoperta del territorio in cui vivono, in un percorso che li coinvolga e li responsabilizzi.

Per quanto riguarda la fruizione, essa usualmente privilegia il coinvolgimento della popolazione locale: in questo senso il PLIS diventa luogo di riferimento in cui la cittadinanza incontra il territorio, anche attraverso iniziative locali di animazione e percorsi di interpretazione del paesaggio.

I PLIS in quanto strumenti di pianificazione e progettazione del territorio rappresentano anche un elemento chiave di connessione delle Reti Ecologiche Provinciali configurandosi come potenziali zone *source* ovvero "aree sorgenti" di biodiversità.

Costituiscono altresì i nodi secondari della più ampia Rete Ecologica Regionale (RER) come evidenziato dalla premessa alla Delibera Regionale 12 dicembre 2007, n.8/6148 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale" secondo la quale "*... i PLIS rivestono una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio (...) si inquadrano come elementi di integrazione e connessione tra il sistema verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale e permettono la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici, e la valorizzazione del paesaggio tradizionale...*".

## 2- I numeri dei Parchi Locali

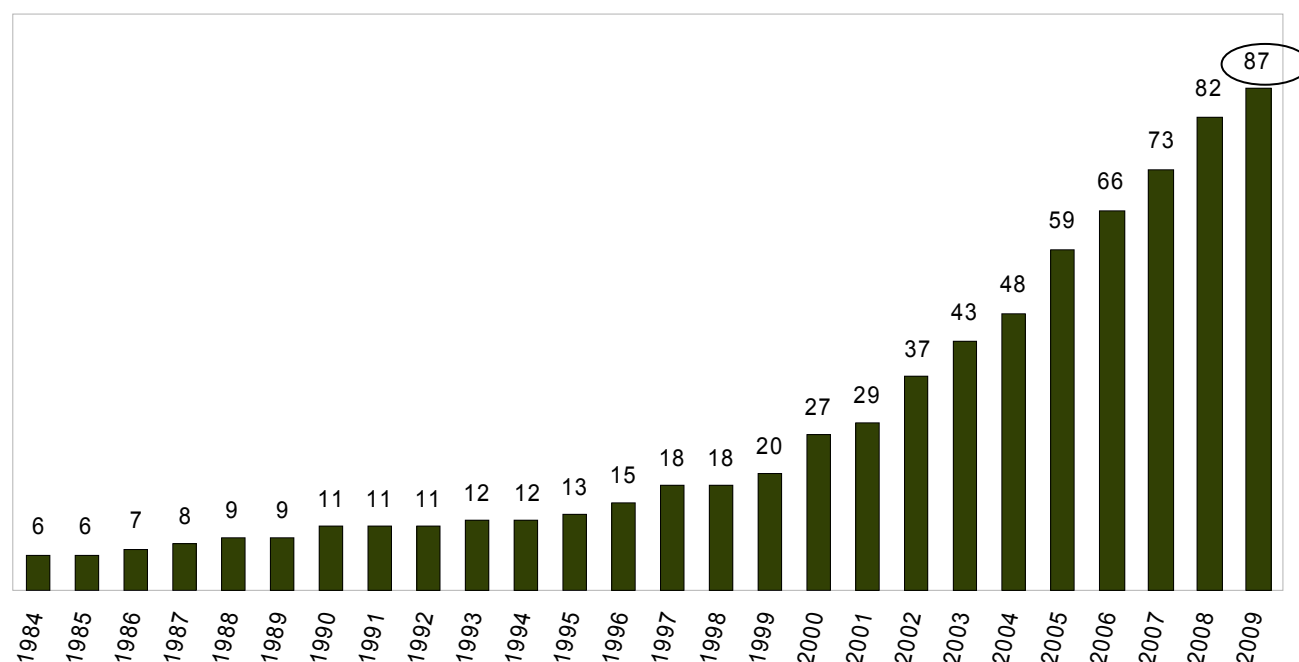
## 2 - I numeri dei Parchi Locali

### 2.1 Il sistema regionale

Partiamo da un dato oggettivo: la crescita esponenziale del numero di Parchi Locali che, nell'arco di soli dieci anni, ha portato all'individuazione degli 87 parchi attuali rispetto ai 20 del 1999 (incremento del 330%).

Un andamento simile non può che essere interpretato come atto di una crescente responsabilità e propensione da parte di piccole e grandi amministrazioni comunali a prendersi cura del proprio territorio, che hanno riconosciuto nella forma dei Parchi Locali un valido strumento di pianificazione, riassetto e tutela del paesaggio.

Crescita del numero di Parchi Locali (1984-2009)



*nota: la quota relativa agli anni 2008-2009 si riferisce ai Parchi riconosciuti e in fase di riconoscimento (rispettivamente 83 e 4 per quanto riguarda il 2009)*

24 Parchi Regionali, 64 Riserve Naturali, 31 Monumenti Naturali: questi i numeri verdi della Lombardia la cui sensibilità nei confronti del tema della tutela e gestione del territorio affonda le radici negli anni '70, decennio di nascita dei primi Parchi Regionali (Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco delle Groane, Parco dei Colli di Bergamo).

A questi si aggiungono gli attuali 87 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, che si distinguono come la più giovane e innovativa forma di aree protette introdotta nella nostra Regione: a partire dai primi anni '80 il numero di PLIS è andato via via aumentando, mentre parallelamente venivano precisati i criteri e i requisiti necessari al riconoscimento in modo da delineare sempre più chiaramente le tappe amministrative dell'iter di istituzione.

Un passaggio importante di questo processo di collocamento dei PLIS nel tessuto normativo esistente è rappresentato dal trasferimento alle Province dell'autorità decisionale regionale in materia di istituzione dei Parchi Locali e al riconoscimento di una loro valenza *sovracomunale* per mezzo della Legge Regionale 5 gennaio 2000, n.1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia", che



ha spostato direttamente sul piano locale la responsabilità di una corretta e mirata gestione del territorio, fermo restando il ruolo dei Parchi e la funzione di nodi verdi da includere nella trama regionale delle aree protette, ruolo peraltro sottolineato anche nel recente **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, Delibera di Giunta Regionale del 16 gennaio 2008 n. 6447, nel quale i PLIS, strategicamente associati ad altri elementi quali *greenway*, sistemi verdi e piani di indirizzo forestale, rientrano a pieno titolo nella **Rete Ecologica Regionale**.

## 2.2 I dati provinciali

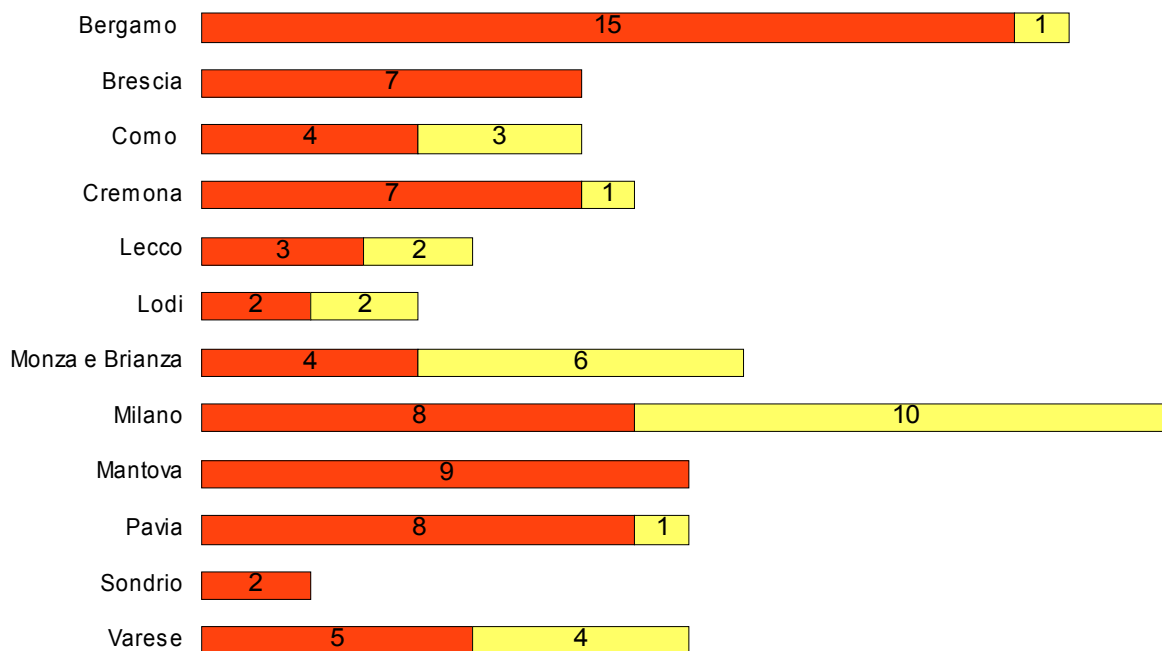
In materia di pianificazione, valorizzazione e tutela ambientale è compito delle Province sviluppare un efficiente sistema di coordinamento di azioni e competenze dei diversi settori, al fine di creare sinergie costruttive, finalizzate anche alla supervisione e al supporto delle attività degli Enti gestori in materia di PLIS, promuovendone *in primis* la messa in rete per una efficace condivisione delle esperienze avviate e dei risultati raggiunti.

In questo senso oltre alle funzioni di *"...riconoscimento su iniziativa e proposta dei Comuni interessati, la determinazione delle modalità di pianificazione e gestione, l'erogazione di contributi ordinari e straordinari agli Enti gestori..."* indicate dalla Legge Regionale 5 gennaio 2000, n.1 (Art. 3-comma 54), le Province hanno come strumento di pianificazione territoriale di riferimento il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** che concorre all'individuazione di priorità di gestione, indirizzo e difesa delle emergenze paesistiche, ambientali e naturalistiche del territorio di competenza e che provvede *"... ad individuare gli ambiti territoriali in cui risulta opportuna l'istituzione di PLIS da parte delle amministrazioni comunali...; gli elaborati del PTCP sono da assumersi quali strumenti preliminari di informazione e conoscenza al fine di elaborare nuove ipotesi di istituzione o ampliamento di PLIS..."*.

Dal monitoraggio effettuato (2008 -2009) emerge che solo 4 province su 12 (Milano, Bergamo, Pavia, Mantova) hanno individuato degli ambiti prioritari per l'istituzione di PLIS nei propri PTCP, a sottolineare una diffusa difficoltà nell'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione; la criticità registrata è che non sempre ciò risulta di facile attuazione anche in mancanza di finanziamenti sufficienti a fornire una risposta alle richieste da parte delle amministrazioni locali.

Sarebbe opportuno che ciascuna Provincia, vista la specificità del proprio assetto territoriale e dei propri punti di forza e debolezze, individuasse parallelamente delle linee guida proprie per il riconoscimento di PLIS: è il caso della Provincia di Pavia che ha elaborato propri criteri di riconoscimento per l'istituzione dei Parchi Locali che sono direttamente scaricabili dal portale provinciale.

**Distribuzione dei Parchi locali nelle Province lombarde: in giallo la quota relativa al numero di PLIS interprovinciali**



nota: degli 87 Parchi Locali 13 sono di competenza di più Province

Bergamo con 2 PLIS riconosciuti tra 2008 e 2009 (*Parco del Corno di Predore e Tavernola, Parco del Naturalserio*) e uno in via di riconoscimento (*Parco Piazza*), Milano con i suoi 3 nuovi PLIS (*Parco dei Mulini, Parco del Gelso, Parco dell'Alto Martesana, Parco delle Cave*, condiviso anche da Monza e Brianza) e uno in corso di approvazione (*Parco del basso olona rhodense*) e Monza Brianza con un PLIS riconosciuto quest'anno (*Parco della Cavallera*) ed uno in fase di approvazione (*Parco Alma Solis*) sono le Province in cui la crescita dei PLIS appare più "dinamica".

I PLIS "milanesi" sorgono in zone limitrofe o a ridosso delle propaggini della conurbazione. Di qui il generale orientamento da parte della Provincia a creare una rete di Parchi Locali da inglobare nel progetto di sviluppo della Dorsale Verde Nord Milano, allo scopo di realizzare concretamente a livello locale gangli della più vasta Rete Ecologica Regionale promossa dal Piano Territoriale Regionale.

In Provincia di Pavia invece i PLIS si caratterizzano per la vocazione nella tutela e gestione delle zone umide: in tal senso il recupero e la rinaturazione di cave abbandonate ha giocato e gioca un ruolo importante nel quadro generale delle azioni di miglioramento ambientale.

La stessa Regione ha riconosciuto il valore naturalistico e le potenzialità del sistema di ex cave di argilla comprese nel territorio tra Voghera, Casei Gerola, Silvano Pietra, Cervesina, Bressana Bottarone, Casatisma, Verretto e Lungavilla, identificandole come zone di interesse prioritario per la conservazione della biodiversità nella Pianura Padana lombarda (ambito delle Cave Rinaturalizzate dell'Oltrepo Pavese).

I PLIS che sorgono in queste zone svolgono un ruolo determinante nella tutela dell'avifauna acquatica nidificante migratrice e svernante, rappresentando aree di sosta e riproduzione per specie di notevole interesse, anche ai fini delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, quali la Sterna comune, il Tarabusino, l'Airone rosso, oltre a endemismi e specie inserite nella Lista Rossa IUCN.

I Parchi Locali istituiti in Provincia di Mantova hanno nel tempo sviluppato forme di cooperazione e progettazione finalizzate alla valorizzazione e promozione del turismo tradotte prima nella condivisione di un protocollo d'Intesa Sistema Parchi Oltrepo Mantovano, sottoscritto da parte dei

PLIS di S.Lorenzo, S. Colombano, Golene Foce Secchia, PLIS Golenale del Gruccione assieme alle riserve Paludi di Ostiglia, Isola Boschina e Isola Boscone approvato all'inizio del 2008; quindi nella richiesta e nell'ottenimento della Carta europea del Turismo Sostenibile.

Una voce cospicua è data da quei Parchi Locali che sono stati riconosciuti da Comuni appartenenti a Province diverse.

In questo caso la pianificazione del Parco richiede un ulteriore sforzo di coordinamento, anche in considerazione del fatto che i Parchi interprovinciali spesso sorgono anche in aree densamente urbanizzate.

#### I Parchi Locali Interprovinciali

PLIS	PROVINCE DI COMPETENZA
Parco del Bosco del Rugareto	Varese - Milano
Parco La Valletta	Lecco – Monza Brianza
Parco Alto Milanese	Varese – Milano
Parco della Valle del Lanza	Como – Varese
Parco della Valle del Lura	Como – Varese – Milano
Parco del Fiume Tormo	Lodi - Cremona - Bergamo
Parco del Grugnotorto Villorosi	Milano - Monza Brianza
Parco del Molgora	Milano - Monza Brianza
Parco del Rio Vallone	Milano - Monza Brianza
Parco della Brughiera Briantea	Milano - Monza Brianza – Como
Parco della Media Valle del Lambro	Milano - Monza Brianza
Parco Est delle Cave	Milano - Monza Brianza
Parco della Collina di S. Colombano	Lodi - Pavia – Milano

#### Superficie complessiva occupata dai PLIS a livello provinciale

PROVINCE	SUPERFICIE OCCUPATA DA PLIS (ha) *	SUPERFICIE TERRITORIALE COMPLESSIVA (ha)	QUOTA PERCENTUALE
Bergamo	23.635	272.286	8,68%
Brescia	6.170	478.300	1,29%
Como	6.581	128.800	5,11%
Cremona	12.482	177.200	7,04%
Lecco	2.449	81.600	3,00%
Lodi	2.469	78.200	3,16%
Monza e Brianza	4.140	36.380	11,38%
Milano	7.867	162.000	3,36%
Mantova	6.965	233.884	4,30%
Pavia	2.265	296.500	0,76%
Sondrio	101	321.200	0,03%
Varese	4.110	119.900	3,43%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>79.234</b>	<b>2.386.250</b>	<b>3%</b>

\*nota: gli ettari fanno riferimento ai Parchi Locali riconosciuti e in fase di riconoscimento

## 2.3 I Comuni coinvolti

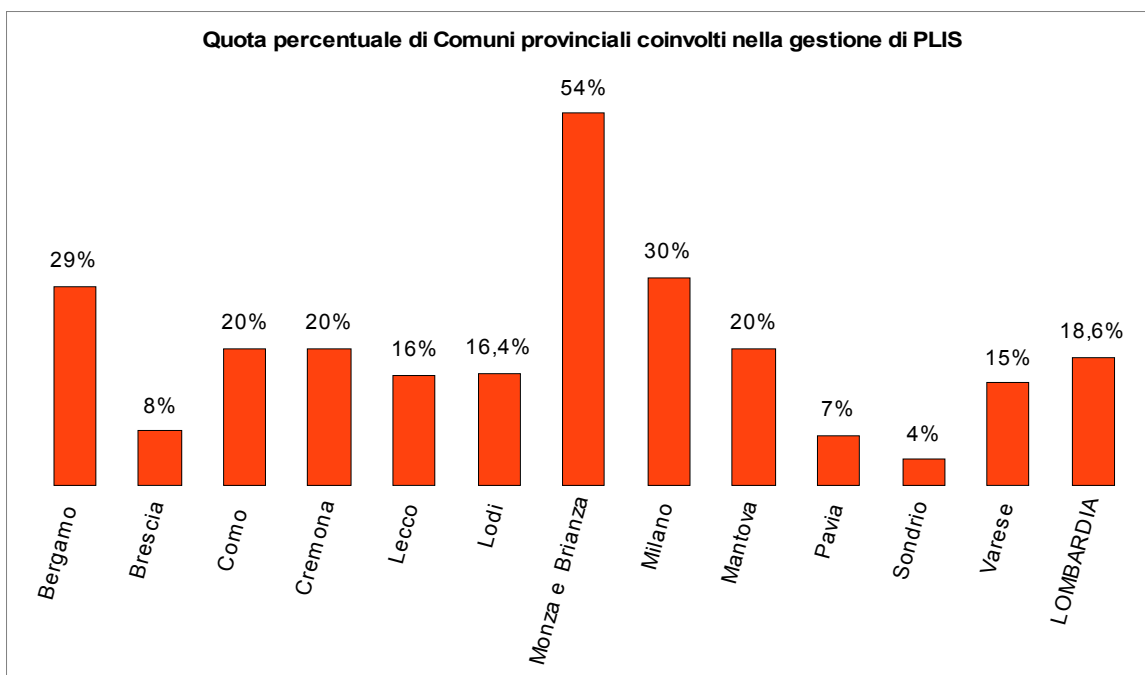
Sono 288 i Comuni che hanno scelto lo "strumento PLIS" come forma di tutela del territorio, poco meno di 1 comune su 5, pari al 18,6% dei Comuni lombardi.

Tra le Province spicca Monza e Brianza che vede più della metà delle amministrazioni comunali coinvolte nella gestione di Parchi Locali; seguono Milano e Bergamo per le quali rispettivamente il 30% e il 29% dei Comuni ha deciso di avviare l'iter di istituzione di PLIS.

Nell'individuazione e riconoscimento di Parchi Locali i Comuni hanno a disposizione come riferimento normativo la **Delibera di Giunta Regionale 12/2007 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale"** che fornisce una definizione chiara di PLIS, ne indica gli strumenti di pianificazione e gestione (Programma Pluriennale degli Interventi, obbligatorio, e Piano Attuativo facoltativo) e ne ribadisce i rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

I Comuni dei PLIS

PROVINCE	COMUNI COINVOLTI NELLA GESTIONE DI PLIS	QUOTA PERCENTUALE SUL TOTALE DEI COMUNI
Bergamo	71	29%
Brescia	17	8%
Como	32	20%
Cremona	23	20%
Lecco	14	16%
Lodi	10	16,4%
Monza e Brianza	27	54%
Milano	42	30%
Mantova	14	20%
Pavia	14	7%
Sondrio	3	4%
Varese	21	15%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>288</b>	<b>18,6%</b>



## Osservazioni

L'attività di monitoraggio ha portato ad un primo livello di conoscenza delle problematiche riscontrate nell'amministrazione e nelle modalità di pianificazione.

Il fatto che il riconoscimento di un PLIS sia proposto da Comuni che gestiscono realtà territoriali profondamente diverse l'una dall'altra, sia sotto il profilo socio-culturale che economico, giustifica l'eterogeneità delle esperienze di gestione e amministrazione che concorre da una parte ad indebolire il sistema dei Parchi Locali.

A livello provinciale andrebbe rafforzata la rete di gestione attivando dove non ancora presente un tavolo di confronto tra Provincia ed Enti gestori dei Parchi come momento di discussione circa problematiche, proposte, richieste evidenziate.

Per quanto riguarda l'organizzazione di un ufficio dedicato nei Comuni gestori è stato osservato che nella maggior parte dei casi sono i tecnici comunali a doversi occupare della gestione del Parco piuttosto che figure con competenze specifiche: all'ufficio tecnico viene anche affidata la funzione di Centro Parco:

Nonostante le criticità riscontrate i PLIS sono elementi del territorio che permettono di sviluppare interessanti iniziative anche dal punto di vista associativo quali la messa in rete dei Parchi Locali con la realtà simile del Sistema di Oasi Retenatura che Legambiente gestisce su base volontaria, con l'intenzione di avviare un sistema che sempre più sia guidato dal principio di sussidiarietà, nell'ottica di una **Custodia del Territorio** condivisa.

Per comprendere appieno il fenomeno PLIS occorre approfondire ulteriormente il quadro conoscitivo, focalizzando l'attenzione su diversi ambiti tematici quali possono essere le azioni che i Parchi intraprendono nella tutela della biodiversità (dal monitoraggio alla pianificazione), i progetti di miglioramento ambientale (dalla riforestazione alla rinaturazione, al recupero delle aree degradate), le azioni di valorizzazione delle architetture rurali e delle emergenze culturali, le modalità di promozione del territorio (marchi locali di qualità, pacchetti turistici, creazione di punti di accoglienza), e gli aspetti divulgativi (mostre tematiche, eventi, pubblicazione di materiale informativo).

## 2.4 I Parchi Locali, strumenti nella tutela del territorio

In Lombardia l'urbanizzazione rappresenta il fattore principale di minaccia per il suolo e le coperture agricole e naturali: solamente tra il 1999 e il 2005-2007 oltre **22 mila ettari** sono stati convertiti da superficie agricola a superficie urbanizzata, con una riduzione delle aree agricole dell'ordine del **2,3%** nell'arco di un decennio (fonte: Osservatorio Nazionale sui Consumi di Suolo, *Primo rapporto 2009*, DIAP - Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano, INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente).

A livello europeo la nostra Regione è tra le maggiormente interessate dal problema della diffusione insediativa (*sprawl*), risultato di una pianificazione territoriale disorganica: il graduale processo di frammentazione degli habitat è ormai emergenza che rischia di far scomparire anche quelle aree verdi residuali periurbane sottrattesi alla cementificazione e alla realizzazione di opere e infrastrutture e che in molti casi svolgono una funzione cruciale nell'assicurare la connessione tra ecosistemi.

Viene così messo in discussione il patrimonio paesaggistico e naturalistico che caratterizza la Lombardia, *in primis* quello rurale, che con il suo sistema di cascine, fontanili, marcite, siepi, filari e rogge è andato incontro negli ultimi anni ad un progressivo abbandono: una ricchezza che al di là del valore intrinseco è anche sinonimo di multifunzionalità ecologica che rischia di andar perduta.

Inserita in tale contesto di criticità ambientali anche la biodiversità risulta seriamente compromessa: l'impatto degli effetti riconducibili ai cambiamenti climatici concorre ad aumentare il grado di vulnerabilità di specie animali e vegetali a livello nazionale e regionale.

Peraltro ancora non è del tutto soddisfacente l'applicazione delle vigenti normative europee in materia di conservazione (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e delle linee guida individuate dalla Commissione Europea, quali la recente Comunicazione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre".

La minaccia al patrimonio di natura e paesaggio della Lombardia richiede di essere affrontata partendo da una corretta pianificazione del territorio che tenga conto delle esigenze conservazionistiche e delle priorità individuate dalle normative in materia di salvaguardia della biodiversità a tutti i suoi livelli (genetica, specifica, ecologica).

In questo senso il Piano Territoriale Regionale (PTR) rappresenta uno strumento di riferimento nel quadro normativo regionale al quale le politiche ambientali possono fare riferimento (Delibera di Giunta Regionale, 16 gennaio 2008, n. 6447): esso identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, nonché le principali infrastrutture strategiche con particolare rilevanza per la Rete Verde Regionale, come risultato dell'integrazione di elementi del territorio quali corridoi, fasce boscate, aree periurbane e agricole, ai fini di una corretta ed efficace gestione del paesaggio.

Il contributo dei Parchi Locali nella strutturazione, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio è indicato esplicitamente nel PTR: essi vengono menzionati tra gli elementi che concorrono alla strutturazione della Rete Verde Regionale allo stesso modo dei Piani di indirizzo forestale, dei progetti di Sistemi verdi rurali, dei progetti provinciali e regionali di *greenway*, dei progetti di rete ecologica, dei progetti di ricomposizione paesistica ed equipaggiamento verde delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici (Piano Paesaggistico - art. 24, comma 5). Viceversa gli elementi primari quali gangli e corridoi della Rete Ecologica Regionale costituiscono siti preferenziali per l'individuazione di nuovi PLIS.

In questo senso l'aspetto più interessante che fa dei PLIS un'esperienza pilota di tutela del territorio a livello nazionale è rappresentato dalla volontarietà della loro istituzione da intendere come un'assunzione di responsabilità di cura dell'ambiente declinata a scala locale per niente scontata ed

in controtendenza rispetto alle criticità del contesto regionale.

Ecco perchè i PLIS concorrono in misura significativa alla salvaguardia e valorizzazione dei suoli; grazie al riconoscimento dei Parchi Locali nella nostra Regione sono stati salvaguardati ettari preziosi: si parla di circa **80 mila ettari** pari al 4% della superficie regionale.

#### PLIS e consumo di suolo

PROVINCE	SUOLO URBANIZZATO * (%)	SUOLO AGRICOLO + SUOLO NATURALE E SEMINATURALE (ha)*	SUPERFICIE OCCUPATA DA PLIS (ha)**	SUOLO LIBERO PRESIDIATO DA PLIS (%)
Bergamo	13	234.143,7	23.635	10,09
Brescia	11	399.869,2	6.170	1,54
Como	16	96.475,3	6.581	6,82
Cremona	10	156.873,8	12.482	7,96
Lecco	15	61.873,1	2.449	3,96
Lodi	13	66.708,5	2.469	3,7
Milano e Monza Brianza	42	111.755,0	12.007	10,74
Mantova	11	200.610,6	6.965	3,47
Pavia	9	266.439,8	2.265	0,85
Sondrio	2	308.069,1	101	0,03
Varese	29	74.061,2	4.110	5,55
<b>LOMBARDIA</b>	<b>14</b>	<b>1.755.680,4</b>	<b>79.234</b>	<b>4,51</b>

\* Bergamo, Como, Cremona, Mantova, Varese: dati 2005 - Brescia, Lecco, Sondrio: dati 2006 - Lodi, Milano-Monza Brianza, Pavia: dati 2007 - Lombardia: dato 2005

Tabella rielaborata da *Primo rapporto 2009 - Osservatorio Nazionale sui Consumi di Suolo*, DIAP - Politecnico di Milano, INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente

\*\* Superficie occupata da PLIS riconosciuti e in via di riconoscimento

## 3- Progetti e buone pratiche



## 3 - Progetti e buone pratiche

### 3.1 Progetti di Legambiente

Legambiente condivide l'approccio dei Parchi Locali che si sposa con il principio del *pensare globalmente, agire localmente* sul quale indirizza i propri interventi e costruisce le tante campagne rese possibili dal forte radicamento territoriale dell'associazione; un approccio che ha un equivalente anche in tema di gestione del verde e che si rispecchia in una precisa esperienza, in una scommessa di messa in rete di aree poste sotto tutela volontaria dei soci di Legambiente che hanno scelto di salvare, ripristinare e gestire autonomamente spazi dimenticati o semplicemente non considerati, in un parola **Retenatura**, il sistema di aree protette di Legambiente.

Altra espressione del rapporto che unisce Legambiente e comunità locali nella cura del territorio è quella rappresentata dai campi di volontariato ambientale.

Sono molti i casi nati proprio dalla spinta del mondo del volontariato, dai nostri Circoli che non si sono fermati dopo la sistemazione di un sentiero o l'allestimento di un'area sosta, ma hanno saputo dialogare con il Comune, la Comunità Montana, la Provincia, e soprattutto con la popolazione locale, chiedendo ed ottenendo in molti casi l'avvio dell'iter istitutivo di un Parco Locale.

#### Osservare per conoscere: l'Osservatorio Parchi Locali

La molteplicità dei possibili ruoli che un PLIS è in grado di svolgere sul territorio e per il territorio (come elemento catalizzatore nel coinvolgimento della popolazione e nello stimolare nuove forme di fruizione sostenibile dell'ambiente, come luogo privilegiato e di riferimento per le attività della comunità) e la dimensione locale e volontaristica che lo contraddistinguono sono elementi che ci hanno motivato a strutturare un Osservatorio sui Parchi Locali, concepito e sviluppato in concerto con la Direzione Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia nell'ambito di una collaborazione prevista da una convenzione, per quantificare la dimensione del fenomeno e promuoverne l'estensione, anche stimolando la "disseminazione" delle buone pratiche sperimentate ed attuate dai singoli PLIS.

L'impegno di Legambiente è quello di delineare un quadro conoscitivo del fenomeno PLIS mettendo a fuoco punti di forza e debolezza del sistema, emergenze naturalistiche ed opportunità di fruizione, i progetti e le buone pratiche attivate, riassumendo i dati in schede descrittive e focus tematici raccolti a fine anno in forma di Dossier.

Il progetto mira a promuovere le buone pratiche, strutturare una vetrina che faccia emergere le differenti esperienze delle singole amministrazioni locali, stimolare percorsi di coinvolgimento della popolazione locale e contribuire ad attivare la partecipazione delle associazioni presenti sul territorio.

#### Un PLIS per il Po

A partire da ottobre 2008 Legambiente ha avviato il progetto "PO-Net: Corridoio ecologico tra il Sistema delle aree protette del Parco del Po Piemontese ed il Parco Lombardo della Valle del Ticino". Il Progetto candidato al bando Cariplo 2008 "Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale - tutelare e valorizzare la biodiversità" vede il supporto finanziario della Provincia di Pavia, del Comune di Sannazzaro de' Burgondi, del Comune di Pieve del Cairo, del Comune di Pieve Albignola e del Comune di Mezzana Bigli, con il supporto del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino,

del Parco del Po - tratto vercellese alessandrino, di Federparchi, dell'Autorità di Bacino del fiume Po e della Regione Lombardia.

Si tratta di un'esperienza pilota di conservazione e valorizzazione del tratto lombardo del Po compreso tra la confluenza del Sesia e la confluenza del Ticino, ad oggi completamente privo di qualsiasi forma di tutela.

L'obiettivo non è soltanto salvaguardare quello che di fatto rappresenta il principale corridoio ecologico della Pianura Padana lombarda, ma anche quello di creare una consapevolezza condivisa del ruolo ecostitemico e culturale del Po, promuovendo una rete associativa in cui Enti territoriali, cittadini e associazioni locali possano dialogare e cooperare tra di loro per una valorizzazione multifunzionale del fiume.

L'impatto di attività antropiche che spesso sfumano nell'illegalità (dal taglio non regolamentato di boschi alla pratica di sport non consentiti, dall'accesso non autorizzato agli argini alle attività estrattive illegali) costituiscono una minaccia all'equilibrio di un ecosistema vulnerabile quale quello fluviale, alterando la fisionomia del paesaggio e creando disturbo alla fauna locale.

Quale strumento finalizzato a salvaguardare ed allo stesso tempo a rivitalizzare un territorio di grandi potenzialità naturalistiche, turistiche (basti pensare all'offerta di prodotti gastronomici in Lomellina e ai pregiati vitigni dell'Oltrepò) e socio-culturali se non la forma del Parco Locale, la cui valenza di strumento di pianificazione territoriale e paesistica viene indicata all'interno del Piano Territoriale Regionale e della Rete Ecologica Regionale.

Questa la prima delle sette azioni in cui vengono declinati gli obiettivi di Po-Net, per salvaguardare quello che rappresenta di fatto l'ultimo corridoio ecologico in rete con i torrenti e la valle del Ticino e che attraversa la Pianura Padana in direzione ovest-est.

Le altre azioni prevedono:

- la redazione di progetti di intervento, di miglioramento ambientale e di gestione di aree demaniali che ospitano gli ultimi frammenti di ambienti naturali oggi presenti lungo il corso del Po, attualmente minacciati dalla presenza di attività non autorizzate
- la progettazione e la riapertura di pozze per favorire la permanenza e l'incremento delle popolazioni locali di anfibi ed, in secondo ordine, di uccelli acquatici e di rettili
- il censimento ed il monitoraggio delle tre specie di interesse conservazionistico Occhione, Sterna comune e Fraticello che nidificano all'interno dell' area di studio, con il duplice obiettivo di verificarne lo *status* attuale e proporre suggerimenti per una loro corretta tutela, come l'indicazione di linee guida per la gestione dei greti, principali siti di nidificazione
- la creazione di un portale web dedicato alla conservazione della biodiversità sul fiume Po, articolato in sezioni tematiche, dedicato in particolar modo a enti territoriali e comunità locali come strumento che faciliti la condivisione di documenti e banche dati come lo scambio di informazioni relative ai progetti e alle buone pratiche realizzati sul fiume Po e sui principali bacini idrografici europei, e che permetta di offrire un supporto tecnico ai Comuni e agli agricoltori circa le opportunità di accesso a finanziamenti relativi a progetti di miglioramento ambientale e pratiche di sostenibilità territoriale
- il coinvolgimento degli agricoltori quali importanti attori nelle diverse fasi della strutturazione e della gestione del corridoio ecologico, e l'organizzazione di incontri rivolti agli operatori di settore

per promuovere strumenti finanziari a sostegno di azioni utili alla biodiversità nell'ambito di una valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura

- il coinvolgimento delle comunità locali ed extra-locali mediante la redazione di materiale divulgativo e informativo, l'organizzazione di eventi e di incontri con le scuole da collocare nell'ottica di un percorso di riscoperta della fascia fluviale del Po e del suo ruolo di elemento unificatore e risorsa comune

Per approfondimenti visita il sito [www.po-net.org](http://www.po-net.org)

### 3.2 Buone pratiche nei PLIS

Il termine *buona pratica* è utilizzato per indicare il livello qualitativo di un progetto o di un'attività che si muove verso forme di sviluppo sostenibile; per essere definita tale una pratica deve presentare fondamentalmente tre caratteristiche: la novità, la ripetibilità e la comunicabilità.

I PLIS sono luoghi privilegiati in cui attivare esperienze pilota e progetti concepiti in una prospettiva di sostenibilità ambientale: si tratta in questo senso di laboratori in cui è possibile sperimentare idee innovative di sviluppo del territorio.

I settori di applicazione sono assai diversi: il campo dell'educazione ambientale offre sicuramente maggiori spunti e possibilità applicative.

Legambiente a partire dall'anno corrente intende dare inizio ad una sorta di *vademecum* di buone pratiche avviate nei PLIS, testimonianze concrete e misurabili dell'impegno di amministrazioni comunali ed Enti gestori e di una volontà condivisa e condivisibile di dare dei contenuti ai PLIS che rischiano, una volta avvenuto il riconoscimento, di trasformarsi in meri "confini sulla carta".



## MANTOVA

### PLIS e Riserve: in rete per un turismo amico dell'ambiente

Quattro PLIS, tre Riserve Naturali e una ZPS: questi i numeri delle aree protette che nel giugno 2007 hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per la Creazione del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SiPOM) nell'ambito del Progetto di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile cofinanziato da DOCUP ob 2 2000-2006 Regione Lombardia - Misura 3.5 Sottomisura A "Promozione Agenda 21 Locale e altri strumenti di sostenibilità ambientale".

Un processo lungo e articolato partito nel 2006 che ha portato lo scorso anno al prestigioso riconoscimento di Europarc Federation.

Una rete di aree protette in provincia di Mantova i cui nodi sono costituiti dai PLIS San Colombano (Comune di Suzzara), PLIS San Lorenzo (Comune di Pegognaga), PLIS Golene di Foce Secchia (Comune di Quistello), PLIS del Gruccione (Comune di Sermide), dalle riserve naturali Isola Boscone, Isola Boschina, Paludi di Ostiglia e dalla ZPS IT 20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto e Ostiglia.

L'adesione sottolinea l'emergere di una maggiore consapevolezza da parte degli enti gestori dei vantaggi derivati dal mettersi in rete, con l'obiettivo di coordinare insieme attività di Educazione Ambientale, adottare strumenti di sostenibilità e valorizzare le risorse professionali territoriali, sviluppare una rete di strutture ricettive per una migliore qualità dell'offerta turistica.

Un percorso che ha permesso di sviluppare un Tavolo Provinciale di Coordinamento delle Aree Protette e che ha stimolato la realizzazione di Forum Territoriali per avviare un dibattito con amministratori locali, operatori turistici e commerciali, agricoltori e associazioni che lavorano nei parchi.

Uno dei progetti avviati all'interno del Sistema Parchi ha permesso di elevare la qualità dell'offerta dei percorsi educativi nelle aree protette rivolti alle scuole grazie alla realizzazione di un Kit di educazione ambientale del Sistema Parchi Oltrepò Mantovano.

La tabella illustra il programma di azioni per lo sviluppo del turismo sostenibile promosso da SiPOM, concepito secondo quattro campi di azione:

Sostenibilità dei modelli gestionali, Sostenibilità dei servizi, Conoscenza e consapevolezza, Governance.

Approfondimenti: [www.oltrepomantova.it](http://www.oltrepomantova.it)



**MILANO e MONZA BRIANZA**  
**Parco del Molgora: il pane a chilometri zero**

Nell'autunno 2007 il parco ha dato inizio al progetto "Pane del Parco Molgora". L'originale iniziativa si inquadra in una prospettiva di recupero del paesaggio tradizionale rurale, promuovendo la filiera corta del pane e delle coltivazioni cerealicole. Il progetto mira altresì al coinvolgimento degli agricoltori locali, dimostrando che il parco è un luogo inclusivo e non esclusivo, in cui è possibile conciliare attività economiche e tutela della natura, e adeguare gli obiettivi degli strumenti di pianificazione a livello comunale alle proposte della comunità locale in quanto è previsto che i comuni consorziati riconoscano nei propri PGT in fase di approvazione aree destinate alla produzione del pane del parco.

Approfondimenti: [www.parcamolgora.it](http://www.parcamolgora.it)



**MILANO**  
**Parco della Balossa: i comuni attivano l'Ecoconto**

Il Parco della Balossa ha attivato nuovi strumenti di riqualificazione del territorio tra cui l'Ecoconto, una modalità di compensazione ecologica preventiva che all'estero è già un dato di fatto ma che in Italia è ancora poco diffusa.

Il Progetto si inserisce all'interno del Piano Naturalistico Comunale, uno strumento che si pone come obiettivo quello di associare alla strutturazione urbanistica del territorio le esigenze di cura e protezione dell'ambiente indicando, preventivamente, quelli che sono gli ambiti territoriali maggiormente vulnerabili.

Avvalendosi di uno specifico finanziamento della Provincia di Milano, il Parco ha incaricato il Consorzio Metis del Politecnico di Milano di redigere il Piano adottato dai Comuni di Novate Milanese e Cormano.

Secondo la logica della compensazione è l'imprenditore interessato che si fa carico dei danni arrecati ai beni naturali e al consumo della risorsa suolo provvedendo al momento della firma del contratto allo storno dell'Ecoconto delle superfici precedentemente riqualificate, delle quali il Comune realizza in anticipo la provvista di superfici e le relative misure.

Approfondimenti: [www.parcobalossa.it](http://www.parcobalossa.it)



## MILANO E MONZA BRIANZA Quattro Parchi su Due ruote

Quattro parchi, Parco Regionale Nord Milano (capofila del progetto), Parco della Balossa, Parco della Media Valle del Lambro e Parco Grugnotorto Villoresi propongono un progetto all'insegna delle sostenibilità per attivare un sistema di mobilità sostenibile da, verso e tra i Parchi del Nord Milano integrato al sistema di trasporto pubblico locale (rete metropolitana, ferroviaria e metro-tranviaria). L'idea condivisa è quella di progettare un sistema infrastrutturale di "mobilità dolce" d'area, attraverso il quale mettere in collegamento i nodi del sistema ferro-metrotramviario locale (Ferrovie Nord Milano, Linea MM3, Metrotranvia Mi-Cinisello, Metrotranvia Mi-Seregno, Linea MM5, Linea MM1, Ferrovie dello Stato e Linea MM2) con la rete delle aree verdi attrezzate del Nord Milano.

Approfondimenti: [www.comune.paderno-dugnano.mi.it](http://www.comune.paderno-dugnano.mi.it)  
[www.sestosg.net](http://www.sestosg.net)  
[www.parcobalossa.it](http://www.parcobalossa.it)



## COMO Val Sanagra: storia di un Ecomuseo e del suo PLIS

Un museo testimone della "memoria storica naturale" della Valle che è diventato oggi anche centro didattico del Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

Tutto questo grazie all'idea di un sindaco, Natale Butti, nata nel lontano 1985 e concretizzata nel 2001 con la realizzazione di un Museo Etnografico avente sede in una villa del '700, mediante il quale far conoscere il patrimonio faunistico e botanico della Val Sanagra.

L'intenzione di Butti era "... di costituire nella valle una specie di parco amministrato dal comune, di cui il museo sia un completamento o, meglio un'introduzione, non solo una raccolta di esemplari ma la ricostruzione del sistema di vita attuale...".

E grazie alla lungimiranza di questo sindaco e al lavoro costante dell'Associazione "Storia, Natura e Vita" è nata la realtà dell'Ecomuseo della Val Sanagra, strutturata nella prospettiva di un "Museo che guida il visitatore al parco e, al contrario, il parco che indirizza il visitatore al Museo".

Un museo che è un allettante biglietto da visita del Parco: dalla paleontologia alla botanica, la struttura offre al turista l'opportunità di conoscere da vicino gli aspetti naturalistici del territorio ma anche gli antichi costumi e le tradizioni locali della valle.

Approfondimenti: [www.museovalsanagra.it](http://www.museovalsanagra.it)



**PAVIA**  
**Parco Le Folaghe: l'oasi delle cave ripristinate**

Un'oasi nell'Oltrepò pavese che sorge dal recupero di un complesso di ex-cave di argilla e che oggi, grazie alla ricchezza di specie di uccelli che qui trovano rifugio, è un punto di riferimento per il *birdwatching* internazionale (inserita nel contesto dell'International Waterfowl Census (IWC) dal 1994).

Un parco che ha creato condivisione e aspettative, progetti e collaborazioni con università ed associazioni ambientaliste e di settore.

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università degli Studi di Pavia il parco è stato oggetto di tre tesi e ha dato l'opportunità di avviare con successo una decina di Progetti di ricerca; ogni anno il parco partecipa al censimento degli svernanti a livello europeo nell'ambito dell'International Waterfowl Census (IWC).

Attorno al PLIS l'associazione Amici del Parco Le Folaghe, nata con il Parco, impegnata nella tutela e salvaguardia della specie ospitate (il parco sorge in una delle aree prioritarie per la biodiversità della Pianura Padana lombarda, non lontano dalla confluenza tra Po e Scrivia) esempio concreto del ruolo catalizzatore delle aree protette nel movimentare associazioni locali, cittadini ed enti istituzionali per lavorare in modo sinergico a favore della cura del territorio.

Il PLIS ha inoltre permesso di realizzare una duratura collaborazione tra gli Amici del Parco Le Folaghe e la Pietra Verde che insieme cooperano attivamente nella manutenzione della sentieristica e nella progettazione di percorsi educativi alla scoperta dell'ambiente del parco.

Spesso il Parco rappresenta uno stimolo anche per aziende private che intendono sperimentare attività di *team building*: in questo senso da due anni Timberland ha aderito all'iniziativa di piantumazione di piante autoctone nel parco portata avanti con successo e soddisfazione dei partecipanti.

Approfondimenti: [www.amicidelparcolefolaghe.com](http://www.amicidelparcolefolaghe.com)



**VARESE**  
**Tre PLIS per l'Olonà**

Un Protocollo d'Intesa tra il Parco del Medio Olona, il Parco Rile Tenore Olona ed il PLIS Bosco del Rugareto, a formare il Coordinamento PLIS dell'Insubria (CPI), un esempio di rete tra Parchi Locali con l'obiettivo di condividere le esperienze tecnico-gestionali ed i progetti avviati.

I tre Parchi che hanno aderito al coordinamento hanno partecipato al Bando Cariplo 2009 "Tutelare e valorizzare la biodiversità", ed hanno ottenuto il finanziamento della Fondazione per la realizzazione del progetto "Corridoi ecologici di connessione fra i PLIS del bacino medio Olona e interventi pilota e valorizzazione", progetto che si avvale anche della collaborazione di un'associazione locale attiva da sempre a fianco dei PLIS, l'Associazione "Contrada dei Calimali" ONLUS.

Approfondimenti: [www.parcodelrugareto.it](http://www.parcodelrugareto.it)

## 4 - Schede Descrittive



# PLIS della Provincia di Bergamo

Parco dei Fontanili e dei Boschi

Parco del Basso Corso del Fiume Brembo

Parco del Brembo e dei Cantoni di Lenna

Parco del Lago d'Endine

Parco del Monte Canto e del Bedesco

Parco del Monte Varro

Parco del Rio Morla e delle Rogge

Parco della Geradadda

Parco dell'Alto Sebino

Parco del Serio Nord

Parco del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli

Parco delle Valli d'Argon

Parco del Corno di Predore e Tavernola

**Parco del Naturalserio (riconoscimento marzo 2009)**

**Parco Piazza (in fase di riconoscimento)**

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 5/42305 del 05/02/1993

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Lurano, Pognano

**Comune capofila:** Pognano

**Superficie (Ha):** 154,71

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 58563 del 11/4/1994

**Il parco:** si localizza nella Bassa Pianura Bergamasca ed è caratterizzato da aree a prevalente vocazione agricola comprendenti alcune zone boscate, con presenza di farnie, aceri campestri, olmi campestri, ontani neri, robinie e platani. Numerosi i fontanili (ci troviamo nella fascia delle risorgive), testimonianza della pratica agricola introdotta dai monaci cistercensi a partire dall'XI-XII secolo.

**Progetti e iniziative:** è in atto un progetto di conservazione della biodiversità delle foreste planiziali e degli ambienti umidi dei fontanili basato su finanziamenti provinciali; inoltre è attivo un monitoraggio sulla qualità ambientale del parco mediante censimento di carabidi e un progetto di studio e conservazione dei chiropteri; sono stati attivati quattro percorsi tematici con bacheche didattiche.

**Ente gestore:**

Parco dei Fontanili e dei Boschi

c/o Municipio di Pognano

Via Leonardo Da Vinci 12/a, 24040 (BG)

Tel.:0354829003;Fax:0354818749

E-mail: pognano@energy.it

Web: [www.comune.pognano.bg.it](http://www.comune.pognano.bg.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

# Parco del Basso Corso del Fiume Brembo

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 85 del 24/02/2005

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sopra, Osio Sotto

**Comune capofila:** Osio Sotto

**Superficie (Ha):** 1094

**Proposte di ampliamento:** in atto il riconoscimento dell'ampliamento del territorio del comune di Bonate Sopra

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1608 del 05/04/2005; rinnovato annualmente

Il **parco**: si localizza lungo il corso del fiume Brembo e si caratterizza per l'ambiente fluviale articolato sia nel corso principale (da tratti meandriformi a tratti in forra tra bancate di ceppo), così come nel contesto circostante (articolazione delle scarpate, presenza di ambiti naturalistici di pregio e di un patrimonio storico-culturale di rilievo). Gli ambienti umidi ospitano diverse specie di ardeidi (Airone cenerino, Garzetta, Nitticora) oltre ai limicoli Piro piro piccolo e Corriere che prediligono le zone ghiaiose.

Il parco comprende ambiti agricoli con percorsi di promozione di prodotti tipici locali.

**Progetti e iniziative:** progetto di potenziamento della rete della fruizione didattica e ricreativa con ampliamento e integrazione dei percorsi ciclo-pedonali e la creazione di aule ambientali tematiche (aule del fiume, della fauna, della semina, del vivaio, della zona umida); progetto di potenziamento del sistema del verde finalizzato alla strutturazione di una rete ecologica a valenza paesistico-territoriale; progetti di educazione ambientale e sviluppo di attività di prevenzione attraverso le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco.

Il **CERCA Brembo**, Centro di Educazione Ambientale gestito da Oasi Verdi e Legambiente ha realizzato dei percorsi di educazione ambientale pensati per le diverse fasce di età dal titolo "**Incontri di ricerca**": dal turismo scolastico alla conoscenza del bosco, dalla lettura delle tracce degli animali che popolano il parco all'educazione all'osservazione, dall'introduzione al metodo scientifico nell'analisi di campioni raccolti in natura allo studio della biodiversità del fiume.

Il progetto permette di avvicinare i ragazzi al fiume e alle sue esigenze, avviando un processo di sensibilizzazione e di avvicinamento all'ambiente per una fruizione sostenibile dei servizi che ci offre. (Per saperne di più [www.cercabrembo.it](http://www.cercabrembo.it)).

Anche durante l'estate il PLIS offre spunti per divertirsi imparando con laboratori estivi per bambini, appuntamenti a tema ed escursioni ornitologiche notturne alla scoperta dei rapaci e dell'avifauna presente.

Nel parco inoltre Legambiente organizza campi di volontariato internazionale.

Anche l'attivazione di aule ambientali tematiche è un aspetto interessante di come il parco ha saputo declinare in modo concreto progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole in visita, ulteriore elemento che aggiunge valore al PLIS (info: [sportelloaule@gmail.com](mailto:sportelloaule@gmail.com)).

**Ente gestore:**

Parco del Basso corso del Fiume Brembo  
c/o Municipio di Osio Sotto,  
piazza Papa Giovanni XXIII° 1, - 24046 (BG)  
Tel.: 035 4823232 / 035 4824210; Fax: 035 4823392  
E-mail: info@parcobassobrembo.it  
Web: www.parcobassobrembo.it - www.provincia.bergamo.it

**Associazioni locali:**

Cerca Brembo-Legambiente (Centro di Educazione Ricerca e Conoscenza Ambientale del fiume Brembo)

E-mail: info@legambientebergamo.it  
Web: www.legambientebergamo.it; www.cercabrembo.it

Circolo Fotografico Marianese

E-mail: info@cfmarianese.net  
Web: www.cfmarianese.net

## Parco del Brembo e dei Cantoni di Lenna

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 418 del 01/08/2002

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Lenna

**Superficie (Ha):** 214,74

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2883 del 02/10/2002

**Il parco:** l'area, prevalentemente di fondovalle, si sviluppa tra 440 e 575 m di altitudine e confina nella parte settentrionale con il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche. Il territorio del parco si concentra attorno al fiume Brembo e presenta ambiti di elevato interesse naturalistico e paesaggistico con una ricca flora e fauna che caratterizzano l'ecosistema fluviale: la specie più rappresentativa, il Merlo acquaiolo, è stata introdotta nel logo del parco.

Da elencare le numerose risorgive, il torrente Reviù, le sorgenti Acqui e Fregera e il lago artificiale di Lenna. Tra le emergenze architettoniche spiccano il ponte delle Capre, di origine quattrocentesca, anch'esso indicato nel logo del PLIS, il ponte a otto arcate dell'ex ferrovia di Valle Brembana, i nuclei di Cantone S. Francesco e Cantone S. Maria, il santuario della Madonna della Coltura e alcuni edifici rurali incassati nella roccia, presso l'abitato di Cornamena.

**Progetti e iniziative:** interventi finalizzati a costituire una rete sentieristica da seguire nei percorsi di didattica ambientale rivolti alle scuole in visita; studi sul monitoraggio della macrofauna acquatica in collaborazione con l'Università di Pavia

**Ente gestore:**

Parco del Brembo e dei Cantoni di Lenna

c/o Municipio di Lenna

Via M. Codussi, 75 - 24010 (BG)

Tel./Fax: 0345 81051

E-mail: [comune@comunelenna.info](mailto:comune@comunelenna.info)

Web: [www.comune.lenna.bg.it](http://www.comune.lenna.bg.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 7/4223 del 11/4/2001

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Endine Gaiano, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone al Lago

**Superficie (Ha):** 1606

**Proposte di ampliamento:** il parco è stato ampliato con Deliberazione Giunta Provinciale n.320 del 09/06/2005

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2272 del 11/07/2005

**Il parco:** segue un andamento nord-est/ sud-ovest sviluppandosi tra 1380 m.s.l.m. (Monte Grine in Comune di Endine) e 335 m.s.l.m. (Spinone al Lago); si caratterizza per la varietà di ambienti da ricollegare alla differente esposizione dei versanti montuosi, da quello umido del fondovalle lacustre, a quello boscato nelle sue diverse forme sino alle praterie situate alle quote più elevate.

A tale biodiversità ecosistemica corrisponde una ricchezza in specie animali, floristiche e vegetazionali: ninfeti, canneti, cariceti e prati umidi caratterizzano le aree limitrofe al lago; sui versanti meridionali spiccano i boschi mesofili in cui si alternano specie arboree quali il faggio, l'acero di monte, il frassino maggiore, il carpino bianco.

Accanto alle emergenze naturalistiche sorgono valenze storico-architettoniche tutelate dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici, perlopiù risalenti all'XI e XV secolo.

**Progetti e iniziative:** l'Ente gestore del parco ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 ed al regolamento EMAS un efficace strumento per perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

E' stata avviata la programmazione di attività di censimento e salvaguardia degli anfibi presenti nell'area anche in collaborazione con il nuovo Centro Anfibi Regionale localizzato in Comune di Monasterolo del Castello.

**Ente gestore:**

Parco del Lago d'Endine

c/o Comunità Montana Val Cavallina

Via Don Luigi Zinetti 1, 24060, Casazza, BG

Tel.:035 810640; Fax: 035 811536

E-mail: [info@parcolagodendine.valcavallina.bg.it](mailto:info@parcolagodendine.valcavallina.bg.it)

Web: [www.parcolagoendine.valcavallina.bg.it](http://www.parcolagoendine.valcavallina.bg.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

## Parco del Monte Canto e del Bedesco

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 437 del 01/09/2003

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Ambivere, Calusco d'Adda, Carvico, Chignolo d'Isola, Mapello, Medolago, Pontida, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Terno d'Isola, Villa d'Adda

**Comune capofila:** Carvico

**Superficie (Ha):** 2969

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n.1567 del 27/04/2004

**Il parco:** delimitato a nord dal sistema collinare del Monte Canto (710 m.s.l.m.) il territorio del PLIS si estende su un pianalto caratterizzato da una morfologia leggermente ondulata ed è suddiviso in due parti ben distinte da un'ampia valle a fondo piatto, percorsa dal torrente Grandone. Il paesaggio agricolo-forestale attuale nelle sue forme fondamentali è caratterizzato dai versanti meridionali del Monte Canto ciglionati e gradinati e ancora in gran parte coltivati a vite. Il pianalto si presenta invece fortemente urbanizzato, con presenza di boschi, brughiere e terreni agricoli, ancora relativamente estesi. Tra le emergenze architettoniche del parco si segnalano l'abbazia di Pontida, la chiesa romanica di Sant'Egidio di Fontanella, Villa Grismondi e numerosi insediamenti rurali.

**Progetti e Iniziative:** progetto integrato e partecipato per una agricoltura sostenibile: il progetto prevede la tutela del territorio collinare attraverso la valorizzazione delle economie locali (certificazione delle produzioni agroalimentari) e il potenziamento delle capacità programmatiche

**Ente gestore:**

Parco del Monte Canto e del Bedesco

c/o Municipio di Carvico

Via S. Maria, 13 - 24040 Carvico (BG)

Tel.: 035 791127; Fax: 035 797080

E-mail: [info@comune.carvico.bg.it](mailto:info@comune.carvico.bg.it)

Web: [www.comune.carvico.bg.it](http://www.comune.carvico.bg.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 184 del 19/04/ 2007

**Modalità di gestione:** Convenzione (Unione Comuni della Presolana) e collaborazione con il Consorzio Forestale Presolana

**Comuni:** Castione della Presolana, Cerete, Onore, Songavazzo

**Comuni associati all'Unione:** Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo

**Superficie (Ha):** 2422

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1571 del 28/05/2007

**Il parco:** si sviluppa ad un'altitudine che va dai 500 e i 1600 m.s.l.m. ed è compreso nel territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, tra Valle Seriana e Valle Camonica. Il bacino idrografico di appartenenza, composto dal torrente Gera, che assume lungo il suo corso la denominazione di Valleggia e successivamente di Borlezza, è quello dell' Oglio.

Interessante la presenza di endemismi di flora glaciale relitta che si sviluppano ad alta quota.

Da menzionare per quanto riguarda le emergenze architettoniche la Valle dei Mulini in comune di Castione.

La posizione del PLIS risulta strategica in quanto costituisce un naturale corridoio ecologico tra il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, la Foresta Demaniale Regionale Val di Scalve, il Plis dell'Alto Sebino e l'Oasi della Val Borlezza.

**Progetti e iniziative:** interventi di recupero delle strade agro-silvo-pastorali e dei sentieri mediante un progetto di durata triennale (2008-2010)

**Ente gestore:**

Parco del Monte Varro

c/o Municipio di Castione della Presolana

Piazza Roma 3, 24020 Castione della Presolana (BG)

Tel.: 0346 60017; Fax: 0346 60045

E-mail: info@comune.castione.bg.it

Web: www.comune.castione.bg.it

Consorzio Forestale Presolana

Via Dalmine 1, 24020 Castione della Presolana (BG)

Tel: 0346 62474 Fax 0346 62474

E-mail: cfpresolana@inwind.it - www.provincia.bergamo.it



**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 238 del 23/04/2004

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Comun Nuovo, Levate, Zanica

**Comune capofila:** Zanica

**Superficie (Ha):** 1671

**Proposte di ampliamento:** riconoscimento dell'ampliamento nel territorio del comune di Stezzano (DGP n.420 del 7/08/2008)

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2217 del 08/06/2004

**Il parco:** occupa una porzione di alta pianura ai margini meridionali della conurbazione della città di Bergamo. Le vaste aree a verde agricolo ancora presenti all'interno della perimetrazione proposta, solcate in gran parte da rogge e dal Rio Morla, individuano una sorta di parco agricolo di cintura urbana che assolve a funzione di corridoio ecologico tra le aste dei fiumi Brembo e Serio.

Un simile ecosistema costituisce di fatto un "filtro" in una zona cerniera tra la città di Bergamo, i Colli e la sottostante pianura, caratterizzata dalla presenza di risorgive in un contesto di delicato equilibrio idrologico e ambientale.

**Progetti e iniziative:** attività di educazione ambientale e censimento faunistico in collaborazione con associazioni di volontariato; il PLIS si propone di attivare una serie di azioni mirate a uno sviluppo sostenibile dell'area agricola come l'incentivazione di forme di agricoltura integrata e biologica e di attività agricole eco-compatibili congruenti con la Pianificazione Agricola Comunitaria e il PSR; l'introduzione di sistemi di compensazione ambientale; la tutela e il monitoraggio della biodiversità del parco

**Ente gestore:**

Parco del Rio Morla e delle Rogge

c/o Municipio di Zanica

Via Roma, 35 - 24050 Zanica (BG)

Tel.: 035 4245811 ; Fax: 035 671867

E-mail: [ass.ambiente@comune.zanica.bg.it](mailto:ass.ambiente@comune.zanica.bg.it)

Web: [www.plisdelmorla.it](http://www.plisdelmorla.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 440 del 6/09/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Arcene, Canonica d'Adda, Casirate d'Adda, Ciserano, Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo, Treviglio

**Comune capofila:** Fara Gera d'Adda

**Superficie (Ha):** 3155

**Modalità di pianificazione/programmazione:** in corso

**Il parco:** si localizza nella pianura occidentale della provincia di Bergamo, tra il fiume Adda e la ferrovia Bergamo-Treviglio; l'area interessata dal PLIS è prevalentemente agricola e si estende a nord del confine tra il Comune di Pontirolo Nuovo e quello di Brembate (alla presa della Roggia Nuova e Roggia Vecchia in sponda sinistra del fiume Brembo), mentre a sud coincide con il confine tra i Comuni di Casirate d'Adda e Arzago d'Adda. Il territorio è contraddistinto da una complessa morfologia, con diversi livelli pianeggianti, o scarpate da cui ammirare vasti panorami; sono presenti numerose rogge (Brembilla, Moschetta, Vignola, Melzi), oltre che il fontanile nel Comune di Pontirolo Nuovo denominato "Fontanone". Nel parco si localizzano anche diverse emergenze storico-architettoniche e percorsi storici.

**Ente gestore:**

Parco della Geradadda

c/o Municipio di Fara Gera d'Adda

P.za Roma 1, 24045 - Fara Gera d'Adda (BG)

Tel.: 0363 3915109; Fax 0363 398774

E-mail: [u.tecnico@comune.farageradadda.bg.it](mailto:u.tecnico@comune.farageradadda.bg.it); [info@comune.farageradadda.bg.it](mailto:info@comune.farageradadda.bg.it)

Web: [www.comune-farageradadda.it](http://www.comune-farageradadda.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.292 del 17/05/2004

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina e Sovere

**Superficie (Ha):** 7768

**Proposte di ampliamento:** parco ampliato ai comuni di Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 775 del 15 dicembre 2005

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 398 del 07/02/2006

**Il parco:** con i suoi 7700 ettari circa è attualmente il Plis più esteso della Lombardia; si localizza in ambito prealpino (Valle Camonica - Sebino) con un'altitudine variabile che va da dai 1879 m. s.l.m. del Monte Pora ai 198 m.s.l.m. della superficie del Lago d'Iseo.

Al suo interno i rilievi e le valli secondarie creano un paesaggio vario ed articolato, ricco di habitat ad elevata biodiversità, dai caratteri geologici che stupiscono per l'eterogeneità delle formazioni rocciose, per la suggestione delle impronte glaciali e carsiche e per la natura delle strutture determinate dalla declinazione locale dei grandi eventi orogenetici alpini.

Il territorio presenta una mescolanza di ambienti con vocazioni che vanno dal naturale al turistico per giungere ad attività di tipo agro-silvo-pastorale, il tutto in buono stato di equilibrio ecologico e produttivo. Luoghi di particolare interesse sono l'Orrido di Zorzino, caratterizzato da alte pareti di roccia calcarea (la dolomia cornica) a picco sul Lago e la Riserva Naturale Valle del Freddo (Sito di Importanza Comunitaria incluso nella Direttiva 92/43), di notevole interesse per la presenza del clima microtermico che crea le condizioni ambientali per la crescita della flora tipica di alta montagna.

**Progetti e iniziative:** il Programma Pluriennale degli Interventi prevede la realizzazione di una Banca Dati Territoriale per la raccolta di documentazione sul PLIS e la creazione di corridoi ecologici con lo scopo di favorire il passaggio della fauna selvatica tra le diverse aree protette; adotta inoltre strategie di recupero delle aree degradate, delle rive dei piccoli corsi e del patrimonio edilizio rurale, storico e architettonico e si impegna a salvaguardare gli habitat e paesaggi agricoli; iniziative di didattica ambientale all'interno della Riserva Naturale Valle del Freddo e al C.E.A.R. Centro di Educazione Ambientale Residenziale a Rogno.

**Ente gestore:**

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)

Tel.: 035 4349811; Fax: 035 4349833

E-mail: [info@cmlaghi.bg.it](mailto:info@cmlaghi.bg.it)

Web: [www.cmlaghi.bg.it](http://www.cmlaghi.bg.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Associazioni locali:**

Legambiente Alto Sebino, Lovere, Via del Cantiere 15

E-mail: [info@legambientealtosebino.org](mailto:info@legambientealtosebino.org)

Web: [www.legambientealtosebino.org](http://www.legambientealtosebino.org)

Amici del Museo di Scienze Naturali (Lovere)  
Piazza Vittorio Emanuele II, 24065 Lovere (BG)  
Tel/fax 035 983729  
E-mail: [museoscienze.lovere@tin.it](mailto:museoscienze.lovere@tin.it)  
Web: [www.museoscienzelovere.it](http://www.museoscienzelovere.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 391 del 31/08/2006

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Villa di Serio

**Comune capofila:** Seriate

**Superficie (Ha):** 157,55

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi (2009-2011) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 29/01/2009

**Il parco:** interessa un tratto del corso del fiume Serio che si sviluppa dalle sue rive verso l'interno dei territori dei comuni convenzionati; costituisce un tassello fondamentale della rete ecologica provinciale: a sud confina con il Parco Regionale del Serio, a est con il Parco Locale delle Valli d'Argon, ad ovest si estende verso il Parco Regionale dei Colli di Bergamo.

L'area interessata dal parco risulta fortemente urbanizzata, al punto da nascondere per ampi tratti la presenza del fiume. In alcuni punti del territorio sono ancora visibili le scarpate fluviali, l'andamento sinuoso del corso d'acqua principale, la rete idrografica minore naturale, spesso incanalata in percorsi artificiali. Nel territorio del parco sono inoltre presenti residue attività agricole tradizionali ai margini dei terrazzi fluviali.

**Progetti e iniziative:** Protocollo di Intesa stipulato tra Provincia di Bergamo, Consorzio della Media Pianura Bergamasca, Parco Regionale del Serio, Comunità Montana Valle Seriana, ARPA, ASL, Università degli Studi di Milano Bicocca relativo al progetto "Indagine sulle criticità qualitative del Fiume Serio in relazione alle strategie di recupero e salvaguardia dell'ambiente fluviale"; Progetto "Potenziamento della rete della mobilità dolce e qualificazione del sistema del verde"; sono inoltre stati avviati dei lavori di fornitura e posa di attrezzature per il sistema di fruizione del parco.

**Ente gestore:**

Parco del Serio Nord

c/o Municipio di Seriate

P.za Alebardi, 1 - 24068 Seriate (BG)

Tel.: 035 304111; Fax: 035 301152

E-mail: [info@comune.seriate.bg.it](mailto:info@comune.seriate.bg.it)

Web: [www.parcodelserionord.it](http://www.parcodelserionord.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Fiume Serio

Web: [www.seriovivo.org](http://www.seriovivo.org)

# Parco del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 700 del 13/12/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Carobbio degli Angeli, Gorlago, Trescore Balneario, Zandobbio

**Comune capofila:** Carobbio degli Angeli

**Superficie(Ha):** 975

**Modalità di pianificazione/programmazione:** in atto

**Il parco:** si localizza in territorio prevalentemente collinare ed è attraversato dall'omonimo torrente Malmera nel cui corso confluiscono alcune sorgenti e fontanili.

La presenza di rocce calcaree e arenarie ha permesso l'escavazione di numerose cave dalle quali viene tra l'altro estratta l'ornamentale "Pietra di Credaro".

La vegetazione è varia: le sponde del Malmera sono colonizzate da specie igrofile, mentre nelle aree boscate e collinari domina la robinia, specie alloctona; tuttavia in prossimità delle Cascine Gabbione e Suclino di Trescore Balneario è possibile osservare lembi di foresta autoctona che rappresentano le aree di maggior interesse per le loro condizioni di naturalità, oltre che castagneti, elementi di sostituzione dei boschi naturali di querce e carpini.

In Valle del Lenzuolo (Gorlago) la presenza di risorgive favorisce la formazione di aree palustri che ospitano numerose specie anfibie tra le quali la Rana dalmatina.

Alla varietà di ambienti è associata la presenza di una ricca avifauna in cui si annoverano cince, rampichini, assioli, mentre la buona diffusione di castagneti, querceti maturi e pinete a pino silvestre nonché del nocciolo favoriscono l'insediamento di popolazioni di Scoiattolo rosso.

## **Ente gestore:**

Parco del Malmera

c/o Municipio di Carobbio degli Angeli

Piazza Antonio Locatelli 1, 24060-Carobbio degli Angeli (Bergamo).

Telefono 035 4276211; Fax 035 953518.

E-mail: [info@comune.carobbio.bg.it](mailto:info@comune.carobbio.bg.it)

Web: [www.comune.carobbio.bg.it](http://www.comune.carobbio.bg.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 116 del 23/03/2006

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri

**Comune capofila:** San Paolo d'Argon

**Superficie (Ha):** 549

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1333 del 08/05/2006

**Il parco:** si localizza in un'area collinare ad est di Bergamo interessata da un'elevata urbanizzazione, diffusa soprattutto lungo la fascia pedecollinare dove l'espansione edilizia ha quasi interamente occupato le aree rese edificabili dagli strumenti urbanistici dei territori comunali interessati.

Nel parco prevale la presenza di insediamenti e coltivazioni, oltre che una fitta rete di percorsi stradali e carrabili, mentre le zone boscate che dominano sul versante di ponente coprono per circa un terzo il territorio del parco: si tratta perlopiù di entità mesofile rinvenibili sui versanti esposti a nord in corrispondenza della Valle Albano, a Torre de' Roveri, e della Valle di Neurone, tra le quali spiccano esemplari plurisecolari di quercia, localizzati sul Colle dei Pasta.

Le specie igrofile colonizzano le fasce lungo i fondovalle, presso le sponde dei torrenti Zerra, Seniga, del Fosso Gambarone, nella Valle Albano e nella Valle del Tadone. Le specie arboree principali sono rappresentate dal carpino bianco, carpino nero, orniello, roverella e nocciolo; mentre lungo i piccoli corsi d'acqua dei fondovalle sono presenti l'ontano nero e due specie di salice.

Al periodo medievale risale l'Abbazia Benedettina di S. Paolo d'Argon, da cui il parco prende nome.

**Progetti e iniziative:** accordo di Programma con la Regione finalizzato al recupero del monastero di S. Paolo individuato quale nuova sede del Centro Parco

**Ente gestore:**

Parco delle Valli d'Argon

c/o Municipio di San Paolo d'Argon

Via Medaglie d'Oro, 2 - 24060 San Paolo d'Argon (BG)

Tel.: 035 4253011; Fax: 035 4253051.

E-mail: [plis@plisdellevallidargon.it](mailto:plis@plisdellevallidargon.it)

Web: [www.plisdellevallidargon.it](http://www.plisdellevallidargon.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)

## Parco del Corno di Predore e di Tavernola

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 334 del 10/07/2008

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Predore, Tavernola Bergamasca

**Superficie(Ha):** 376

**Proposte di ampliamento:** /

**Modalità di pianificazione/programmazione:** in atto

**Il parco:** si caratterizza per la presenza del Massiccio del Corno, la cui esposizione meridionale permette l'insediamento di specie vegetali mediterranee, facilitate dalla mitezza del clima invernale; ai suoi piedi si snoda la cosiddetta "strada comunale delle capre" che attraversa l'abitato di Predore; l'area presenta un alto grado di biodiversità vegetale da ricondurre al fatto che ci troviamo in una zona di incontro tra condizioni climatiche diverse.

**Ente gestore:**

Parco del Corno di Predore e Tavernola  
Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino  
via Roma 35, 24060 Villongo (BG)  
Tel. 035 927031  
E-mail: [info@bronzone.it](mailto:info@bronzone.it)  
Web: [www.bronzone.it](http://www.bronzone.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)



**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.160 del 26/03/2009

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga, Ranica, Comunità Montana Valle Seriana

**Comune capofila:** Nembro

**Superficie(Ha):** 248

**Modalità di pianificazione/programmazione:** in atto

**Il parco:** le aree coinvolte sono principalmente quelle poste lungo il fiume Serio, corridoio ecologico primario, al quale fa capo un ricco sistema di torrenti e un fitto reticolo idrico artificiale che si sviluppa principalmente nell'abitato. Tale sistema idrico connette sia aree agricole e a verde pubblico da preservare, sia parti di territorio sui versanti della fascia pedecollinare di notevole interesse ambientale e paesaggistico, delicati ecosistemi da salvaguardare.

I luoghi suddetti, rispondendo alla sempre maggiore necessità di ripristino di una rete ecologica efficiente, potrebbero essere compresi nella perimetrazione del costituendo P.L.I.S., rispondendo in tal modo anche all'obiettivo del Parco Locale "Naturalserio" di porsi in continuità con il Parco Regionale dei Colli di Bergamo (in comune di Ranica) e in continuità con il Parco Locale d'interesse Sovracomunale del Serio Nord che giunge fino a Villa di Serio (nei Comuni di Alzano Lombardo e Nembro).

Tali aree, infine, dispongono in parte di collegamenti, soprattutto piste ciclabili, con il sistema del verde urbano dei singoli Comuni e rappresentano un'opportunità per rispondere alla crescente richiesta di luoghi di svago da parte della popolazione.

**Ente gestore:**

Parco del Naturalserio  
c/o Municipio di Nembro  
via Roma 13, 24027 Nembro (Bergamo)  
Tel. 035 471311  
Fax 035 471343  
E-mail :comune@nembro.net  
Web: www.nembro.net - www.provincia.bergamo.it

**Asociazioni locali:**

Circolo Legambiente Fiume Serio

Web: www.seriovivo.org

**Atto di riconoscimento:** in corso

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Albino

**Superficie(Ha):**

**Modalità di pianificazione/programmazione:** /

**Ente gestore:**

Parco Piazza

c/o Municipio di Albino,

p.zza Libertà 1, 24021, Albino (Bergamo)

Telefono 035 759911; Fax 035 754718

Web: [www.albino.it](http://www.albino.it) - [www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)



# PLIS della Provincia di Brescia

Parco del Barberino

Parco del Basso Chiese

Parco del Basso Mella

Parco del Lago Moro

Parco della Rocca e del Sasso

Parco delle Colline di Brescia

Parco dello Strone

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 30437 del 15/03/1998

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Civate Camuno

**Superficie (Ha):** 118,46

**Proposte di ampliamento:** è in corso l'ampliamento del parco ai comuni di Bienno, Berzo, Esine

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 16/01/ 2007

**Il parco:** è stato istituito sin dal 1986 dall'amministrazione comunale. Si localizza a sud dell'abitato di Civate Camuno, sulle pendici del grande dosso che emerge dal fondo della Valle Canonica compreso tra il fiume Oglio il torrente Grigna e si sviluppa ad un'altitudine che va dai 250 ai 400 m.s.l.m. Il territorio ha una morfologia stretta e allungata e si può suddividere in tre principali zone: una zona centrale, intensamente coltivata a vigneto con piccole aree a prato da falcio e alcuni campi di granoturco; il Colle del Barberino, con boschi di pino nero misti a latifoglie; l'area del Bardisone, costituita da un folto bosco ceduo e intermezzata da radure coltivate a vigneto o utilizzate per il pascolo ovino. All'interno del parco si trovano inoltre alcuni sentieri, piccoli punti attrezzati e un percorso vita.

**Progetti e iniziative:** è stato firmato un protocollo di intesa dai Comuni di Bienno, Berzo Inferiore, Breno, Civate Camuno, e Prestine con la finalità di favorire una più efficace gestione ambientale del territorio del Parco del Barberino e della Valle dei Magli

Il Comune di Bienno ha incaricato ufficialmente Legambiente di occuparsi della predisposizione della documentazione tecnica relativa all'ampliamento del Parco.

**Ente gestore:**

Parco del Barberino

c/o Municipio di Civate Camuno

P.za Fiamme Verdi, 12 - 25040 (BS)

Tel.: 0364 340383; Fax: 0364 347824

Email: [info@comune.civate-camuno.bs.it](mailto:info@comune.civate-camuno.bs.it)

Web: [www.comune.civate-camuno.bs.it](http://www.comune.civate-camuno.bs.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Valle Camonica

E-mail: [legambientebienno@libero.it](mailto:legambientebienno@libero.it)

Web: [www.legambientevallecamonica.it](http://www.legambientevallecamonica.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 1604 del 13/10/2000

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Remedello

**Superficie (Ha):** 259,56

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi in fase di redazione

**Il parco:** si estende nella zona golenale e agricola del tratto pianiziale del fiume Chiese e si configura come un corridoio ecologico che collega i parchi regionali del Mincio e dell'Oglio Sud.

Il territorio è prevalentemente agricolo e presenta una fitta rete di rogge e canali.

Sono inoltre conservati alcuni resti archeologici dell'epoca preistorica e romana.

Il parco comprende alcune aree a carattere boschivo e alcune zone umide e risorgive che hanno un ruolo importante dal punto di vista paesaggistico ed ecologico in quanto rappresentano un rifugio per diverse specie floristiche e faunistiche.

Nel parco si trovano inoltre diverse cascate tipiche della pianura irrigua bresciana e la Chiesa dei Morti del Gandino, del 1732, sorta sul luogo di sepoltura degli appestati del 1630, attuale centro visite del parco, dal quale si snodano diversi sentieri ciclo-pedonali e percorsi equestri.

**Ente gestore:**

Parco del Basso Chiese

c/o Municipio di Remedello

Piazza Bonsignori, 23 - 25010 (BS)

Tel.: 030 9953970; Fax: 0364 347824

E-mail: [info@comune.remedello.bs.it](mailto:info@comune.remedello.bs.it)

Web: [www.comune.remedello.bs.it](http://www.comune.remedello.bs.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 49729 del 27/04/2000

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Pralboino

**Superficie (Ha):** 222,28

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli interventi in fase di redazione

**Il parco:** si estende nella zona golenale e agricola posta ad est del fiume Mella, presso la confluenza con il fiume Oglio e costituisce un importante elemento di connessione fra i Parchi Regionali dell'Oglio Nord e dell'Oglio Sud e il Parco Locale dello Strone.

Il territorio è prevalentemente agricolo, con fasce boscate a robinia, ontano, pioppo e salice che percorrono l'intera asta fluviale. Lungo il fiume si sviluppa una pista ciclabile che copre un percorso di oltre 15 chilometri e che collega le località di Brescia, Urago Mella, Collebeato, Concesio, San Vigilio e Costório.

**Ente gestore:**

Parco del Basso Mella

c/o Municipio di Pralboino

Via Veronica Gambara 14 - 25020 (BS)

Tel.: 030 954129; Fax: 030 9547397

Email: [municipio@comune.pralboino.bs.it](mailto:municipio@comune.pralboino.bs.it)

Web: [www.comune.pralboino.bs.it](http://www.comune.pralboino.bs.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Fiume Mella

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 49730 del 27/04/2000

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Angolo Terme, Darfo Boario Terme

**Comune capofila:** Angolo Terme

**Superficie (Ha):** 426,59

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Deliberazione di Giunta Provinciale n. 305 del 22/07/2003

**Il parco:** si sviluppa attorno all'omonimo lago di origine glaciale ad un'altitudine di circa 380 m.s.l.m.. Rilevanti sono le testimonianze storiche antropiche ed archeologiche: si ritiene che nell'area sorgessero costruzioni palafitticole dell'Età del Bronzo e del Ferro.

Sono inoltre evidenti tracce paleoiconografiche preistoriche e d'epoca cristiana.

Il paesaggio del parco è connotato da prati e boschi di castagno accompagnati dalla presenza di specie quali il rovere, la betulla e l'orniello.

**Progetti e iniziative:** sono in corso azioni di recupero della sentieristica e di tutela ambientale; prevista un'opera di riforestazione

**Ente gestore:**

Parco del Lago Moro

c/o Municipio di Angolo Terme

P.za Alpini, 2 - 25040 (BS)

Tel.: 0364 548444; Fax: 0364 548967

Email: [info@comune.angolo-terme.bs.it](mailto:info@comune.angolo-terme.bs.it)

Web: [www.comune.angolo-terme.bs.it](http://www.comune.angolo-terme.bs.it)

**Associazioni locali:**

Associazione Amici del Lago Moro - Onlus

Piazza Alpini, 2 c/o Pro Loco 25040 Angolo Terme (Bs)

Tel.: 0364 548661



**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 548 del 25/11/2002

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Manerba del Garda

**Superficie (Ha):** 90

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 12/02/2002

**Il parco:** si estende sulle rive e nell'immediato entroterra della parte meridionale del Lago di Garda; l'area ospita la Rocca di Manerba, sito di rilevanza archeologica, dove si osservano resti di insediamenti risalenti all'Età del Bronzo e le rovine di un castello medioevale.

Il parco è da inserire a pieno titolo tra le isole termofile gardesane dove i fattori climatico-ambientali hanno creato situazioni vegetazionali e floristiche del tutto particolari: nella parte settentrionale sono ancora presenti lembi dell'originaria foresta termofila caducifoglia, con presenza di specie proprie di territori posti a latitudini più meridionali, così come nella parte sud-ovest nella fascia che corre sotto la Rocca fino ed oltre il Monte Re e l'area che si trova a sud immediatamente prima del porto di Dusano. La zona del Sasso è invece occupata da seminativi, uliveti e vigneti. Oltre agli aspetti botanici l'area è di notevole interesse paesaggistico, sia nella parte collinare che lungo il lago.

**Progetti e iniziative:** ristrutturazione del Centro Visite del Parco che ospiterà anche il nuovo museo archeologico; sono inoltre in fase di attuazione dei sentieri tematici all'interno dell'area in collaborazione con il CAI

**Ente gestore:**

Parco Locale della Rocca e del Sasso  
c/o Municipio di Manerba del Garda  
25080 Manerba del Garda BS  
Tel:0365 659801/0365 659833 - Fax: 0365 52054  
E-mail: info@comune.manerbadelgarda.bs.it  
Web: www.comunemanerbadelgarda.bs.it

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 13877 del 31/05/1996; Delibera di Giunta Provinciale n. 547 del 25/11/2002; Deliberazione di Giunta Provinciale n. 576 del 11/12/2008

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Bovezzo, Brescia, Cellatica, Collebeato, Rodengo Saiano

**Comune capofila:** Brescia

**Superficie (Ha):** 4309

**Proposte di ampliamento:** ampliamento ai Comuni di Rezzato e Nuvolera

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi in fase di redazione

**Il parco:** si sviluppa lungo il sistema collinare del territorio di Brescia raggiungendo la quota di 870 m.s.l.m. in corrispondenza del Monte Maddalena. Dalla seconda metà del secolo scorso la minor intensità delle attività agricole ha condotto ad una progressiva riconquista del territorio ad opera delle piante spontanee. Questo fenomeno, da un lato positivo per l'aumento della vegetazione di pregio, ha d'altra parte contribuito ad una radicale modifica del paesaggio. Il bosco ha inglobato vecchi muri, terrazzamenti e le strutture che caratterizzavano l'agricoltura di collina.

Interessante è la presenza di specie tipicamente mediterranee (erica arborea e terebinto) che insieme alla roverella, al carpino nero, e all'orniello fanno parte dei boschi termofili dei versanti sud-orientali. Castagno, rovere e carpino bianco, caratterizzano invece i boschi mesofili, quali il bosco della Badia sulla collina di S. Anna.

Sotto il profilo geologico il parco si caratterizza per la presenza di formazioni e fenomeni di tipo carsico. E' inoltre peculiarità di queste zone l'esistenza di numerosi eremi e di testimonianze storiche ed artistiche legate all'architettura rurale e ai luoghi di culto.

Presso il castello delle colline (Monte Cidneo) è stata registrata per la prima volta la presenza del carabide *Boldoria ghidinii lona*, sottospecie fino ad ora sconosciuta.

**Progetti e iniziative:** rilevazione della sentieristica mediante GPS e redazione della relativa cartografia; riqualificazione degli accessi pedonali; interventi ordinari di manutenzione della sentieristica; sistemazione delle aree accessorie ludiche e di sosta; studio sull'avifauna; progettazione e realizzazione del giardino botanico e di percorsi tematici di educazione ambientale e didattici; interventi di miglioramento selvicolturale su boschi di proprietà dei comuni aderenti; progetto di riqualificazione e risanamento dei castagneti; progetto di "Recupero e valorizzazione dei prati e dei boschi" in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, cofinanziato da Fondazione Cariplo (Bando Biodiversità 2009); promozione dell'educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie.

Collaborazione con associazioni di volontariato, ambientali, di cacciatori, protezione civile e sportive per il controllo della rete sentieristica e la promozione di attività territoriali

**Ente gestore:**

Parco delle Colline di Brescia  
Via Marconi, 12 - 25128 Brescia  
Tel.: 030 2978713; Fax: 030 2978711  
Email: [postaparco@comune.brescia.it](mailto:postaparco@comune.brescia.it)  
Web: [www.parcodellecollinedibrescia.it](http://www.parcodellecollinedibrescia.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Brescia  
Via Ventura Fenarolo, 36 - 25122 Brescia  
Tel. 030 3754151  
E-mail: [legambientebrescia@libero.it](mailto:legambientebrescia@libero.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n.51888 del 21/02/1990

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Ponteviso, San Paolo, Verolanuova, Verolavecchia

**Superficie (Ha):** 744,52

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 51888 del 21/02/1990

**Il parco:** si sviluppa sui territori dei comuni di Ponteviso, San Paolo, Verolanuova e Verolavecchia, lungo il corso del fiume Strone per circa 18 chilometri.

Il territorio è alimentato da risorgive e colatori irrigui e presenta alcune zone boschive popolate da ontani, salici e pioppi, oltre che diverse cascate e alcuni borghi agricoli.

Il parco può essere visitato anche in bicicletta, percorrendo alcuni dei numerosi sentieri che si snodano nel bosco misto di querce, olmi, tigli e frassini.

Nell'area sono inoltre presenti il centro visite del parco all'interno della Cascina Vincellate di Ponteviso presso la quale sono attivi progetti di educazione ambientale; è possibile infine visitare il laghetto a San Paolo guidati da volontari locali.

**Progetti e iniziative:** è previsto un piano di rimboschimento

**Ente gestore:**

Parco dello Strone

c/o Municipio di Ponteviso

Piazzetta del Comune, 5 - 25026 Ponteviso (BS)

Tel.: 030 993111; Fax: 030 9930312

Comune di Verolavecchia

Tel.: 030 9360407

E-mail: tecnico@comune.verolavecchia.bs.it

**Associazioni locali:**

Amici del Laghetto



# PLIS della Provincia di Como

Parco Lago del Segrino

Parco delle Sorgenti del Torrente Lura

Parco della Valle Albano

Parco della Val Sanagra

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n.3/41147 del 17/07/1984

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Canzo, Eupilio, Longone al Segrino

**Superficie (Ha):** 330

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.50 del 28/11/1995; Programma Pluriennale degli Interventi in fase di elaborazione

**Il parco:** si localizza a sud del Triangolo Lariano ed è racchiuso in una valle delimitata a ovest dal Monte Scioscia e ad est dal Monte Cornizzolo. L'area comprende il Lago del Segrino da cui il nome del PLIS. Il parco è nato grazie all'impegno delle amministrazioni locali che negli anni '80 hanno avviato, con il supporto di uno staff tecnico-scientifico, il risanamento delle acque del lago oltre alla creazione di strutture ricreative tra le quali la ciclabile che partendo dal lido costeggia le sue sponde attraverso una articolata rete di sentieri. Lungo la sponda occidentale del lago si sviluppa un fitto canneto in cui nidificano specie interessanti quali la Cannaiola e il Cannareccione; tra le acque galleggia la delicata ninfea bianca, scelta come simbolo del parco.

La fauna è piuttosto ricca: numerosi gli anfibi e i pesci che popolano le acque del lago quali il Persico, il Luccio, l'Anguilla, la Carpa, il Cavedano; tra i crostacei si registra la presenza del Gambero d'acqua. Carpini, frassini, accompagnati dalla ginestra, dalla genziana e dal mughetto rappresentano le specie vegetali maggiormente diffuse.

L'area del Lago del Segrino è stata recentemente riconosciuta nel 2006 come Sito di Importanza Comunitario (SIC).

#### **Ente gestore:**

Parco Lago del Segrino  
c/o Comunità Montana Triangolo Lariano  
Via Vittorio Veneto, 16 - 22035 Canzo (CO)  
Tel.: 031 672000 - Fax: 031 670248  
Centro Visite Tel. 031 641225  
E-mail: parcolagosegrino@hotmail.com  
Web: www.parcolagosegrino.eu

#### **Associazioni locali:**

Pro Canzo  
Pro Loco Longone  
Gruppo Produttori Agricoli per la Qualità  
Gruppo Ornitologico Lombardo  
GEA:Gruppo Eupilio Artistica

Associazione per l'Educazione Ambientale e la Divulgazione Naturalistica  
22100 Como-Darsena di Villa Geno  
Tel./Fax: 031 300544  
E-mail: assoproteus@libero.it  
Web: www.assoproteus.it

**Atti di riconoscimento:** Deliberadi Giunta Provinciale n. 89/10041 del 01/03/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Faloppio, Gironico, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Oltrona S. Mamete, Uggiate Trevano, Villa Guardia

**Comune capofila:** Lurate Caccivio

**Superficie (Ha):** 1228

**Proposte di ampliamento:** è in previsione l'ampliamento in Comune di Albiolo

**Modalità di pianificazione gestione:** Piano Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** l'area interessata dal PLIS, di vocazione prevalentemente agricola e forestale, si snoda lungo l'alto corso del Lura, partendo dalle sorgenti localizzate sulla collina di Somazzo che sorge nei comuni di Uggiate Trevano, Bizzarone e Ronago, al confine con gli ambiti boscati del Mendrisiotto (boschi della Pausella in comune di Novazzano, in territorio elvetico).

Il parco si sviluppa verso sud lungo la valle omonima incisa nei depositi morenici, per giungere fino alla conurbazione edificata che costeggiata dalla SS 342 Como - Varese (comuni di Lurate Caccivio e Villa Guardia). La Valle del Lura e i territori limitrofi si connotano per i vasti appezzamenti coltivati, per l'ampia presenza di aree boscate con essenze autoctone, per le diverse aree umide (Albiolo, Faloppio, Gironico), gli ambiti a brughiera e l'andamento sinuoso del paesaggio, con alcune emergenze altimetriche di rilievo (Collina di Somazzo, la Collina di Gironico al Monte, Collina di Salvadonica, Monte Sinai). Permangono inoltre ben evidenti e caratterizzanti l'area nel suo complesso gli elementi del paesaggio agrario (cascine, filari, tracciati poderali).

**Progetti e iniziative:** sono stati attivati percorsi ciclabili e sentieri natura

**Ente gestore:**

Parco Sorgenti del Torrente Lura  
c/o Municipio di Lurate Caccivio  
via XX Settembre, n. 16 - 22075 (CO)  
Tel.:031 494356; Fax: 031 390761  
E-mail: parco@comune.luratecaccivio.co.it  
Web: www.comune.luratecaccivio.co.it



**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.183/27914 del 30/06/2005

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Grandola ed Uniti, Menaggio

**Superficie (Ha):** 758,01

**Proposte di ampliamento:** in attesa di essere ampliato con l'aggiunta del comune di Carlazzo, con relativo ampliamento del perimetro anche in corrispondenza del Comune di Grandola.

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 25/11/2006

**Il parco:** il territorio del parco presenta elementi paesaggistici e naturalistici di notevole rilievo costituiti da una geologia variegata rappresentata sia da rocce carbonatiche, dolomie, che da rocce cristalline.

E' presente inoltre una faglia, struttura che testimonia i movimenti tettonici che hanno interessato l'area milioni di anni fa, denominata Linea della Grona, nella quale sono state rinvenute rocce fossilifere con resti vegetali risalenti al Carbonifero che sono risultati essere i più antichi della zona. La flora presenta specie di particolare pregio in quanto costituiscono degli endemismi insubrici: a questi si affianca la ricca vegetazione rappresentata in prevalenza da boschi di faggio, abete rosso, carpino nero, roverella e abete bianco; interessanti anche gli uccelli che si possono incontrare nel parco tra cui citiamo il Francolino di monte, la Civetta capogrosso, il Gallo forcello e il Picchio nero, tutte specie di interesse conservazionistico.

Nel parco inoltre si sviluppano boschi a latifoglie costituiti da specie quali Orniello (*Fraxinus ornus*), Bagolaro (*Celtis australis*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Rovere (*Quercus petraea*), Betulla (*Betula pendula*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*).

Sono presenti prati magri e prati umidi calcofili.

Tra Carlazzo e Grandola ed Uniti il territorio è attraversato da numerosi rigagnoli, sorgenti o piccoli torrenti: il più importante è il Bonallo che sfocia nel Lago di Piano.

La disponibilità di acqua ha permesso la formazione di interessanti prati palustri calcofili, spesso ricchi di specie rare o minacciate: tra queste citiamo il Gladiolo palustre (*Gladiolus palustris*), la Parnassia (*Parnassia palustris*), il Ginestrino palustre (*Lotus uliginosum*), l'Erba tajola comune (*Tofieldia caliculata*), la Frangola (*Alnus frangula*), l' Elleborine palustre (*Epipactis palustris*), il Ceratofillo (*Ceratophyllum demersum*), il Giunchetto nero (*Schoenus nigricans*), il Serapide maggiore (*Serapis vomeracea*), il Fior di mosca (*Ophrys muscifera*), l' Orchidea screziata (*Orchis tridentata*) e la Listera maggiore (*Listera ovata*).

Il parco ospita inoltre un ricco ed interessante Museo Etnografico e Naturalistico in cui sono stati allestiti i diorami che riproducono fedelmente gli ambienti e la fauna caratteristici dell'area.

**Progetti e iniziative:** il parco ha intrapreso l'opera di ristrutturazione di una fornace per la lavorazione dell'argilla a scopo didattico e che costituirà la futura sede del parco, avvalendosi di finanziamenti regionali; previsti interventi di riforestazione; è stata ultimata la sistemazione della sentieristica con bacheche didattiche e posa di cartelli indicatori; è stata stilata una carta dei sentieri del parco nella quale sono segnalati i diversi livelli di difficoltà

L'adesione da parte del Comune di Carlazzo permetterà di anettere al Parco i Monumenti Nazionali

"Rogolone e Rogolino" e "Bosco Impero".

Il Rogolone è un esemplare centenario di *Quercus Petraea* (rovere) ceduto il 18 maggio 1987 dai proprietari all'Associazione Italia Nostra. Si tratta della quercia più vecchia del Nord Italia, un albero la cui età è stata stimata intorno ai 273 anni per oltre 7 metri di circonferenza. Poco lontano si erge un altro albero monumentale, il Rogolino, quercia centenaria di 183 anni.

Il Bosco Impero è stata recentemente (2003) riconosciuta come zona da porre sotto tutela dalla Regione Lombardia.

E' in corso di valutazione l'ingresso del Parco nel Progetto "Geositi dell'Insubria" in collaborazione con la Svizzera e sotto il controllo dell'UNESCO. In questo progetto, qualora dovesse andare diventare attuativo, si prevede di valorizzare il Giacimento Carbonifero dell'Alpe Logone, quale unico esempio di questi fossili nell'arco alpino.

**Ente gestore:**

Parco Val Sanagra

c/o Municipio di Grandola e Uniti

P.za Camozzi, 22010 Grandola e Uniti (CO)

tel. 0344/32115, fax. 0344/30247

E-mail: [comune.grandola@tin.it](mailto:comune.grandola@tin.it)

Web: [www.cmalpilepontine.it](http://www.cmalpilepontine.it)

**Associazioni locali:**

Museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra

Villa Camozzi, fraz. Codogna 22010 Grandola ed Uniti (CO)

Tel. +39 0344 32115

Fax +39 0344 30247

E- mail: [comune.grandola@tin.it](mailto:comune.grandola@tin.it)

Web: [www.museovalsanagra.it](http://www.museovalsanagra.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 365/53042 del 17/11/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Germasino

**Superficie (Ha):** 652,15

**Proposte di Ampliamento:** è in corso uno studio di ampliamento in Comune di Garzeno ad opera del comune stesso, ma anche l'ipotesi della creazione del più vasto Parco del Camoghé, per la cui realizzazione si è da tempo attivata la Comunità Montana Alto Lario Occidentale, anche attraverso intese di natura transfrontaliera.

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si localizza in Valle Albano, dal nome del torrente che la attraversa e che sfocia nel Lago di Como. Il riconoscimento dell'area è stato agevolato da diversi fattori in quanto il parco è inserito in una Zona di Rilevanza Naturale e Ambientale (l.r. 86/83); si trova inoltre nel contesto di un Ambito di Massima Naturalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e si sovrappone ad un'oasi di protezione faunistica provinciale. Molti gli elementi che valorizzano il parco: il torrente Albano che ospita la Trota fario, altrove divenuta piuttosto rara per l'inquinamento genetico e ambientale; la varietà di anfibi e invertebrati acquatici quali efemerotteri e tricoteri, che svolgono il ruolo di indicatori ecologici, indicano il buono stato di salute delle acque.

Il fondovalle e parte dei versanti sono occupati da faggete, dall'acero di monte, dal pioppo tremolo e dal maggiociondolo alpino, mentre alle quote superiori si trovano boschi di conifere, tra cui domina l'abete rosso. Le formazioni vegetazionali più ampiamente diffuse sono tuttavia le praterie che ospitano cervi, camosci e cinghiali, mentre gli arbusteti sono colonizzati da Lepre bianca, Quercino, Gallo forcello e numerosi silvidi.

**Progetti e iniziative:** Agenda 21 locale: Progetto per l'istituzione di un Osservatorio Permanente per l'Ambiente e il Paesaggio del Plis della Valle Albano; creazione di una mappa di comunità con particolare riferimento al turismo ambientale; Protocollo di Intesa per la Promozione di Valenze Storico-Culturali Ambientali, comune di Germasino, Provincia di Como, Università dell'Insubria; dal 2000 gestione del laboratorio di ricerca e didattica Nembruno: ricerca gestita dall'Unità di Analisi e Risorse Ambientali dell'Università dell'Insubria e dal Servizio Aree Protette, Paesaggio e Reti Ecologiche della Provincia di Como; grazie a finanziamenti Cariplo è stato possibile attivare la ristrutturazione del laboratorio; monitoraggio della fauna e sperimentazione di strategie di gestione e fruizione sostenibile; Sentiero Natura della Valle Albano con pannelli interattivi

**Ente gestore:**

Parco Valle Albano

c/o Municipio di Germasino

P.za San Donato e Clemente, 1 - 22010 Germasino (CO)

Tel/fax: 0344 86398

E-mail: [info@vallealbano.it](mailto:info@vallealbano.it); [amministrazione@comunegermasino.it](mailto:amministrazione@comunegermasino.it)

Web: [www.vallealbano.it](http://www.vallealbano.it)



# PLIS della Provincia di Cremona

Parco dei Fontanili

Parco del Pianalto di Romanengo e dei Navigli Cremonesi

Parco del Po e del Morbasco

Parco della Golena del Po

Parco della Valle del Serio Morto

Parco di Ariadello e della Valle dei Navigli

Parco Agricolo del Moso (riconoscimento marzo 2009)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 435 del 12/08/2003

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Capralba

**Superficie (Ha):** 745

**Proposte di ampliamento:** è in previsione l'ampliamento del parco nei Comuni di Vailate, Torlino V., Pieranica, Castel G., Casale C., Camisano, Ricengo, Offanengo, Casaletto S.

**Modalità di pianificazione/programmazione:** in via di definizione

**Il parco:** il territorio del parco è caratterizzato dalla presenza di numerosi fontanili oggetto di tutela non solo in quanto testimonianze di opere storiche e archeologiche di regimazione delle acque ma anche come sistemi di elevato valore ecologico e naturalistico; viene inoltre proposto il recupero e la salvaguardia di tutto il reticolo idrico superficiale costituito da rogge e canali, gli edifici rurali quali mulini, cascate, ponti che accompagnati dai filari caratterizzano il paesaggio agrario; da citare la frazione di Campisco, villaggio cremasco sorto intorno al IX-X secolo, stimato tra i migliori fornitori d'Europa nella produzione del lino. Numerosi i prodotti locali quali il "salva cremasco", formaggio magro ed il salame della zona che arricchiscono i piatti tipici locali.

**Progetti e iniziative:** recupero di ulteriori fontanili e ampliamento dei percorsi associati a bacheche didattiche; è stata attivata una rete di percorsi ciclabili che parte dal centro di Capralba e si snoda attraverso la campagna circostante, raggiungendo i fontanili

**Ente gestore:**

Parco dei Fontanili

c/o Comune di Capralba

Via Piave, 2 - 26010 (CR)

Tel.: 0373 452120; Fax: 0373 450495

Email: [info@comunecapralba.it](mailto:info@comunecapralba.it)

Web: [www.comune.capralba.cr.it](http://www.comune.capralba.cr.it); [www.provincia.cremona.it](http://www.provincia.cremona.it)

# Parco del Pianalto di Romanengo e dei Navigli Cremonesi

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 116 del 4/3/2003, n. 277 del 25/5/2003 e n. 332 del 17/06/2005

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Casaletto di Sopra, Romanengo, Salvirola, Soncino

**Superficie (Ha):** 1210,8

**Proposte di ampliamento:** sussiste la proposta di connettere il parco con il Plis di Ariadello e della Valle dei Navigli, oltre che l'annessione dei Comuni di Agnadello, Cumignano, Genivolta, Casalmorano

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si sviluppa principalmente sul rialzo morfologico del Pianalto di Romanengo, un lembo residuale di un antico livello della Pianura Padana e comprende una ricca idrografia costituita oltre che da un reticolo di corsi d'acqua di diversa portata e risorgive, dal Naviglio Civico di Cremona, dal Naviglio Pallavicino, e dal Naviglio di Melotta, che scorre nell'omonima riserva naturale istituita ai sensi della L.R. 86/83 e riconosciuta con DCR n. III/1736 del 11/10/1984.

Rilevante la varietà faunistica favorita dalla preservata qualità ambientale dei luoghi e dalla loro notevole diversità, come le numerose zone boschive, le fasce alberate, le siepi e i filari interpoderali.

**Progetti e iniziative:** è in atto la realizzazione e riqualificazione dei percorsi ciclopedonali, il potenziamento del corredo arboreo e arbustivo connesso, la realizzazione di aree di sosta. Nell'area sono stati rinaturalizzati una serie di bacini idrici, che in passato costituivano le Cave Danesi, ora occupati dalla vegetazione acquatica e ripariale

## **Ente gestore:**

Parco del Pianalto di Romanengo e dei Navigli cremonesi

c/o Municipio di Romanengo

P.za Matteotti, 3 - 26011 Romanengo (CR)

Tel.: 0373 72117; Fax: 0373 72358

E mail: [ufficiotecnico@comune.romanengo.cr.it](mailto:ufficiotecnico@comune.romanengo.cr.it)

Web: [www.comune.romanengo.cr.it](http://www.comune.romanengo.cr.it); [www.provincia.cremona.it](http://www.provincia.cremona.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 44588 del 30/07/1999; Delibera di Giunta Provinciale n. 548 del 21/10/2003

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Cremona, Gerre de' Caprioli

**Superficie (Ha):** 2364,5

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si estende nella zona golenale del Po. La conformazione topografica è caratterizzata da superfici sub-pianeggianti leggermente degradanti verso l'alveo del fiume e verso sud-est in cui è presente una fitta rete idrografica secondaria particolarmente sviluppata costituita soprattutto da canali di bonifica.

Buona parte dei territori hanno destinazione agricola e su di essi insistono i fabbricati rurali.

Da segnalare la presenza di tre colatori, Morbasco, Cerca e Morta, ciascuno dei quali è caratterizzato da una vera e propria zona golenale. Filari di pioppi cipressini segnano l'andamento del fiume e costituiscono uno degli elementi di suggestione paesaggistica ancora presenti nei luoghi.

Parte del territorio, circa 30 ettari, è caratterizzato dalla grande e suggestiva Spiaggia della Luna sulla quale, nel periodo estivo, si svolgono attività balneari e la pesca sportiva, mentre nel periodo autunnale ed invernale vengono proposte sedute di avvistamento dell'avifauna. Nel parco sono inoltre presenti alcune cascate lombarde a corte chiusa, costruite a partire dal 1600, con significative testimonianze nella zona di Gerre de' Caprioli (cascate Bugatti, Torrioni e Pandolfa). Queste costruzioni, oggi in discreto stato di conservazione, sono un'importante testimonianza della cultura architettonica cremonese (utilizzo del cotto, dei coppi e dei mattoni, caratteristici delle antiche fornaci cremonesi) e delle tipicità degli ambienti: case padronali, abitazioni dei contadini, scuderie, stalle, fienili ed estese aie. Elemento di singolare attrattività del territorio è anche l'apicoltura, svolta da alcuni anni da privati in un'apposita struttura specializzata per la riproduzione delle "Api regine".

Il Parco è percorso dalla pista ciclabile della Golea del Po (da Cremona verso Stagno Lombardo) e da vari tracciati pedonali.

**Progetti e iniziative:** recupero di ulteriori fontanili e ampliamento percorsi; "Progetto Didattico anno Scolastico 2007/2008: l'Oasi Visibile. la Fauna del nostro Territorio"; progetto "Bosco delle aree golenali del Casalasco, del Po e del Morbasco nei comuni di Casalmaggiore, Martignana Po, Cremona, Gerre de' Caprioli (CR)" finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito del programma regionale "Dieci grandi foreste di pianura".

**Ente gestore:**

Parco del Po e del Morbasco

c/o Municipio di Gerre de' Caprioli

P.za del Comune, 4 - 26040 Gerre de Caprioli (CR)

Tel.: 0372 452322; Fax: 0372 450283

E-mail: gerrecaprioli@dinet.it

Web: www.provincia.cremona.it



**Atti di riconoscimento:** Comune di Casalmaggiore: Delibera di Giunta Regionale n.5/57362 del 27/9/1994; Comune di S. Daniele Po: Deliberazione di Giunta Provinciale n. 260 del 13/04/2004; Comune di Pieve d'Olmi: Deliberazione di Giunta Provinciale n. 549 del 21/10/2003

**Modalità di gestione:** le amministrazioni gestiscono al momento il parco nel territorio di competenza in autonomia

**Comuni:** Casalmaggiore (concessione di un'area demaniale presso il Comune di Martignana), S. Daniele Po, Pieve d'Olmi

**Superficie (Ha):** 2587,86

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Comune di Casalmaggiore: Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 10/03/ 1995; Delibera di Giunta Regionale n. 29285 del 12/06/1997.

**Il parco:** comprende alcune aree golenali del Po che presentano un'ampia diversità vegetazionale. In corrispondenza degli specchi d'acqua permangono lembi residui di formazioni boschive con prevalenza di salice bianco, ontano nero e olmo, mentre le fasce più esterne sono caratterizzate da coltivazione estensive e da pioppeti. Nell'area si possono incontrare ardeidi, cormorani e diverse specie di anatidi.

Il territorio del parco di competenza dei Comuni di S. Daniele Po è caratterizzato dalla presenza di aree di pregio naturalistico quali i bodri e le lanche: lungo i campi sono ancora presenti filari di siepi e alberi che costeggiano i canali.

L'area del PLIS ampliata al Comune di Pieve d'Olmi interessa in parte la zona golenale del Po: in questo senso il riconoscimento del parco mira alla conservazione degli elementi tipici dell'ecosistema fluviale quali lanche, spiagge, arenili e la relativa vegetazione.

**Progetti e iniziative:** è stato attivato un programma di educazione ambientale; il parco è interessato dal progetto "Bosco delle aree golenali del Casalasco, del Po e del Morbasco nei comuni di Casalmaggiore, Martignana Po, Cremona, Gerre de' Caprioli (CR)" finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito del programma "Dieci grandi foreste di pianura".

### **Ente gestore:**

Parco della Golena del Po  
c/o Municipio di Casalmaggiore - Ufficio Ambiente  
P.za Garibaldi 26 - 26041 Casalmaggiore (CR)  
Tel.: 0375 284450; Fax: 0375 284456  
Email: info@parcogolenadelpo.it  
Web: www.parcogolenadelpo.it; www.provincia.cremona.it

c/o Municipio di Pieve d'Olmi  
26040 Pieve d'Olmi (CR)  
Tel. 0372/626131; Fax 0372/626349

c/o Municipio di San Daniele Po  
26046 San Daniele Po (CR)  
Tel. 0372/65536-65774; Fax 0372/65079

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 15215 del 27/06/1996

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Castelleone, San Bassano

**Superficie (Ha):** 851,30

**Proposte di ampliamento:** è stata avanzata l'ipotesi di annessione dei comuni di Madignano, Ripalta Arpina, Cappella C., Pizzighettone.

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 25/5/2004

**Il parco:** è situato nelle vicinanze del Parco Adda Sud, si estende nella valle fluviale relitta del Serio ed è caratterizzato da paludi, acquitrini nonché prati stabili, pioppeti e altre colture arboree.

Il territorio è ricco di elementi floristici (tra i quali spicca l'anemone ranuncoloide, specie protetta), di mammiferi (Riccio, Lepre, Donnola), uccelli (Gufo, Barbagianni, Gallinella d'acqua), anfibi che popolano le paludi (Rana di Lataste). Inoltre presso la Cascina Stella, centro del parco, vengono svolte attività di didattica ed educazione ambientale.

**Progetti e iniziative:** Bosco Didattico: stazione Sperimentale di Ecologia Applicata. L'area, di più di 15 ettari di estensione, è stata sottoposta ad interventi di rinaturalizzazione ed è utilizzata come polo didattico per le scuole

**Ente gestore:**

Parco della Valle del Serio Morto

c/o Comune di San Bassano

26020 San Bassano (CR)

Tel.: 0374 373163; Fax: 0374 373234

E-mail: [comune.sbassano@libero.it](mailto:comune.sbassano@libero.it)

Web: [www.comune.sanbassano.cr.it](http://www.comune.sanbassano.cr.it); [www.provincia.cremona.it](http://www.provincia.cremona.it)

## Parco di Ariadello e della Valle dei Navigli

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 278 del 27/05/2003

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Soresina

**Superficie (Ha):** 33,73

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** l'area pianeggiante è intervallata da leggeri dislivelli e comprende una fitta rete idrica composta da rogge, ruscelli, risorgive, fossi e da storici fontanili. Sono inoltre presenti aree boscate di ontani, salici, platani, pioppi, olmi, robinie, sanguinelli e sambuchi, oltre che una ricca fauna locale. In questo ambiente è presente anche il Santuario di Ariadello (XVII sec.) antico convento di eremiti dal quale il parco prende il nome.

**Progetti e iniziative:** vengono effettuate visite guidate rivolte alle scuole per il riconoscimento della ricca fauna autoctona; è stato attivato un percorso naturalistico con pannelli didattici

**Ente gestore:**

Parco di Ariadello e della Valle dei Navigli

c/o Municipio di Soresina

P.za Marconi, 7 - 26015 Soresina (CR)

Tel.: 0374 349411; Fax: 0374 340448

E mail: [protocollo@comunesoresina.it](mailto:protocollo@comunesoresina.it)

Web: [www.comune.soresina.cr.it](http://www.comune.soresina.cr.it); [www.provincia.cremona.it](http://www.provincia.cremona.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 146 del 17/03/2009 e n. 405 del 08/08/2006

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Crema, Bagnolo Cremasco, Vaiano Cremasco, Cremosano

**Comune capofila:** Crema

**Superficie (Ha):** 1201,7

**Modalità di pianificazione/programmazione:**

**Il parco:** l'ambito del Moso si contraddistingue per la presenza di corsi d'acqua secondari quali il canale Vacchelli, la roggia Comuna, la roggia Acquarossa e la roggia Cresmiero, che rientrano nella Rete Ecologica Provinciale come corridoi ecologici di secondo livello che una volta potenziati permetteranno di connettere i tratti boscati presenti nel parco e le zone umide.

In tale contesto prevalentemente agricolo i campi dedicati alla coltivazione del legno si alternano ai prati stabili mantenuti per le attività zootecniche, rifugio di invertebrati e piccoli mammiferi.

Infine il parco ospita testimonianze architettoniche di edifici rurali tradizionali del territorio cremasco quali le cascine tuttora attive.

**Ente gestore:**

Parco Agricolo del Moso

c/o Municipio di Crema

26013 Piazza Duomo, 25 (CR)

Tel. 0373 8941; Fax 0373 894325

E-mail: [urp@comune.crema.cr.it](mailto:urp@comune.crema.cr.it)

Web: [www.provincia.cremona.it](http://www.provincia.cremona.it)



# PLIS della Provincia di Lecco

Parco San Pietro a Monte e San Tomaso

Parco della Valle di San Martino

Parco del Valentino

## Parco San Pietro a Monte e San Tomaso

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 41164 del 17/07/1984; Delibera di Consiglio Provinciale n.49 del 25/06/2003 relativa all'approvazione dell'ampliamento

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Civate, Suello, Valmadrera

**Superficie (Ha):** 1119,92

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si sviluppa lungo il territorio montano del Comune di Valmadrera tra 400 e 1250 m.s.l.m. Il suo territorio è ricoperto da bosco ceduo composto da roverella, carpino nero, orniello e sorbo montano. Sono presenti anche residui di vecchi castagneti e alcuni impianti di conifere. Nel parco si trovano diversi sentieri che collegano le aree boscate con alcuni edifici storici quali la chiesa di San Tomaso, il museo dell'agricoltura e i caselli nei quali fino agli anni '60 avveniva la lavorazione del latte.

**Progetti e iniziative:** UNESCO: Patrimonio mondiale dell'umanità: richiesta di nomination Basilica S.Pietro al Monte Civate; monitoraggio qualità dell'Ambiente; piano generale per l'accessibilità del Parco; promozione della cultura gastronomica; progetto "Costruire in armonia con la natura e il paesaggio", marchio ambientale.

**Ente gestore:**

Parco San Pietro a Monte e san Tomaso  
c/o Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino  
Sede legale: via Pedro Vasena 4 - 23856 Sala al Barro Galbiate (LC)  
Tel.: 0341 240724; Fax: 0341 240734  
E-mail: larioest@tin.it  
Web: www.cmlarioorientale.it

**Associazioni locali:**

Organizzazione Sportiva Alpinisti Valmadrera  
S.E.V. (Società Escursionisti Valmadreresi)  
C.A.I. Valmadrera  
Squadra antincendio boschivo di Civate  
Squadra antincendio boschivo di Valmadrera  
Squadra antincendio boschivo di Suello  
S.E.C. (Società Escursionisti Civatesi)  
C.A.I. Valmadrera  
Amici di S.Pietro al Monte - Civate  
Gruppo Natura Suello

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Consiglio Provinciale n.71 del 29/09/2004

**Modalità di gestione:** Convenzione tra la Comunità Montana Valle San Martino e i comuni interessati

**Comuni:** Carenno, Erve

**Comune capofila:** Carenno

**Superficie (Ha):** 600

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si inserisce nel sistema delle Prealpi Lombarde ed è racchiuso tra il Monte Resegone, la Corna Camozzera, i Monti Tesoro e Albenza da un lato, e si affaccia sul Lago di Garlate e sul fiume Adda, dall'altro. Nel parco sono presenti diversi prati e pascoli anche se il territorio è in prevalenza boscato. Fra l'Ocone e le Corna Camozzera, a nord-ovest, si osservano invece specie di flora tipica degli ambienti rocciosi costituiti da rocce dolomitiche di notevole interesse naturalistico. Presso i corsi d'acqua si riscontrano le caratteristiche formazioni vegetali di ripa.

**Progetti e iniziative:** nel parco sono state svolte iniziative che hanno coinvolto le scuole come un concorso per l'individuazione del logo e un concorso fotografico. E' in allestimento presso la sede municipale l'ufficio dedicato al parco, che in breve verrà aperto al pubblico, fungerà da punto di raccolta idee e materiali e potrà fornire le informazioni circa le proposte disponibili.

**Ente gestore:**

Parco Valle San Martino

c/o Municipio di Carenno

Via Roma 36 - 23802 Carenno (LC)

Tel.: 0341 610220; Fax: 0341 610165

E-mail: [info@parcovallesanmartino.it](mailto:info@parcovallesanmartino.it)

Web: [www.parcovalllesanmartino.it](http://www.parcovalllesanmartino.it)



**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 3/41162 del 17/07/1984

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Abbadia Lariana, Lecco

**Superficie (Ha):** 114,54

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano di Assestamento Forestale del PLIS Valentino.

**Il parco:** si sviluppa nell'ambiente montano del Comune di Abbadia Lariana occupando la parte orientale della cresta rocciosa che dal Monte Coltignone (1471 m) in direzione settentrionale degrada verso i Piani Resinelli, attraverso la cima Calolden (1455 m), la Cima Paradiso (1440 m) e il Campanile di San Pietro (1201 m).

Sopra i 1000 m d'altitudine i boschi sono dominati dal faggio; al di sotto dal carpino nero, dall'orniello e dal maggiociondolo.

La fauna del parco, oltre a Volpe, Scoiattolo, Lepre, Donnola e Faina che sono assai diffusi, comprende anche qualche esemplare di Capriolo. Il parco offre la possibilità di visitare, attraverso facili sentieri, splendidi boschi di faggio nonché la Casa Museo dove è possibile conoscere la fauna e la flora presenti ai Piani Resinelli.

**Ente gestore:**

Parco del Valentino

c/o Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino

Sede legale: via Pedro Vasena 4 - 23856 Sala al Barro Galbiate (LC)

Tel.: 0341 240724; Fax: 0341 240734

E-mail: larioest@tin.it

Web: [www.cmlarioorientale.it](http://www.cmlarioorientale.it)

**Associazioni locali:**

Associazione Resinelli Turismo Onlus

Via Escursionisti, 1 - Località Piani Resinelli

Abbadia Lariana (LC)

Tel.: 0341 590121

E-mail [turismo@resinelli.it](mailto:turismo@resinelli.it)



# PLIS della Provincia di Lodi

Parco Locale della Valle del Lambro

Parco del Brembiolo

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.79 del 11/05/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Sant'Angelo Lodigiano

**Superficie (Ha):** 795

**Proposte di ampliamento:** sono state presentate richieste di riconoscimento da parte dei Comuni di Graffignana e di Lodi Vecchio: in fase di istruttoria

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi ancora non adottato

**Il parco:** l'area del parco comprende il territorio agricolo del comune di Sant'Angelo Lodigiano. L'istituzione del PLIS ha come obiettivo la conservazione della vocazione agricola delle aree e la valorizzazione del paesaggio tradizionale. Fondamentale è il recupero di aree degradate o di risulta nell'ambito di contesti periurbani. Il PLIS non tutela solo paesaggi intrinsecamente di valore ma anche quelli che possono avere una funzione regolatrice e contenitrice dell'espansione spesso irregolare e non controllata dell'edificazione.

**Ente gestore:**

Parco Locale della Valle del Lambro  
c/o Municipio di Sant'Angelo Lodigiano  
26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)  
Tel.: 0371 250151  
Email: [info@comune.santangelolodigiano.lo.it](mailto:info@comune.santangelolodigiano.lo.it)  
Web: [www.comune.santangelolodigiano.lo.it](http://www.comune.santangelolodigiano.lo.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. VII/8910 del 24/04/2002, successive delibere di Giunta Provinciale n. 100 del 12/5/2004 e n. 106 del 29/5/2007 per l'ampliamento ai Comuni di Fombio e Brembio

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Brembio, Casalpusterlengo, Fombio, Somaglia

**Comune capofila:** Casalpusterlengo

**Superficie (Ha):** 546

**Proposte di ampliamento:** ingresso nel Parco del Comune di Ossago Lodigiano

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** interamente attraversato dal colatore Brembiolo, da cui prende il nome, si localizza nella fascia della bassa padana e presenta una morfologia varia dovuta alla combinazione di eventi climatici e geologici. La valle del corso d'acqua ha subito modificazioni antropiche relative alla rettificazione dell'alveo; sono evidenti i meandri relitti, le lanche e gli spianamenti effettuati per favorire le pratiche agricole. Il parco ospita numerose specie di mammiferi (Volpe, Donnola, Faina, Lepre, Talpa, Riccio) ed è ricco di vegetazione.

**Progetti e iniziative:** è stato completato l'intervento di rinaturalizzazione del tratto meandriforme all'altezza del mulino Colombara, in Comune di Somaglia, finanziato con fondi regionali e della Fondazione Cariplo; intervento di riqualificazione delle aree adiacenti al Laghetto Travacon in Comune di Fombio; è attivo un accordo di programma con l'Istituto "Cesaris" di Casalpusterlengo per la gestione del sito web del parco ed il monitoraggio sulla qualità delle acque

Nella scorsa stagione autunnale è stato realizzato il progetto di compensazione ambientale L.R. 31/2008 su aree di proprietà comunale lungo il Brembiolo, in Comune di Casalpusterlengo, per la realizzazione di un bosco urbano.

L'attività divulgativa e didattica è stata condotta mediante organizzazione di eventi mirati a coinvolgere la popolazione ed il mondo agricolo.

Il Parco ha inoltre realizzato la pubblicazione del volume "Ruote in acqua e ruote in terra" testimonianza della storia, della vita e della cultura della gente del Brembiolo.

E' in corso di realizzazione il progetto "Vivere il parco" finanziato dalla Provincia e dalla Fondazione Cariplo per la riqualificazione di un bosco urbano a Zorlesco e la costruzione di una pista ciclabile e postazioni per la pesca a Casalpusterlengo.

**Ente gestore:**

Parco del Brembiolo

c/o Municipio di Casalpusterlengo - 26841 Casalpusterlengo (LO)

Tel.: 0377 911001 - Fax: 0377 911013

E-mail: [ecologia@comune.casalpusterlengo.lo.it](mailto:ecologia@comune.casalpusterlengo.lo.it)

Web: [www.parcodelbrembiolo.it](http://www.parcodelbrembiolo.it)



# PLIS della Provincia di Mantova

Parco Golenale del Gruccione

Parco Golenale lungo il Po

Parco Golene Foce Secchia

Parco San Colombano

Parco San Lorenzo

Parco di Solferino

Parco in Castiglione delle Stiviere

Parco la Golenale e le sue Lanche

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.72 del 10/03/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Sermide

**Superficie (Ha):** 388

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle Modalità di pianificazione e programmazione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 197 del 25/07/2005; Piano Particolareggiato in fase di predisposizione

**Il parco:** si localizza all'estremità sud-orientale della Lombardia e deve il nome alla presenza di una nutrita colonia di gruccioni che negli ultimi anni si è stanziata lungo il corso del Po. Il territorio si caratterizza per gli ambienti golenali e la presenza delle due isole fluviali, l'Isola Schiavi e l'Isola Bianchi. Si osservano inoltre estese coltivazioni di pioppo, specchi d'acqua formati in seguito ad attività estrattive cessate, vasti sabbioni, lanche, a costituire il paesaggio tipico del medio corso del Po.

All'interno del Parco sorge l'Oasi Naturalistica Digagnola, un'area attrezzata per l'osservazione della natura, che si estende sulla riva arginale del fiume Po e che raggiunge nella porzione occidentale gli impianti idraulici di bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano e di Revere, dai quali si diparte un anello ciclabile di circa 15 km.

Il parco si trova nelle vicinanze della Riserva Naturale Isola Boscone a cui si può collegare attraverso i percorsi ciclabili appartenenti alla rete "Eurovelo" che si snodano sulla sommità dell'argine maestro.

**Progetti e iniziative:** è in progetto la realizzazione di un centro di educazione ambientale mediante il recupero dell'ex sede della teleferica che serviva il vecchio zuccherificio; adesione al Protocollo d'Intesa Sistema Parchi Oltrepo Mantovano; adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile

**Ente gestore:**

Parco Golenale del Gruccione

c/o Municipio di Sermide

P.za Plebiscito, 1- 46028 Sermide (MN)

Tel.: 0386 61001-Fax: 0386 960261

Web: [www.comune.sermide.mn.it](http://www.comune.sermide.mn.it); [www.oltrepomantova.it](http://www.oltrepomantova.it)



**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.239 del 15/09/2005

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Ostiglia, Pieve di Coriano, Serravalle al Po, Sustinente

**Comune capofila:** Ostiglia

**Superficie (Ha):** 1728,78

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle Modalità di pianificazione e programmazione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 279 del 27/10/2005; Piano Particolareggiato in fase di predisposizione

**Il parco:** è costituito da aree golenali comprese tra l'argine maestro, foce Mincio e il confine Regionale e Provinciale (Regione Veneto e Provincia di Rovigo); sono comprese anche le isole fluviali denominate Isola Mafalda e Isola Cirene. Lo sviluppo longitudinale del parco è di circa 17 Km e la profondità delle golene è variabile da un massimo di 1,8 Km a un minimo di 60 m.

L'area presenta numerosi specchi d'acqua e resti di lanche abbandonate. I terreni sono intensamente coltivati a pioppo e seminativo, sono inoltre presenti lembi di vegetazione autoctona attorno alle zone umide, sulle isole fluviali e nei pressi dell'Isola Mafalda, separata dalla sponda da una diramazione minore del Po.

**Ente gestore:**

Parco Golenale lungo il Po

c/o Municipio di Ostiglia

Via Gnocchi Viani, 16 - 46035 Ostiglia (MN)

Tel.: 0386 302511; Fax: 0386 800215

Web: [www.comune.ostiglia.mn.it](http://www.comune.ostiglia.mn.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.56 del 24/02/2005

**Modalità di gestione:** Convenzione tra i comuni coinvolti e i due Consorzi di Bonifica

**Comune di:** Moglia, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po  
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po  
Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia - Secchia

**Superficie (Ha):** 1200

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle modalità di pianificazione e programmazione approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 236 del 15/09/2005; Piano Particolareggiato approvato dai rispettivi organi degli enti aderenti. Comune di Quistello: approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 14/07/2006.

**Il parco:** le aree del parco interessano l'ultimo tratto del corso del fiume Secchia a partire dal confine con Emilia Romagna a sud fino allo sbocco nel fiume Po; tutte queste sono generalmente ricomprese entro il piede esterno degli argini maestri per tutta la zona golenale, compresi gli impianti idrovori delle bonifiche e delle chiuse oltre ad altre aree di interesse ambientale extra golenale.

Quasi tutto il perimetro del Plis corre sulle sommità arginali e costituisce il principale sistema viabilistico. Le aree ricomprese nel parco sono in parte destinate a coltivazioni mentre le restanti si caratterizzano per la diversità di vegetazione e fauna, e sono attraversate da strade interpoderali, rampe di salita all'argine e viottoli; numerosi i siti che presentano valenze architettoniche collegate alla produzione agricola ed al sistema di canalizzazione, con pregevoli manufatti da ricondurre alle opere di bonifica del territorio.

**Progetti e iniziative:** iniziativa "Crea il logo del Parco" con le Scuole elementari e Medie dei comuni aderenti; progetti di educazione ambientale con le Scuole Primarie e Secondarie di Primo grado; progetto di monitoraggio faunistico; censimento e segnalazione della flora protetta; iniziative di valorizzazione delle attività sportive lungo il fiume (discesa in canoa / kayak); creazione di percorsi naturalistici; realizzazione di un orto botanico; iniziative di scoperta del Parco (tra cui l'organizzazione di biciclettate e camminate lungo gli argini; adesione al progetto "Il Turismo sostenibile nel Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano"; nel mese di luglio 2008 è stata concessa la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

**Ente gestore:**

Parco Golene Foce Secchia

c/o Municipio di Quistello

P.za G. Matteotti, 1 - 46026 Quistello (MN)

Tel.0376-627201- Fax: 0376-619884

Tel.: 0376 627233/0376 627252 (segreteria)

E-mail: [comune@comune.quistello.mn.it](mailto:comune@comune.quistello.mn.it)

Web: [www.comune.quistello.mn.it](http://www.comune.quistello.mn.it); [www.parcofocesecchia.it](http://www.parcofocesecchia.it); [www.oltrepomantova.it](http://www.oltrepomantova.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. VI/33672 del 19/12/1997

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Suzzara

**Superficie (Ha):** 733

**Proposte di ampliamento:** in fase di valutazione

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle modalità di pianificazione e programmazione approvato con D..P.G.R. n. 1869 del 30/04/1998; Piano Particolareggiato approvato

**Il parco:** il territorio si sviluppa nelle zone golenali del Po situate nel Comune di Suzzara ed è prevalentemente costituito da aree agricole, pioppeti ed aree naturali (boschi e boscaglie, specchi d'acqua, greti, ambienti a vegetazione erbacea) oggetto di organici interventi di forestazione e riqualificazione ambientale.

Nella gola, che è periodicamente inondata dalle piene del fiume, vi sono zone di differente origine: ex cave, con acque profonde e strette fasce di canneto, e piccoli stagni, poco profondi e completamente ricoperti di vegetazione palustre. La componente faunistica è costituita dalle specie tipiche degli ambienti golenali e delle formazioni boschive associate: tra gli uccelli si trovano il Picchio rosso, il Picchio verde, lo Scricciolo, il Lodolaio e lo Sparviere; tra i rettili il Biacco e la Natrice dal collare mentre le specie anfibe sono rappresentate dalla Raganella e dalla Rana verde.

**Progetti e iniziative:** riqualificazione ambientale del parco: sono stati eseguiti interventi di rinaturalizzazione tramite piantumazione di essenze arboree autoctone per mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica; è stata riqualificata una ex cava; sono stati eseguiti interventi di miglioramento paesaggistico e realizzati percorsi di fruizione.

Negli ultimi anni sono stati operati interventi per il consolidamento dell'attrattività turistica del sito, consistenti in un potenziamento dei servizi (es. ampia area parcheggio, inclusi stalli per camper e cavalli) e della fruibilità areale.

Adesione al progetto "Il Turismo sostenibile nel Sistema Parchi dell'Oltrepo Mantovano"; nel mese di luglio 2008 è stata concessa la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Grazie a convenzioni con alcune università, le ex cave estrattive sono attualmente oggetto di uno studio di analisi di integrità ecologica.

E' attivo, nel periodo maggio - ottobre, un servizio gratuito di visite guidate all'interno del Parco. Le visite si svolgono su prenotazione o in forma di libera partecipazione, in occasione di iniziative calendarizzate dal Comune.

A partire dal 2010 sarà inoltre attivo e funzionale il sito web ufficiale del Parco.

**Ente gestore:**

Parco San Colombano

c/o Municipio di Suzzara

P.za Castello, 1 - 46029 Suzzara (MN)

Tel.: 0376 513248; Fax: 0376 53042

Web: [www.comune.suzzara.mn.it](http://www.comune.suzzara.mn.it); [www.oltrepomantova.it](http://www.oltrepomantova.it)

**Atti di riconoscimento:** Deliberazione di Giunta Regionale n. IV/51876 del 21/02/1990

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Pegognaga

**Superficie (Ha):** 56

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle modalità di pianificazione e programmazione approvato con D.P.G.R. n. 8980/ec. del 29/05/1990; Piano particolareggiato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 143 del 28/11/1991

**Il parco:** il nome deriva dalla chiesa romanica di San Lorenzo risalente all'XI secolo; rientra nel territorio dell'Oltrepo Mantovano e si suddivide in tre aree: un parco pubblico, un'oasi naturalistica e un'area storico-archeologica d'epoca romana.

Il riconoscimento del Plis è stato finalizzato al recupero delle cave di argilla gestite dalla fornace Cà Rossa sino alla fine degli anni '80, ora occupate da tre laghetti di falda.

Il territorio è colonizzato dalla tipica vegetazione igrofila rappresentata dalla cannuccia, dalla tife e dal carice, mentre lungo le rive crescono diverse specie di salici; una piccola zona all'entrata è stata destinata a frutteto selvatico, mentre piante di caprifoglio e vite conducono al vicino bosco di querce, carpini, pioppi e frassini.

A partire dal maggio 1986, fino a tutto il 2008, l'area è stata indagata con frequenza pressoché giornaliera e i dati raccolti sul campo hanno permesso di conteggiare circa 175 specie di Uccelli.

Importanti sono le nidificazioni di alcune specie di ardeidi quali Nitticora, Airone cenerino, Garzetta, Airone guardabuoi e Tarabusino. In inverno sono presenti alcuni imponenti dormitori di Cormorano, Airone guardabuoi e Airone bianco maggiore.

Durante il periodo di migrazione si possono notare specie rare quali Tarabuso, Smergo maggiore e Smergo minore, Svasso collaroso, Fistione turco, Moretta tabaccata, Cicogna nera, Gru, Smeriglio, Falco pescatore e Nibbio reale.

Numerosa è la fauna stanziale rappresentata dallo Svasso maggiore, simbolo del parco, colonizzatore dell'Oasi Falconiera, da gazze, martin pescatori, gallinelle, fagiani, picchi, pettirossi, fringuelli, cannaiole, cannareccioni.

Tra i pesci che occupano i laghetti di falda citiamo il Luccio, la Tinca, il Triotto, la Scardola, l'Alborella, il Carassio, la Carpa e il Pesce gatto.

Tra i mammiferi sono presenti, Donnola, Volpe, Faina e Riccio, mentre per quanto riguarda i Rettili va menzionata la sempre più rara Testuggine palustre oltre alla Biscia dal collare, la Natrice tessellata, il Biacco e il Ramarro.

**Progetti e iniziative:** in collaborazione con la LIPU sono stati definiti sentieri e aree di sosta, è stato posizionato un capanno per il birdwatching e sono state riconfigurate le cave in modo da favorire la presenza di ardeidi.

L'Amministrazione Comunale di Pegognaga e l'associazione Laboratorio Ambiente hanno messo a disposizione del mondo scolastico una serie di iniziative educative finalizzate ad ampliare la conoscenza del Parco San Lorenzo come luogo della natura e della storia padana, un ecosistema in progressiva evoluzione e un bene ambientale di interesse sovracomunale da valorizzare.

Inoltre da tre anni è in atto un importante progetto di inanellamento a scopo scientifico nell'Oasi Falconiera.

Le proposte di educazione ambientale, come il progetto "Aula-laboratorio all'aperto", intendono suscitare l'interesse degli insegnanti e promuovere negli allievi comportamenti consapevoli nei confronti dell'ambiente e di tutte le componenti dell'ecosistema. A tal fine sono stati strutturati dei percorsi educativi di tipo botanico, archeologico.

Il comune di Pegognaga è capofila del Protocollo d'Intesa del Sistema Parchi Oltrepo Mantovano composto da 8 aree protette dell' Oltrepò Mantovano a cui è stata riconosciuta la Carta Europea del Turismo Sostenibile.

**Ente gestore:**

Parco San Lorenzo

c/o Municipio di Pegognaga

P.za Matteotti, 1 - 46020 Pegognaga (MN)

Tel.: 0376 5546220; Fax: 0376 5546229

E-mail: [mtruzzi@comune.pegognaga.mn.it](mailto:mtruzzi@comune.pegognaga.mn.it)

Web: [www.comune.pegognaga.mn.it](http://www.comune.pegognaga.mn.it); [www.oltrepomantova.it](http://www.oltrepomantova.it)

**Associazioni locali:**

Associazione Laboratorio Ambiente

c/o via Verdi 16

Tel. 0376 558226

E-mail: [avpego@libero.it](mailto:avpego@libero.it)

Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano (GRAM)

Str. Falconiera

Tel:3406288097

E-mail: [cristatus@virgilio.it](mailto:cristatus@virgilio.it); [daniele.longhi.@nemo.unipr.it](mailto:daniele.longhi.@nemo.unipr.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 277 del 27/10/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Solferino

**Superficie (Ha):** 240

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle modalità di pianificazione e programmazione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 377 del 22/12/2005; Piano particolareggiato in fase di predisposizione

**Il parco:** si trova nella parte nord della Provincia di Mantova con una superficie territoriale in buona parte di tipo collinare. Il Plis, posto al centro dell'anfiteatro morenico, si estende da est ad ovest, dal fiume Mincio al territorio del Comune di Castiglione. La zona collinare di origine morenica si caratterizza per la presenza di piani ondulati, terrazzi e colline. Sono presenti zone boscate, zone oggetto di coltivazione (anche specializzata quale la vite), e pendii caratterizzati da prati aridi.

**Ente gestore:**

Parco di Solferino

c/o Municipio Solferino

P.za Torelli, 1 - 46040 Solferino (MN)

Tel.: 0376 854001; Fax: 0376 855547

E-mail: [segreteria.solferino@libero.it](mailto:segreteria.solferino@libero.it)

Web: [www.comune.solferino.mn.it](http://www.comune.solferino.mn.it)

**Associazioni locali:**

Società Solferino e San Martino

Via Torre 2 - 25017 Desenzano del Garda

Tel.: 030 9910370

Web: [www.solferinoesanmartino.it](http://www.solferinoesanmartino.it)

## Parco in Castiglione delle Stiviere

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 54 del 24/02/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Castiglione delle Stiviere

**Superficie (Ha):** 1179,82

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle modalità di pianificazione e programmazione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 238 del 15/09/2005; Piano particolareggiato in fase di predisposizione

**Il parco:** si sviluppa nella parte collinare del territorio di Castiglione delle Stiviere.

L'area risulta essere la più pregiata dal punto di vista naturalistico e storico del territorio comunale: fra le emergenze i siti archeologici di Santa Maria, il castello Gonzaghesco, le aree umide, i boschi e le colline. L'area del parco adiacente all'abitato del capoluogo e alle diverse frazioni consentirà in futuro di sfruttare le infrastrutture già costruite dall'Amministrazione Comunale per favorire l'immediata fruibilità dell'area da parte del turismo e legare maggiormente le attività già insediate nel contesto urbano con il proprio territorio. La vicinanza del parco, con il centro già urbanizzato, consentirà in futuro di sfruttare la parte boscata per la realizzazione di sentieri ciclo-pedonali incrementando lo standard di verde a disposizione del cittadino.

**Ente gestore:**

Parco in Castiglione delle Stiviere  
c/o Municipio di Castiglione delle Stiviere  
Via Battisti, 4 - 46043 (MN)  
Tel.: 0376 670886 Fax 0376 670466  
E-mail: [proloco@castiglionedellestiviere.info](mailto:proloco@castiglionedellestiviere.info)  
Web: [www.comune.castiglione.mn.it](http://www.comune.castiglione.mn.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.55 del 24/02/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Viadana

**Superficie (Ha):** 1439

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Documento delle modalità di pianificazione e programmazione approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 237 del 15/09/2005; Piano particolareggiato in fase di predisposizione

**Il parco:** comprende una superficie in parte compresa nella fascia A e in parte nella fascia B del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino).

L'area interessata all'interno del perimetro del parco comprende il territorio golenale compreso tra l'argine maestro e la sponda (sinistra) del fiume Po. Il parco si colloca in un contesto territoriale proprio della bassa pianura padana, a diffusa urbanizzazione e prevalenza agricola, zootecnica e forestale, dove però si riscontrano ancora delle zone sparse a caratteri di naturalità e spontaneità, specialmente negli ambiti golenali del Po, dove la dinamica fluviale è viva anche se spesso latente.

**Ente gestore:**

Parco La Golena e le sue Lanche

c/o Municipio di Viadana

P.za Matteotti, 2 - 46019 Viadana (MN)

Tel.: 0375 786228; Fax 0375 786249

E-mail: [c.carnevali@comune.viadana.mn.it](mailto:c.carnevali@comune.viadana.mn.it); [ambiente@comune.viadana.mn.it](mailto:ambiente@comune.viadana.mn.it)

Web: [www.comune.viadana.mn.it](http://www.comune.viadana.mn.it)





# PLIS della Provincia di Milano

Parco della Balossa

Parco del Roccolo

Parco delle Cascine di Pioltello

Parco delle Roggie

Parco della Collina di S. Colombano

Parco del Gelso

**Parco Alto Martesana (2009)**

**Parco dei Mulini (2009)**

**Parco del Basso Olona-Rhodense (in fase di riconoscimento)**

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 332/07 del 21/05/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Cormano, Novate M.se

**Comune capofila:** Novate M.se

**Superficie (Ha):** 150

**Modalità di pianificazione/gestione:** Piano Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** è l'ultima area agricola sopravvissuta fra l'Autostrada A4, la superstrada Milano-Meda, la Rho-Monza e le Ferrovie Nord. Il territorio è costituito da campi coltivati, vivai e siepi boscate fra il Comune di Novate Milanese e Cormano. Al centro dell'area sorge la cascina omonima, in parte conservata nel suo originario aspetto, in parte frutto di trasformazioni diverse avvenute nel secolo scorso.

Il parco è un nodo essenziale che consente di recuperare una relazione ambientale fra il Parco Regionale delle Groane e il Parco Regionale Nord Milano. Il primo intervento già in programma è una pista ciclabile da Cascina del Sole (e quindi dalle Groane) fino alla Comasina e a Cormano.

**Progetti e iniziative:** partecipazione al progetto "Quattro parchi su due ruote" nell'ambito del Bando Cariplo 2008 sulla mobilità sostenibile, assieme al Parco Regionale Nord Milano (capofila del progetto), al Parco della Media Valle del Lambro, e al Parco Grugnotorto Villorosi, e che prevede l'attivazione di una rete di mobilità sostenibile da, verso e tra i Parchi del Nord Milano integrato al sistema di trasporto pubblico locale (rete metropolitana, ferroviaria e metro-tranviaria).

Sono stati attivati progetti relativi alla riqualificazione del territorio (Piano Naturalistico comunale ed Ecoconto, riqualificazione dei corsi d'acqua, mitigazione e compensazione dei danni provocati da strade e d elettrodotti), allo sviluppo della fruibilità del Parco (opere di riqualificazione, collegamento alla rete ecologica provinciale, regolamento del Parco) e allo sviluppo del verde metropolitano e di una sua gestione partecipata.

A maggio 2008 è stata firmata la Convenzione tra il Parco ed il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villorosi al fine di salvaguardare il sistema di corsi d'acqua ed i relativi manufatti.

**Ente gestore:**

Parco della Balossa

c/o Municipio di Novate Milanese

Viale Vittorio Veneto, 18 - 20026

Tel: 02 35473240

E-mail: [edilpriv@comune.novate-milanese.mi.it](mailto:edilpriv@comune.novate-milanese.mi.it); [info@parcotalossa.it](mailto:info@parcotalossa.it)

Web: [www.comune-novate.milanese.mi.it](http://www.comune-novate.milanese.mi.it); [www.parcotalossa.it](http://www.parcotalossa.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n.5/57357 del 27/09/1994; modifiche ampliamenti Deliberazione di Giunta Regionale n.6/33671 del 19/12/1997 e Deliberazione di Giunta Provinciale n.407/07 del 11/06/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano, Parabiago

**Superficie (Ha):** 1609

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 16/02/00

**Il parco:** si colloca geograficamente nell'alta pianura lombarda, in un ambito fortemente urbanizzato nella provincia nord-ovest milanese e funge da importante corridoio ecologico tra il Parco Locale del Molgora e i Parchi Regionali Agricolo Sud Milano, Adda Nord e di Montevecchia e della Valle del Curone.

Il territorio del Parco è fortemente legato all'attività agricola a cui è destinata la maggior superficie territoriale (circa l'80%); della rimanente una significativa quota è occupata da filari e fasce boscate che contornano i coltivi e da comparti boschivi ove permangono i caratteri dell'originario bosco di Pianura, dominato dalla farnia e dalla rovere, come nei boschi della "Brughierazza" (tra Casorezzo e Busto Garolfo) e il "Bosco di Arluno".

I diversi habitat presenti all'interno del Parco sono garanzia di una spiccata biodiversità.

Il Roccolo, luogo da cui prende nome il parco, è testimonianza storica dell'antica pratica dell'uccellazione (XVI secolo): si tratta di uno spiazzo ovale nel quale sorgeva una torretta a tre piani, il primo dei quali serviva per tenervi le gabbie e gli strumenti necessari alla tesa, il secondo era riservato agli spettatori della caccia, il terzo era per l'uccellatore. Gran parte del suo territorio è agricolo; sono inoltre presenti diverse zone umide, sorte in vecchie cave d'argilla, formate grazie all'attività estrattiva di ghiaia e sabbia, che costituiscono il sottosuolo della pianura. Quando lo scavo raggiunge la falda si forma un lago artificiale, che ospita diverse specie di uccelli tra cui l'Airone, il Germano reale, la Gallinella d'acqua, il Tarabusino, il Porciglione, il Migliarino; tra i rettili la Biscia d'acqua; diversi gli anfibi, come la Rana verde e il Rospo smeraldino, oltre a specie ittiche e molte specie di insetti e invertebrati.

Nel parco è presente anche la discarica regionale di Cavenago di Brianza, attualmente esaurita, dove sono già stati realizzati importanti interventi di forestazione e recupero ambientale. Lungo tutto il corso del Rio Vallone e sulle sponde dei corsi d'acqua, la vegetazione è costituita in maggioranza da boschi di robinia.

**Progetti e iniziative:** acquisizione di aree boscate: bosco di Arluno, bosco del Roccolo, boschi della Vallascia, per un totale di 18 Ha, finalizzati alla salvaguardia e al recupero della copertura vegetazionale originaria.

Progetto di riqualificazione forestale del Bosco del Roccolo: il progetto interessa un'area boschiva di 3,2 ettari. Attraverso l'impianto di querce e specie testimoniali del luogo come tiglio, frassino, carpino e contestualmente l'eliminazione delle specie esotiche invasive, si intende dare nuova valenza ecologica e paesaggistica all'area, oltre al rimboschimento, che avrà capacità di mantenersi e perpetuarsi attraverso rinnovazione spontanea, l'intervento prevede il recupero dell'antico roccolo.

Riqualificazione sentieri del Parco: il Parco del Roccolo ha intrapreso una politica di valorizzazione strategica dei propri sentieri esistenti, con lo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruizione del PLIS del Roccolo. Attraverso la riqualificazione del sedime viario esistente delle c.d. "strade bianche agricole", sono stati progettati e realizzati dal 2004 ad oggi circa 5 km di ciclopiste e ne sono in via di realizzazione ulteriori 10 km. L'intervento restituirà una rete di percorsi di accesso e visita al Parco, che si snoderanno attraverso una pluralità di elementi qualificanti del paesaggio locale come aree boscate, campi, filari, percorsi d'acqua; un punto di partenza per una riqualificazione fruitiva del Parco stesso, integrata nei limiti del possibile con la pratica agricola locale.

Intervento di forestazione (in collaborazione con ERSAF e Provincia di Milano) in corrispondenza di aree che sorgono nei territori di Casorezzo e Nerviano; progetto di riqualificazione delle cave di Arluno e Casorezzo: risanamento di 63.500 mq da convertire in area su cui sorgerà un punto informativo parco, un percorso pedonale e un punto sosta attrezzato.

**Ente gestore:**

Parco del Roccolo

Via Umberto I, n.11 - 20010 Casorezzo (MI)

Tel/Fax: 02 90381002

Email: [info@parcodelroccolo.it](mailto:info@parcodelroccolo.it); [parco.roccolo@iol.it](mailto:parco.roccolo@iol.it)

Web: [www.parcodelroccolo.it](http://www.parcodelroccolo.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Associazioni locali:**

Lipu - sezione di Parabiago

Legambiente - Circoli di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Nerviano, Parabiago

Comitato Ecologico Nervianese

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 7574 del 21/1/2001; Delibera di Giunta Provinciale n.20 del 14/05/2002

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Pioltello

**Superficie (Ha):**213

**Proposte di ampliamento:** previsto

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato in approvazione

**Il parco:** il nome è da ricollegare alla presenza di cinque storiche cascine, delle quali tre ancora in attività, si localizza nella periferia Nord-Est di Milano nelle adiacenze del Parco Agricolo Sud. Nel parco sono presenti numerosi fontanili, alcuni in via di recupero, che alimentano il sistema irriguo dell'attività agricola e alcune marcite, antico retaggio dell'attività rurale, oltre che alcuni boschetti naturali di robinie e sambuchi cresciuti lungo i canali d'acqua.

**Progetti e iniziative:** riqualificazione dei fontanili Varesina e Gabbadera, localizzati nella zona centrale del PLIS

**Ente gestore:**

Parco delle Cascine di Pioltello

c/o Municipio di Pioltello -Via Carlo Cattaneo 1 20096 Pioltello

Tel.: 02 923661; Fax: 02 92161258

E-mail: [ufficio.tecnico@comune.pioltello.mi.it](mailto:ufficio.tecnico@comune.pioltello.mi.it)

Web: [www.comune.pioltello.mi.it](http://www.comune.pioltello.mi.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 849 del 12/11/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Dairago, Magnago, Arconate

**Comune capofila:** Magnago

**Superficie (Ha):** 512

**Modalità di pianificazione/gestione:** Piano Pluriennale degli Interventi in via di definizione

Il **parco**: trovandosi tra Parco del Ticino e la Valle dell'Olona il PLIS delle Roggie rappresenta una potenziale connessione tra i due ambiti territoriali; inoltre il parco rientra nel progetto della Dorsale Verde Nord Milano; la sua posizione risulta strategica anche per quanto riguarda la possibilità di una limitazione della pressione da parte dell'elevato tasso di urbanizzazione delle aree circostanti.

**Ente gestore:**

Parco delle Roggie

c/o Municipio di Magnago

P.za Italia 1 - 20020 Magnago

Tel: 0331 6583052 - Fax: 0331 306205

E-mail: [info@comune.magnago.mi.it](mailto:info@comune.magnago.mi.it)

Web: [www.comune.magnago.mi.it](http://www.comune.magnago.mi.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale del 25 maggio 2009 n. 502

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Melzo, Pozzuolo Martesana

**Comune capofila:** Pozzuolo Martesana

**Superficie (Ha):** 298,56

**Proposte di ampliamento:** in un secondo momento è prevista l'adesione dei comuni di Bellinzago Lombardo e Inzago

**Modalità di pianificazione/gestione:** \_

**Il parco:** l'area sorge in una zona altamente urbanizzata e interessata da diverse infrastrutture tra cui l' Autostrada Tangenziale Est Esterna -TEM-, l' Autostrada Brescia Bergamo Milano - BreBeMi e opere connesse. In tal senso il PLIS si configura come importante strumento di mitigazione dell'impatto esercitato dalla concentrazione di tali strutture, riducendo il grado di frammentazione del paesaggio.

Il ruolo svolto dal PLIS come corridoio verde è duplice: da una parte permette di tutelare una fascia verde lungo il previsto tracciato dell'Autostrada TEM e l'innesto della BreBeMi; dall'altra la presenza dell'elemento di collegamento del Naviglio Martesana consente di conservare il corridoio ecologico che unisce Parco Adda Nord e Parco Agricolo Sud.

**Ente gestore:**

Parco dell'Alto Martesana

c/o Municipio di Pozzuolo Martesana

Tel. 02 95 09 081; Fax. 02 95 35 73 07

E-mail: [info@comune.pozzuolomartesana.mi.it](mailto:info@comune.pozzuolomartesana.mi.it)

Web: [www.comune.pozzuolomartesana.mi.it](http://www.comune.pozzuolomartesana.mi.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)



**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 150/08 del 10/03/2008

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Legnano, S Vittore Olona, Canegrate, Parabiago

**Comune capofila:** Parabiago

**Superficie (Ha):** 265

**Proposte di ampliamento:** l'ampliamento in corso al Comune di Nerviano permetterà al PLIS di raggiungere un'estensione di 305 ha

**Modalità di pianificazione/gestione:** Piano Pluriennale degli Interventi in via di definizione

**Il parco:** il corso dell'Olona attraversa i comuni interessati da questo PLIS strategico per quanto riguarda la connessione delle aree verdi del Ticino, gli ambiti extraurbani del Parco Sud , il Canale Villoresi e il Parco delle Groane. I mulini costituiscono l'emergenza architettonica che dà il nome al parco.

Nonostante la forte urbanizzazione la parte meridionale del PLIS è occupata in prevalenza da seminativi, prati e colture ortovivaistiche che dipendono dal Villoresi.

**Progetti e iniziative:** il parco è interessato dal progetto delle vasche di laminazione per la messa in sicurezza dell'Olona

**Ente gestore:**

Parco dei Mulini

c/o Municipio di Parabiago

P.zza della Vittoria

20015 - PARABIAGO (MI)

Tel 0331 406011 - Fax 0331 552750

E-mail: [comune@comune.parabiago.mi.it](mailto:comune@comune.parabiago.mi.it)

Web: [www.comune.parabiago.mi.it](http://www.comune.parabiago.mi.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Nerviano

**Atto di riconoscimento:** in corso

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Vanzago, Rho

**Comune capofila:** Rho

**Superficie (Ha):** 252

**Modalità di pianificazione/gestione:** Piano Pluriennale degli Interventi in via di definizione

**Il parco:** sorge in un'area agricola residua caratterizzata dalla presenza di vecchi mulini e cascate plurifamiliari e si colloca nella parte meridionale del corso dell'Olona; il perimetro sud del PLIS è costeggiato dall'autostrada A4 Milano-Torino, mentre a sud ovest corre la linea ferroviaria Rho-Gallarate; ad ovest infine sorge la strada statale del Sempione.

**Ente gestore:**

c/o Municipio di Rho

Piazza Visconti, 23 Rho (MI)

Tel.02.933321 - fax 02.93332505

Web: [www.comune.rho.mi.it](http://www.comune.rho.mi.it); [www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Rho

c/o Ufficio Biciclette Stazione FFSS di Rho

Piazza Libertà, 8

[info@legambienterho.it](mailto:info@legambienterho.it)

[www.legambienterho.it](http://www.legambienterho.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.846/08 del 10/11/2008

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Marcallo con Casone, Mesero, S.Stefano Ticino

**Comune capofila:** Marcallo con Casone

**Superficie (Ha):** 981

**Modalità di pianificazione/gestione:** \_

**Il parco:** nasce come risposta alla pressione insediativa che potrebbe verificarsi alla luce della riqualificazione dell' A4 , della costruzione della TAV e della Malpensa-Boffalora, infrastrutture che frammenterebbero la campagna agricola che il PLIS si impegna a salvaguardare

**Ente gestore:**

c/o Municipio di Marcallo con Casone  
Via Vitali 18, Marcallo con Casone 20010 (MI)  
Tel. 02-979611  
E-mail: tecnica@marcallo.it  
Web: www.marcallo.it; www.provincia.milano.it



# PLIS della Provincia di Monza-Brianza

Parco della Brianza Centrale

Parco dei Colli Briantei

Parco della Cavallera (riconoscimento giugno 2009)

Parco Alma Solis (in fase di riconoscimento )

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 7/5139 del 15/06/2001

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Seregno

**Superficie (Ha):** 396,32

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°42 del 30/03/2004; Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°22 del 09/02/2005

**Il parco:** si localizza interamente in Comune di Seregno ed è costituito da zone che presentano un alto grado di urbanizzazione e da terreni prevalentemente agricoli, contornati spesso da boschi naturali di robinie e sambuchi, che contribuiscono alla preservazione delle specie faunistiche.

Le aree incluse nel parco sono poste per la gran parte a corona della città costituendo una sorta di cintura verde. Sono da segnalare, in particolare, due aree già attrezzate per il tempo libero come il Parco 2 Giugno alla Porada e il Parco Agricolo Meredo.

Le aree del Parco Brianza Centrale sono strategiche in quanto rappresentano l'elemento attraverso il quale è possibile mantenere caratteri naturalistici ed impedire la saturazione delle aree libere.

**Progetti e iniziative:** pubblicazione dei volumi "Un battito d'ali- uccelli selvatici stanziali e migratori osservabili a Seregno, cittadina della Brianza milanese", Pietro Arienti, in collaborazione con il Comune di Seregno e l'Oasi LIPU di Cesano Maderno; "Natura di Città - Il Parco locale di interesse sovracomunale Brianza centrale, giardini pubblici, alberature stradali e residui di vegetazione spontanea a Seregno, cittadina della Brianza milanese", Pietro Arienti- Ermanno Comotti, in collaborazione con il Comune di Seregno ed il contributo della Provincia di Milano, scaricabili entrambi sul sito del parco.

#### **Ente gestore:**

Parco della Brianza Centrale

c/o Municipio di Seregno

Via Umberto I, 78 - Via XXIV Maggio

20038 Seregno (MB)

Tel.: 0362 263308; Fax: 0362 2633300 (ufficio tecnico); Fax 0362 263245 (Comune)

E-mail: [info.parcobrianzacentrale@seregno.info](mailto:info.parcobrianzacentrale@seregno.info)

Web: [www.parcobrianzacentrale.it](http://www.parcobrianzacentrale.it); [www.provincia.mb.it](http://www.provincia.mb.it)

#### **Associazioni locali:**

Associazione Viviamo i Parchi - Seregno

Legambiente - Seregno

E-mail: [info@legambienteseregno.it](mailto:info@legambienteseregno.it)

Web: [www.legambienteseregno.it](http://www.legambienteseregno.it)

W.W.F. - Seregno

Associazione Seregno della Memoria - Seregno

**Atto di riconoscimento:** Deliberazione di Giunta Provinciale n. 331/07 del 21/07/2007

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Arcore, Camparada, Usmate-Velate

**Comune capofila:** Camparada

**Superficie (Ha):** 550

**Modalità di pianificazione/programmazione:** \_

**Il parco:** comprende i primi rilievi collinari della Brianza orientale e costituisce un importante tassello della rete ecologica delle Province di Milano e Monza e Brianza. Ad est confina con il Parco Regionale della Valle del Lambro, a nord con il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curo-ne ad ovest con il Plis del Molgora.

Il territorio dei Colli Briantei è caratterizzato dalla presenza di numerose fasce boscate alternate a zone agricole. Di particolare rilievo la presenza di alcuni corsi d'acqua minori e limitate aree umide che accrescono la ricchezza naturalistica del parco.

**Ente gestore:**

Parco dei Colli Briantei

c/o Municipio di Camparada

Piazza Municipio 1, 20050 Camparada (MI)

Tel: 039 698541- Fax: 039 6064534

E-mail: [info@parcocollibriantei.it](mailto:info@parcocollibriantei.it)

Web: [www.parcocollibraitei.it](http://www.parcocollibraitei.it); [www.provincia.mb.it](http://www.provincia.mb.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Gaia Legambiente

[usmate@legambiente.org](mailto:usmate@legambiente.org)

Associazione Parchi del Vimercatese

E-mail: [parchivimercatese@brianzaest.it](mailto:parchivimercatese@brianzaest.it)

Web: [www.parchivimercatese.it](http://www.parchivimercatese.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale giugno 2009

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Arcore, Concorezzo, Villasanta, Vimercate

**Superficie (Ha):** 650

**Modalità di pianificazione/programmazione:** in via di definizione

**Il parco:** si trova in posizione strategica e rappresenta un nodo importante del sistema di aree verdi del nord-est milanese in quanto confina a nord con il Parco dei Colli Briantei, a est con il Parco del Molgora, a ovest con il Parco della Valle del Lambro; il PLIS ha prevalentemente vocazione agricola: si caratterizza per gli edifici rurali uno dei quali, la cascina Cavallera che sorge in territorio del comune di Vimercate, ha dato il nome al parco. Le ville presenti nella fascia nord occidentale dell'area rendono ancora più apprezzabile il parco.

**Ente gestore:**

Sede di Monza

Piazza Diaz ,1 20052

Tel.: 039.975.6239

Fax: 039.9756792

E-mail: [parchivimercatese@brianzaest.it](mailto:parchivimercatese@brianzaest.it)

Web: [www.parchivimercatese.brianzaest.it](http://www.parchivimercatese.brianzaest.it); [www.provincia.mb.it](http://www.provincia.mb.it)

**Associazioni locali:**

Associazione Parchi del Vimercatese

E-mail: [parchivimercatese@brianzaest.it](mailto:parchivimercatese@brianzaest.it)

Web: [www.parchivimercatese.it](http://www.parchivimercatese.it)



**Atto di riconoscimento:** in corso

**Comuni di:** Albate, Macherio e Sovico

**Superficie (Ha):** 150

**Il parco:** la zona candidata a PLIS è particolarmente critica in quanto interessata da una forte pressione insediativa e da infrastrutture quali la Pedemontana.

La posizione è strategica in quanto il parco sorgerà in un'area confinante a nord ovest con il PLIS della Brianza Centrale, e allo stesso tempo si trova in una zona limitrofa al Parco della Valle del Lambro che sorge nella porzione orientale del comune di Albate.

Diversi sono i progetti che interessano il PLIS tra cui la realizzazione di un percorso ciclopedonale e l'installazione di aree verdi attrezzate.

**Ente gestore:**

Sede di Monza

Piazza Diaz ,1 20052

Tel.: 039.975.6239

Fax: 039.9756792

Web: [www.provincia.mb.it](http://www.provincia.mb.it)



# PLIS della Provincia di Pavia

Parco Le Folaghe

Parco Palustre

Parco Valpometto

Parco del Castello Dal Verme

Parco del Castello di Valverde

Parco di Fortunago

Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale (riconoscimento gennaio 2009)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 6/42442 del 12/04/1999

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Casei Gerola

**Superficie (Ha):** 72,48

**Proposte di ampliamento:** ampliamento previsto (fino a 100 ha)

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato degli Interventi

**Il parco:** si localizza sulla coltre alluvionale che ricopre i sedimenti marini in riva destra del Po in corrispondenza di aree che in passato sono state interessate da attività estrattive.

Attualmente le cave sono state trasformate in laghetti che presentano una rigogliosa vegetazione palustre spontanea e alcuni saliceti. Sono inoltre presenti numerosi uccelli nidificanti, fra cui Tarabusino, Airone rosso, Sterna comune, Mignattino piombato, Martin pescatore, Cavaliere d'Italia e Folaga; sempre per quanto riguarda l'avifauna, la particolare collocazione geografica (il sito si trova tra due importanti rotte migratorie, quella costituita dalla Valle del Fiume Scrivia e quella del Po) permette l'osservazione di un notevole numero di specie differenti nel periodo del passo.

Dal 1973 ad oggi sono state osservate ben 259 specie di uccelli, un numero ragguardevole che ha contribuito a far conoscere il parco in tutta Europa tra gli appassionati del birdwatching, come testimoniato da diverse pubblicazioni che lo citano come meta ideale per l'osservazione dell'avifauna. Presenti anche alcuni interessanti anfibi quali Tritone crestato e Rospo smeraldino.

Il PLIS rientra nell'area delle Cave Rinaturalizzate dell'Oltrepo Pavese, di interesse prioritario per la biodiversità della Pianura Padana lombarda.

**Progetti e iniziative:** Sono attualmente allo studio diversi progetti che mirano all'ampliamento del parco, al recupero di cave di prossima coltivazione, alla creazione di infrastrutture di accoglienza e fruizione per il pubblico, alla creazione ed al mantenimento di ambienti umidi e boschivi.

Le iniziative che ruotano intorno al Parco Le Folaghe sono numerose, alcune di carattere annuale, come la Settimana Ecologica (che vede l'organizzazione di mostre, serate, visite guidate), l'apertura al pubblico del piccolo centro visite (con offerta di vari servizi), la manutenzione della sentieristica e delle strutture, il monitoraggio faunistico e la ricerca scientifica, la pubblicazione di un notiziario del parco, "Nuove dalle Folaghe", la partecipazione alle campagne di Legambiente "Puliamo il Mondo" e "Think Green". Inoltre sono molte le iniziative che vengono intraprese nel corso dell'anno come convegni, corsi di formazione, proiezione di filmati, ecc. Tutte le iniziative sono promosse ed organizzate dagli Amici del Parco le Folaghe, associazione locale che da anni collabora con l'Ente gestore del Parco e con Legambiente.

**Ente gestore:**

Parco Le Folaghe

c/o Municipio di Casei Gerola

Tel.: 0383 61342; Fax: 0383 61342

Web: [www.comune.caseigerola.pv.it](http://www.comune.caseigerola.pv.it); [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

**Associazioni locali:**

Amici del Parco le Folasche

c/o Biblioteca comunale di Casei Gerola,

P.zza Italia, 2 - 27050 Casei Gerola

Tel.: 0383 381013

E-mail: [francesco.gatti@amicidelparcolefolaghe.com](mailto:francesco.gatti@amicidelparcolefolaghe.com)

Web: [www.amicidelparcolefolaghe.com](http://www.amicidelparcolefolaghe.com)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n.3/41163 del 17/07/1984

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Lungavilla

**Superficie (Ha):** 59,24

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 7923 del 29/12/1995

**Il parco:** il territorio del parco, un tempo interessato da diverse cave di argilla ora abbandonate e divenute lanche, è caratterizzato da zone erbacee ed arbustive (canneti e siepi) e da zone aperte con radure mantenute a prato. Sono inoltre presenti fasce di bosco naturale e, marginalmente, alcuni filari di pioppeto coltivato. All'interno del parco si snoda un sentiero fiancheggiato da cartelli descrittivi delle specie vegetali presenti tra cui salici e saliconi, ontani, pioppi bianchi, neri e cipressini, farnie, olmi e carpini, biancospini, sambuchi, sanguinelli e rose selvatiche; presso le zone umide si osserva la tipica vegetazione acquatica a ninfee e ranuncoli, potamogeti, castagne d'acqua e sagittarie, tra le quali si possono osservare germani reali, cigni, folaghe, gallinelle d'acqua e tuffetti. Presenti anche tarabusini, martin pescatori, gruccioni, picchi e alcuni rapaci.

La parte settentrionale del parco, in cui si trovano i bacini di cava a maggiore profondità, e la Cava Filagli, sita a sud, sono aperte alla pesca: l'ittiofauna è rappresentata da carpe, tinche, cavedani, scardole, lucci, persici reali, persici sole e persici trota.

Il PLIS rientra nell'area delle Cave Rinaturalizzate dell'Oltrepo Pavese, di interesse prioritario per la biodiversità della Pianura Padana lombarda.

**Progetti e iniziative:** si svolgono visite guidate per le scuole tenute da personale specializzato. Una iniziativa periodica annuale è la "Giornata del verde Pulito", che offre diversi modi di scoprire e vivere il parco, (con visita guidata, giochi naturalistici per bambini, fotografie, pulizia, sentieri e altro ancora).

Il PLIS è destinato a divenire Riserva Naturale (in corso l'iter di istituzione)

**Ente gestore:**

Parco Palustre

c/o Municipio di Lungavilla

P.za Capitano Albini, 3 - 27053 Lungavilla (PV)

Tel.: 0383 76130; Fax: 0383 76628

E-mail: [comune.lungavilla@libero.it](mailto:comune.lungavilla@libero.it)

Web: [www.comune.lungavilla.pv.it](http://www.comune.lungavilla.pv.it); [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera della Giunta Provinciale n. 285 del 04/09/2002

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Robbio

**Superficie (Ha):** 324,70

**Proposte di ampliamento:** Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 25/06/2007 (adeguamento standard gestionali)

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato trasmesso alla Provincia di Pavia in data 13/03/2006 e Programma Pluriennale degli interventi (2007-2009)

**Il parco:** l'idea iniziale nasce negli anni '90 quando Giampiero Mazzotti, artista, pranoterapeuta e appassionato naturalista decide di recuperare l'area incolta e abbandonata con l'obiettivo di trasformarla in area fruibile per i cittadini; il parco attuale si localizza tra le risaie della Lomellina e presenta una parte boschiva, composta da specie autoctone a portamento arboreo ed arbustivo originarie della pianura padana fra cui primeggiano querce, olmi, castagni, salici, pioppi neri, ontani, noccioli, carpini bianchi, ornielli, sambuchi, aceri campestri e arbusti quali corniolo, sanguinello, prugnolo, frangola, biancospino, berretta da prete, maggiociondolo, ligustro, piracanta, rosa canina, sambuco. Questo è l'habitat ideale per rifugio e riproduzione di fagiani, colombacci, gufi, barbagianni, picchi, poiane, ghiandaie, rigogoli e riparo per lepri e ricci.

La valorizzazione e salvaguardia di un'area umida ed il controllo sul disturbo antropico hanno permesso un parziale recupero della biodiversità come è testimoniato dall'attuale presenza all'interno del parco di numerose specie accertate di uccelli nidificanti e migratori. Vi si riproduce la Raganella *Hyla arborea* considerata specie di interesse comunitario mentre una garzaia accoglie specie minacciate quali il Tarabuso e l' Ibis sacro. In questa zona detta "il Fontaneto" sono presenti fontanili e risorgive che originano acquitrini e paludi su cui si sviluppa un canneto ed un bosco umido spontaneo composto da farnie, pioppi tremuli e sottobosco di saliconi, rovi e viburni. Nell'area si trovano ponti, dossi e laghetti, oltre che percorsi ciclo-pedonali, camminamenti e sentieri fruibili anche da disabili, aree di fruizione con bacheche e cartelloni informativi e un percorso vita.

Il PLIS rientra nell'area prioritaria della Lomellina di interesse conservazionistico per la biodiversità della Pianura Padana.

**Progetti e iniziative:** Reintroduzione di specie di anfibi esistenti in loco come il Pelobate fosco; censimento degli aironi che nidificano nella garzaia svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia; svolgimento della "Festa annuale del Valpometto"; visite guidate estese alle scuole

**Ente gestore:**

Parco Valpometto

c/o Municipio di Robbio

P.za Libertà, 2 - 27038 Robbio (PV)

Tel.: 0384 6751/672343; Fax: 0384 670415

E-mail: [segreteria@comune.robbio.pv.it](mailto:segreteria@comune.robbio.pv.it)

Web: [www.comune.robbio.pv.it](http://www.comune.robbio.pv.it); [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

**Associazioni locali:**

Associazione Ardea

c/o Municipio di Robbio

P.za Libertà, 2 - 27038 Robbio (PV)

Tel: 333 2155807

E-mail: [info@ardeavalpometto.org](mailto:info@ardeavalpometto.org)

Web: [www.ardeavalpometto.org](http://www.ardeavalpometto.org)



**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta regionale, n. 7/1158 del 09/18/2000

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Zavattarello

**Superficie (Ha):** 90

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Decreto del Dirigente della Giunta Regionale n.28230 del 11/03/2000

**Il parco:** localizzato nell'Oltrepo Pavese prende il nome dall'antico Castello dal Verme, rocca che ospita il Museo d'Arte Contemporanea; nell'area sorge anche la Cascina Colombaia in via di ristrutturazione. Il territorio è prevalentemente costituito da boschi comprendenti querce, frassini, castagni, olmi ed è inoltre popolato da caprioli, daini, volpi, tassi, scoiattoli.

**Progetti e iniziative:** è in progetto la realizzazione di una zona protetta che ospiti specie arboree da frutta autoctone

**Ente gestore:**

Parco del Castello dal Verme  
c/o Municipio di Zavattarello  
Via Volta Vittorio Emanuele 41 - 27059 (PV)  
Tel.: 0383 589132; Fax: 0383 589746  
E-mail: [zavattarello@libero.it](mailto:zavattarello@libero.it)  
Web: [www.comune.zavattarello.pv.it](http://www.comune.zavattarello.pv.it); [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta regionale, n. 7/2664 del 12/15/2000

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Valverde

**Superficie (Ha):** 312

**Proposte di ampliamento:** l'ampliamento realizzato all'inizio di novembre 2008 ha permesso di passare dai 250 ha ai 312 attuali

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 5352 del 03/12/2001

**Il parco:** si localizza nell'Oltrepo Pavese intorno al monte su cui sorge il torrione medievale dell'omonimo castello. Il suo territorio è prevalentemente costituito da boschi di castagni, ornielli, prugnoli e rose canine ed è inoltre presente una variegata fauna selvatica; studi relativi a tali insetti hanno portato alla creazione di una banca dati naturalistica in continuo aggiornamento.

**Progetti e iniziative:** di particolare rilevanza è il "Giardino delle Farfalle" progettato in collaborazione con il Dipartimento di Ecologia dell'Università di Pavia e che ospita numerose specie di lepidotteri

**Ente gestore:**

Parco del Castello di Verde  
c/o Municipio di Valverde  
Via Loc Mombelli, 37 - 27050 (PV)  
Tel.: 0383 589163; Fax: 0383 589156  
E-mail: info@comunevalverde.it  
Web: www.provincia.pv.it

**Associazioni locali:**

Legambiente Jacaranda Oltrepo  
via Marconi 17 - 27049 Stradella (PV)  
Tel. 0385 245788  
E-mail: valeriaghisoni@gmail.com

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n.7/1733 del 21/10/2000

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Borgo Priolo, Borgoratto Mormorale, Fortunago

**Comune capofila:** Fortunago

**Superficie (Ha):** 371,93

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato

Il **parco**: localizzato su un altopiano a circa 600 m.s.l.m. è costituito da boschi termofili di roverella, castagneti e coltivi che si caratterizzano per la presenza di specie protette; lungo il crinale a ovest della frazione di Polinago in epoca medievale si sviluppava un'importante via di comunicazione che collegava i comuni della pianura con le zone alto-collinari nel cui intorno si sono sviluppati insediamenti fortificati a carattere difensivo come la stessa Fortunago.

**Ente gestore:**

Parco di Fortunago

c/o Municipio di Fortunago

Piazza Aldo Moro 1, 27040

Tel. 0383 875213; Fax 0383 875692

E- mail: [comune.fortunago@libero.it](mailto:comune.fortunago@libero.it)

Web: [www.comunedifortunago.it](http://www.comunedifortunago.it); [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 457 del 30 agosto 2007

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Verretto

**Superficie (Ha):** 61,6

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi 2008-2010 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 28/05/2008

**Il parco:** il nome deriva dalla presenza delle Cave Ronchi la cui attività di estrazione dell'argilla è cessata dagli anni '80: tali depressioni abbandonate sono state interessate da oscillazioni periodiche della falda freatica; negli anni passati l'allagamento delle cave ha permesso l'affermarsi delle condizioni ecologiche tipiche degli ambienti umidi, con la conseguente colonizzazione da parte di numerose specie di uccelli quali lo Svasso maggiore, la Marzaiola, l'Alzavola, il Mestolone, la Moretta tabaccata e diversi ardeidi.

Farnia, pioppo bianco, acero campestre, olmo, sambuco, prugnolo, evonimo sono alcune delle specie autoctone presenti nel parco.

**Ente gestore:**

Parco dei Ronchi

c/o Municipio di Verretto

Via Mazzini 60, 27053

Tel. 0383 84570; fax 0383 84480

E-mail: [gatti@unionelrv.pv.it](mailto:gatti@unionelrv.pv.it)

Web: [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

## Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale del 21/01/09

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni di:** Siziano, Torrevecchia Pia, Vidigulfo

**Comune capofila:** Siziano

**Superficie (Ha):** 616,07

**Modalità di pianificazione/programmazione:**\_

**Il parco:** il nome di Ticinello deriva dall'omonimo corso d'acqua presente sin dal 1200 a est di Binasco e scavato per scopi difensivi.

Lungo il canale ed il corso del Lambro meridionale l'ambiente si caratterizza per vegetazione che testimonia la struttura dell'antica foresta planiziale padana, con le essenze autoctone dell'ontano nero, dell'olmo, del pioppo nero del salice bianco.

Nel parco è presente la *Lycaena dispar* specie di interesse conservazionistico, inserita nella Direttiva 92/43 CEE e nella lista rossa europea.

L'ambiente è inoltre favorevole a diverse specie di uccelli: ricordiamo il Cavaliere d'Italia, alcune specie di ardeidi, il Falco di Palude, il Piro piro piccolo, l'Averla piccola, la Cannaiola verdognola e il Migliarino di palude.

**Ente gestore:**

Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale  
c/o Municipio di Siziano

Piazza Giacomo Negri, 1 - 27010 Siziano (PV)

Tel. 0382/67801 - 6780260; Fax 0382/617660

E-mail: [info@comune.siziano.pv.it](mailto:info@comune.siziano.pv.it)

Web: [www.comune.siziano.pv.it](http://www.comune.siziano.pv.it); [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Siziano

[circlegsiziano@tele2.it](mailto:circlegsiziano@tele2.it)



# PLIS della Provincia di Sondrio

Parco della Bosca

Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 7/49319 del 31/03/2000

**Modalità di gestione:** Convenzione tra il Comune di Morbegno e la Comunità Montana Valtellina di Morbegno Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura ed alle Foreste (E.R.S.A.F.), Unità Operativa di Morbegno

**Comune:** Morbegno

**Superficie (Ha):** 74

**Proposte di ampliamento:** è in previsione una estensione di 7 ha in sinistra idrografica dell'Adda nel territorio agricolo del Comune di Talamona

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Pluriennale degli Interventi redatto nel mese di giugno 2003 approvato dal Comitato di Gestione il 09/12/2003

**Il parco:** si estende sul tratto del fondovalle valtellinese compreso tra Morbegno, a sud, e Campovico, a nord, dove il fiume Adda, scorrendo verso il Lago di Como, forma una larga ansa. Questo territorio, formatosi nel corso degli ultimi 10.000 anni dal deposito dei sedimenti trasportati dal fiume, presenta le caratteristiche tipiche delle pianure alluvionali: il suolo è povero, costituito prevalentemente da sabbie e ghiaie, la falda idrica si trova poco sotto la superficie e spesso affiora, la zona golenale all'interno dell'ansa dell'Adda viene allagata in occasione delle esondazioni del fiume. Proprio questo stretto rapporto tra acqua e terra simboleggiato nel logo del Parco, dà vita agli ambienti di maggior valore naturalistico e paesaggistico: l'alveo dell'Adda, con i greti ed il bosco golenale, e il fosso di Campovico, che rappresenta un vecchio ramo del fiume ormai abbandonato. Inoltre, nella parte più settentrionale del parco, riparata dall'argine maestro eretto a difesa della Frazione di Campovico, è presente anche un'ampia zona agricola, segno dell'antico lavoro dell'uomo. Il parco presenta una ricca vegetazione (robinia, frassino maggiore, acero campestre, ontano nero, ontano bianco, olmo campestre, sorbo montano), oltre che diverse comunità animali tipiche dei vari ambienti presenti: fiume, bosco, fosso, prati e campi coltivati.

**Progetti e iniziative:** in corso interventi di formazione di nuova foresta alluvionale e ripariale, rimboschimenti per la creazione di lembi di foresta planiziale, realizzazione di una pista ciclabile e aree attrezzate, finanziati dalla Provincia di Sondrio nell'ambito dell'iniziativa regionale Nuovi Sistemi Verdi  
Iniziative di promozione e di educazione ambientale.

**Ente gestore:**

Parco della Bosca

c/o E.R.S.A.F. , U.O. Gestione sostenibile dei sistemi forestali e naturali

Piazza S. Antonio n. 8 - 23017 Morbegno (SO)

Tel. 02 67404.581 - Fax 02 67404.599

**Associazioni locali di promozione del Parco:**

Circolo Legambiente Morbegno

c/o Casa delle Associazioni Via Morelli, 16

WWF Bassa Valtellina



## Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 41161 del 17/07/1984

**Modalità di gestione:** Consorzio tra i comuni interessati, la Provincia di Sondrio e la Comunità Montana di Tirano

**Comuni:** Grosio, Grosotto

**Superficie (Ha):** 26,98

**Modalità di pianificazione/programmazione:** proposta di Piano Particolareggiato in via di definizione

**Il parco:** si localizza nell'area situata sul versante orografico destro dell'Adda e compresa tra il fondovalle, l'abitato di Giroldo e l'ultimo tratto del torrente Roasco. Il territorio è caratterizzato da presenze d'interesse monumentale e archeologico: si trovano infatti i resti di due castelli d'origine medioevale (S.Faustino e Venosta), oltre che la Rupe Magna, monumento naturalistico, roccia montonata modellata dall'azione erosiva dei ghiacciai, che con oltre 5000 graffiti è considerata la roccia incisa più grande di tutte le Alpi.

**Ente gestore:**

Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio

Via Visconti Venosta 2, 23033 Grosio (SO)

Tel./Fax: 0342 84 72 33

Email: [info@parcoincisionigrosio.191.it](mailto:info@parcoincisionigrosio.191.it)

Sede legale: Villa Visconti Venosta

Tel.: 0342 84 12 28

Via Visconti Venosta 2, 23033 Grosio (So)

# PLIS della Provincia di Varese

Fontanile di San Giacomo

Parco Primo Maggio

Parco Rile Tenore Olona

Parco del Medio Olona

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 240 del 06/07/2005

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Gerenzano

**Superficie (Ha):** 379,11

**Modalità di pianificazione/programmazione:** non ancora avviato il Piano Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** prende nome dall'omonimo fontanile, una piccola risorgiva naturale popolata da diverse specie di uccelli (upupa, frosone, sparviere, picchio verde, poiana, ghiandaia, peppola...) e da mammiferi (moscardino, ghio, volpe) che ha una grande importanza per il suo valore ambientale ed ecologico.

Il parco si sviluppa su un territorio prevalentemente pianeggiante con suoli di natura ghiaiosa ed è attraversato dal torrente Bozzente. Le sue aree sono per due terzi agricole e forestali, mentre per un terzo sono costituite dall'urbanizzato del Comune di Gerenzano.

**Ente gestore:**

Parco Fontanile di S. Giacomo

c/o Municipio di Gerenzano

Via XXV Aprile 2 - 21040 (VA)

Tel.: 02 9639911; Fax: 02 96480283

E-mail: [segreteria@comunegerenzano.it](mailto:segreteria@comunegerenzano.it)

Web: [www.comunegerenzano.it](http://www.comunegerenzano.it)

**Associazioni locali:**

Comitato Tutela Fontanile di San Giacomo

Tel.: 02 9624616

**Atti di riconoscimento:** Delibera del Consiglio Regionale n.1205 del 04/12/1975

**Modalità di gestione:** Ente gestore unico

**Comune:** Malnate

**Superficie (Ha):** 3,37

**Modalità di pianificazione/programmazione:** \_

**Il parco:** si localizza all'interno del centro abitato di Malnate lungo la via che porta a Como ed è costituito dai giardini e dai terreni di vecchie ville patrizie utilizzate soprattutto come residenze estive da ricche famiglie milanesi. E' un ambiente suggestivo per la quantità e la maestosità dei suoi alberi, alcuni imponenti come i faggi e i cedri del Libano, altri di interesse botanico, come il corbezzolo, la criptomeria, il ginkgo. Al suo interno è ubicato anche un centro per attività didattiche.

**Progetti e iniziative:** progetto "Un' estate al parco", nato con lo scopo di riqualificare il parco da un punto di vista culturale

**Ente gestore:**

Parco Primo Maggio

c/o Municipio Malnate

P.za Vittorio Veneto, 2 - 21046 Malnate (VA)

Tel.: 0332 275111; Fax: 0332 429035

E-mail: [ecologia@comune.malnate.it](mailto:ecologia@comune.malnate.it)

Web: [www.comune.malnate.va.it](http://www.comune.malnate.va.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n.46 del 22/02/2006

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Castiglione Olona, Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio, Gazzada Schianno, Gornate Olona, Lozza, Morazzone

**Comune capofila:** Castiglione Olona

**Superficie (Ha):** 1451,58

**Modalità di pianificazione/programmazione:** non ancora presentato il Piano Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si sviluppa nel pianalto morenico che terrazza ad ovest la media Valle Olona, ai piedi delle Prealpi Varesine. Il territorio del parco comprende un ricchissimo bacino idrico costituito da numerosi fiumi, torrenti e riali, tra cui il fiume Olona che lo delimita longitudinalmente, i torrenti Gasletti e Selvagna e i corsi d'acqua Rile e Tenore, da cui prende nome.

La vegetazione è rappresentata da numerose specie di latifoglie quali la farnia, la quercia rossa, il nocciolo, il frassino, il carpino, la betulla il pioppo e l'ontano nero. All'interno del parco sono inoltre presenti numerosi sentieri che si sviluppano tra fasce boschive e ampi prati, oltre che diversi monumenti storici e reperti archeologici.

Ogni primavera nel periodo di passaggio degli anfibi le GEV del parco ed i cittadini interessati partecipano all'iniziativa dal titolo "Salviamo gli anfibi del RTO" momento in cui si effettua il censimento di questi vulnerabili vertebrati che nel territorio del parco hanno trovato un habitat idoneo per riprodursi.

**Progetti e iniziative:** Programma Interreg IIIA che vede la cooperazione tra aree di tutela ambientale italiane ed elvetiche

Il parco è "vivo" durante tutto l'arco dell'anno: numerose sono infatti le iniziative che nel parco trovano un luogo di riferimento.

Tra le più interessanti l'Ecofesta (aprile-maggio) organizzata dall'Associazione culturale Top Olona che propone ogni anno serate di festa e musica, stand gastronomici, attività di laboratorio e visite guidate al parco ad "impatto zero", utilizzando tassativamente materiali in Mater Bi.

Il parco in collaborazione con alcuni operatori di settore ha cominciato ad avviare delle proposte di pacchetti turistici: una rete di itinerari che tocca musei, monumenti storici, agriturismi per conoscere da vicino l'arte, le valenze naturalistiche ed i prodotti tipici della zona.

(Per informazioni tel. 0331.858974; e-mail: [turismo@castiglionaolonaservizi.it](mailto:turismo@castiglionaolonaservizi.it))

Progetto E-Missione Zero: a tutti i residenti nei comuni del PLIS viene effettuato uno sconto del 15% sulle biciclette elettriche a pedalata assistita, mountain bike e city bike.

Il PLIS ha aderito al Progetto "Coordinamento dei PLIS dell'Insubria", un protocollo di intesa dei Parchi Locali del Medio Olona, con l'obiettivo di condividere le esperienze tecnico-gestionali ed i progetti avviati oltre a facilitare la comunicazione ed i rapporti con gli altro Enti. Un buon esempio di messa in rete dei parchi.

Partecipazione al Bando Cariplo 2009 "Tutelare e valorizzare la biodiversità" con i PLIS che hanno aderito al coordinamento PLIS dell'Insubria: il progetto presentato è stato approvato.

**Ente gestore:**

Parco Rile Tenore Olona  
c/o Municipio di Castiglione Olona  
Via Branda, 8 - 21043 Castiglione Olona (VA)  
Tel.: 0331 824801; Fax: 0331 824457  
E-mail: [ufficio.tecnico@castiglioneolona.it](mailto:ufficio.tecnico@castiglioneolona.it)  
Web: [www.castiglioneolona.it](http://www.castiglioneolona.it)

**Associazioni locali:**

Associazione culturale Top Olona

Associazione Amici della Valmorea  
via Diaz 2 , Castiglione Olona- Tel. 347 1153089  
E-mail: [amicidellavalmorea@hotmail.it](mailto:amicidellavalmorea@hotmail.it)  
[www.amicidellaferroviavalmorea.it](http://www.amicidellaferroviavalmorea.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 96 del 29/03/2006

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona

**Comune capofila:** Fagnano Olona

**Superficie (Ha):** 625,70

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli interventi in fase di stesura

**Il parco:** si sviluppa nei fondovalle dei sei Comuni ed è connotato da aree agricole e da alcune zone di brughiera (bosco di pianura) a Fagnano Olona e Gorla Maggiore. Il suo paesaggio è molto vario: si trovano sia boschi e campi coltivati che resti di testimonianze storiche quali i binari dell'ex ferrovia Valmorea e gli antichi mulini ad acqua lungo l'Olona.

**Progetti e iniziative:** il parco è interessato dal progetto "Una Greenway per il Medio Olona: un Percorso di Iniziative Finalizzate allo Sviluppo Sostenibile della Regione Fluviale", ovvero uno dei 28 PISL (Programmi Integrati di Sviluppo Locale) avviati per implementare azioni strategiche in aree Obiettivo 2 (CE) ed approvati fra il 2003 e il 2004 dalla Regione Lombardia. Sono inoltre stati avviati 2 bandi: uno fotografico, l'altro di educazione ambientale rivolta alle scuole di Fagnano.

Partecipazione al Bando Cariplo 2009 "Tutelare e valorizzare la biodiversità" con i PLIS che hanno aderito al coordinamento PLIS dell'Insubria: il progetto presentato è stato approvato.

Il PLIS ha aderito al Progetto "Coordinamento dei PLIS dell'Insubria", un Protocollo di Intesa dei Parchi Locali del Medio Olona, con l'obiettivo di condividere le esperienze tecnico-gestionali ed i progetti avviati oltre a facilitare la comunicazione ed i rapporti con gli altri Enti. Un buon esempio di messa in rete dei parchi.

**Ente gestore:**

Parco del Medio Olona

c/o Municipio di Fagnano Olona

piazza Cavour, 9 - 21054 (VA)

Tel.. 0331 616511; Fax: 0331 616559

E-mail: [info.ecologia@fagnanooolona.org](mailto:info.ecologia@fagnanooolona.org)

Web: [www.fagnanooolona.org](http://www.fagnanooolona.org); [www.valleolona.com](http://www.valleolona.com)

**Associazioni locali:**

Associazione Contrada dei Calimali O.N.L.U.S. - Fagnano Olona

Tel. 328/0216670

E-mail [info@calimali.org](mailto:info@calimali.org)





Bosco del Rugareto

Parco Agricolo La Valletta

Parco Alto Milanese

Parco Valle del Lanza

Parco Valle del Torrente Lura

Parco del Fiume Tormo

Parco del Grugnotorto Villoresi

Parco del Molgora

Parco del Rio Vallone

Parco della Brughiera Briantea

Parco della Media Valle del Lambro

Parco della Collina di S. Colombano

Parco Est delle Cave (riconoscimento maggio 2009)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale di Varese n. 315 del 28/09/2005; Delibera di Giunta Provinciale di Milano n. 147 del 08/03/2006

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Cislago (VA), Gorla Minore (VA), Marnate (VA), Rescaldina (MI)

**Comune capofila:** Cislago (VA)

**Province di:** Milano, Varese

**Superficie (Ha):** 1264

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Proposta di Piano Pluriennale degli Interventi (marzo 2007)

**Il parco:** si localizza in territorio pianeggiante all'interno del bacino dei fiumi Lambro-Seveso-Olona. E' costituito per circa 800 ha da formazioni di carattere boschivo e forestale che connotano il paesaggio, contribuendo a costituire un corridoio ecologico che si sviluppa dal confine di Stato fino alla fascia periurbana milanese. Le restanti aree del parco hanno vocazione prevalentemente agricola.

Numerose le specie presenti alcune delle quali di interesse conservazionistico (Tritone cretato italiano, Tritone punteggiato, Rospo smeraldino). Tra gli uccelli citiamo il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, il Succiacapre, il Canapino, il Rampichino, il Rigogolo e lo Zigolo giallo.

Tra i mammiferi lo Scoiattolo comune europeo, il Quercino e il Moscardino, oltre a diverse specie di chiroterti

**Progetti e iniziative:** Studio di corridoi ecologici; miglioramento della qualità ambientale dei boschi mediante studi ecologici, sensibilizzazione dei proprietari di terreni forestali abbandonati; miglioramento ambientale delle aree agricole mediante accordi con gli agricoltori, valorizzazione delle emergenze architettoniche rurali presenti nel parco; rinaturazione e tutela dei corsi d'acqua: studio e controllo della qualità dell'acqua; censimento delle specie presenti nel parco al fine di conoscere e tutelare la biodiversità; realizzazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali, aree attrezzate per i diversamente abili; creazione di aree e strutture per l'osservazione faunistica.

Festa del parco organizzata annualmente: un'iniziativa di promozione ed un ulteriore momento di incontro dei cittadini con il PLIS.

Il Circolo Legambiente Valle Olona ha realizzato il Progetto "Percorso del Fontanili", sei itinerari tematici che si snodano attraverso il bosco per una rete lunga 40 km.

Due studi sono stati avviati nel 2009: uno studio fitosociologico e uno di indagine sull'avifauna e gli anfibi, oggetto di contributo della Provincia di Varese, la cui chiusura è prevista a fine anno.

Partecipazione al Bando Cariplo 2009 "Tutelare e valorizzare la biodiversità" con i PLIS che hanno aderito al coordinamento PLIS dell'Insubria: il progetto presentato è stato approvato.

Il PLIS ha aderito al Progetto "Coordinamento dei PLIS dell'Insubria", un Protocollo di Intesa dei Parchi Locali del Medio Olona, con l'obiettivo di condividere le esperienze tecnico-gestionali ed i progetti avviati oltre a facilitare la comunicazione ed i rapporti con gli altro Enti. Un buon esempio di messa in rete dei parchi.

Sono state realizzate le mappe GPS della rete sentieristica del parco scaricabili dal sito ufficiale.

**Ente gestore:**

PLIS Bosco del Rugareto

c/o Municipio di Cislago

Piazza Enrico Toti, 1 - 21040 (VA)

Tel.: 02 9667101; Fax: 02 96671055;

E-mail: [urbanistica-edilizia@comunedicislago.it](mailto:urbanistica-edilizia@comunedicislago.it)

Web: [www.comunedicislago.it](http://www.comunedicislago.it); [www.parcodelrugareto.it](http://www.parcodelrugareto.it)

**Associazioni locali di promozione del Parco:**

Comitato “Gruppo Amici del Rugareto”

Web: [www.amicidelrugareto.com](http://www.amicidelrugareto.com)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale di Lecco n. 7 del 15/09/2003; Delibera di Giunta Provinciale di Milano n. 848 del 12/11/2007 (ampliamento)

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Barzago (LC), Barzanò (LC), Bulciago (LC), Cassago Brianza (LC), Cremella (LC), Monticello Brianza (LC), Renate (MonzaBrianza)

**Comune capofila:** Cassago Brianza

**Provincia di:** Lecco, Milano

**Superficie (Ha):** 837

**Proposte di ampliamento:** previsto l'ampliamento al Comune di Besana in Brianza

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** è naturalmente definito da cordoni collinari e il suo territorio propone inalterati gli aspetti tipici dell'alta pianura lombarda, caratterizzata da anfiteatri morenici. L'area del parco è percorsa dai torrenti Bevera e Gambaione, dalla roggia della Valletta e da alcuni ruscelli minori. Le aree pianeggianti hanno caratteristiche di bacino di raccolta delle acque provenienti dal drenaggio dei territori più elevati delle dorsali, per cui è possibile incontrare aree acquitrinose, oltre che il verificarsi del fenomeno delle risorgive e dei fontanili. Il parco costituisce un importante corridoio ecologico tra i Parchi Regionali di Montevecchia - Valle del Curone e Valle del Lambro, raggiungibili grazie all'ampia rete di sentieri ciclo-pedonali.

**Progetti e iniziative:** educazione ambientale nel parco; campo internazionale di volontariato ambientale organizzato da Legambiente finalizzato a interventi di recupero della sentieristica; attività di promozione e divulgazione della tutela ambientale.

Ogni anno l'associazione organizza la festa del parco momento in cui vengono proposti laboratori per bambini giochi e gite in bicicletta.

**Ente gestore:**

Parco Agricolo La Valletta

c/o Municipio di Cassago Brianza

Piazza Italia Libera, 2 - Cassago Brianza 23893 (LC)

Tel.: 039 9213230- Fax: 039 9211009

E-mail: [tributi@comune.cassago.lc.it](mailto:tributi@comune.cassago.lc.it) ; [parco\\_valletta@comune.cassago.lc.it](mailto:parco_valletta@comune.cassago.lc.it)

Web: [www.comune.cassago.lc.it](http://www.comune.cassago.lc.it)

**Associazioni locali:**

Associazione Amici della Valletta

E-mail: [amicidellavalletta@yahoo.it](mailto:amicidellavalletta@yahoo.it)

Web: [www.lavalletta.org](http://www.lavalletta.org)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 4/25200 del 27/10/1987

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Busto Arsizio (VA), Castellanza (VA), Legnano (MI)

**Province di:** Milano, Varese

**Superficie (Ha):** 359

**Proposte di ampliamento:** ipotizzato un ampliamento ai comuni di Dairago e Villa Cortese

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Attuativo in fase di programmazione

**Il parco:** si localizza a nord-ovest della Provincia di Milano e a sud della Provincia di Varese e costituisce un'isola verde tra l'urbanizzato dei comuni circostanti. Il suo territorio segna il passaggio dall'alta pianura lombarda a quella irrigua ed è caratterizzato da aree a vocazione prevalentemente agricola. Al suo interno vi sono diversi collegamenti interpoderali a servizio delle attività agricole, oltre che un percorso vita, piste ciclo-pedonali, percorsi equestri ed un'area attrezzata (la "Pinetina") per scopi ludici e ricreativi di circa 10 ettari.

**Progetti e iniziative:** il Progetto "Centro Parco" ha previsto il recupero di una vecchia cascina ora adibita a sede del PLIS e polo di educazione ambientale: all'interno è stata ricavata anche una biblioteca, una sala convegni ed un museo delle attività agricole locali; il centro è riscaldato mediante impianto geotermico e l'elettricità è assicurata da pannelli fotovoltaici finanziati con fondi Doc.u.p.; progetto di riforestazione e reintroduzione delle specie autoctone; corridoio ecologico tra il PLIS e la Valle del Ticino; progetto di monitoraggio ambientale che ha concorso al bando "Realizzazione di Sistemi Informativi Sovracomunali di monitoraggio ambientale locale", ottenendo un contributo a valere sulle risorse comunitarie

Nel 2004 è stata avviato l'iter di recupero della struttura della "Cascinetta", iniziato nel 2004 e conclusosi nel 2007, in parte autofinanziato dall'ente gestore in parte avvalendosi di finanziamenti Doc.u.p.

Il progetto ha consentito non solo la ristrutturazione dell'edificio ma anche l'innovazione dell'impianto di riscaldamento, che ora funziona sfruttando l'energia geotermica, e l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Il parco ha intrapreso un progetto di monitoraggio ambientale che prevede l'individuazione di indicatori standard che consentiranno di attuare una pianificazione maggiormente consapevole delle criticità del PLIS, aderendo al bando "Realizzazione di sistemi informativi sovracomunali di monitoraggio ambientale, progetti pilota di monitoraggio ambientale locale e monitoraggio della sostenibilità", Doc.U.P. 2000-2006"

**Ente gestore:**

Parco Alto Milanese

Via Guerrini Olindo 40, 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel./Fax: 0331 621254;

E-mail: [parco.altomilanese@tin.it](mailto:parco.altomilanese@tin.it)

Web: [www.parcoaltomilanese.it](http://www.parcoaltomilanese.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 7/8967 del 30/04/2002; Delibera di Giunta Provinciale di Como n. 245/12791 del 06/11/2003

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Bizzarone (CO), Cagno (CO), Malnate (VA), Valmorea (CO)

**Comune capofila:** Malnate (VA)

**Province di:** Como, Varese

**Superficie (Ha):** 672,18

**Proposte di ampliamento:** è stata avanzata un'ipotesi per l'ampliamento nei comuni di Albiolo (CO) e Rodero (CO)

**Modalità di pianificazione/programmazione:** non ancora approvato il Piano Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** è caratterizzato dall'ampio territorio costituito prevalentemente dalla Valle in cui scorre il fiume Lanza, che dal confine italo-svizzero si immette nella località di Folla di Malnate, lungo il fiume Olona, dove sorgono testimonianze storiche e di archeologia industriale quali mulini ad acqua e nuclei antichi oggetto di valorizzazione e salvaguardia. Il parco comprende zone umide, ampie zone di interesse agricolo-forestale, sentieri e viabilità campestre ed un sistema idrografico di terrazzamento. Sono presenti anche elementi di architettura rurale storica, luoghi di culto e di interesse culturale, un ricco patrimonio faunistico, fasce ed aree di pertinenza fluviale, vecchie cave di arenaria ed il tracciato storico della ferrovia della Valmorea che percorre il territorio del parco da Nord a Sud, oggi riaperto al traffico a scopo turistico (per approfondimenti [www.clubsangottardo.ch](http://www.clubsangottardo.ch))

**Progetti e iniziative:** Programma Interreg IIIA che vede la cooperazione tra aree di tutela ambientale italiane ed elvetiche; attività di monitoraggio di habitat e specie faunistiche; recupero e mantenimento della rete sentieristica in collaborazione con Legambiente (Campo Internazionale di Volontariato); Progetto "Mulini" in collaborazione con il Parco Gole della Breggia (Svizzera), Ente turistico del Mendrisiotto e del Basso Ceresio e le associazioni Pro Val Mulini, Legambiente Varese, Pro Loco di Cagno, Parco RTO, Parco del Rugareto per la valorizzazione dei mulini, elemento del patrimonio storico locale.

**Ente gestore:**

Parco Valle del Lanza

c/o Municipio di Valmorea (VA)

Tel.: 031 806155; Fax: 031 806324

E-mail: [parcovallelanza@yahoo.it](mailto:parcovallelanza@yahoo.it)

Web: [www.parcovallelanza.com](http://www.parcovallelanza.com)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 6/5611 del 24/11/1995 e successiva modifica Delibera di Giunta Regionale del 33671/97

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Bregnano (CO), Cadorago (CO), Caronno Pertusella (VA), Cermenate (CO), Guanzate (CO), Lomazzo (CO), Rovellasca (CO), Rovello Porro (CO), Saronno (VA)

**Province di:** Como, Varese

**Superficie (Ha):**1300

**Proposte di ampliamento:** il parco è stato ampliato al Comune di Lainate raggiungendo così un totale di 1577 ha

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato e Programma Pluriennale degli Interventi approvati con le Delibera di Consiglio Comunale dei comuni nel biennio 2005-2007

**Il parco:** si localizza in posizione strategica tra il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e il Parco Regionale delle Groane e comprende la incisione valliva che si forma a valle di Bulgarograsso fino alle porte di Saronno. In esso sono incluse le colline boschive di Guanzate e Cermenate. Il suo territorio è caratterizzato dalla presenza della robinia, accanto ad essenze quali la farnia, il castagno, il pino silvestre e la betulla. Alle zone boschive e ai prati si integrano armonicamente le aree agricole (cerealicole) che costituiscono circa la metà dell'estensione del parco insieme a prati stabili.

**Progetti e iniziative:** monitoraggio dei vertebrati in collaborazione con LIPU; censimento degli odonati; realizzazione di un Centro per la Biodiversità, Centro di Interpretazione degli Ecosistemi Acquatici, Centro di Interpretazione degli ecosistemi Forestali ; il Consorzio Parco Lura, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Bulgarograsso e di Guanzate, Lariana Depur Spa, il Dipartimento DIAR del Politecnico di Milano e il Dipartimento DISAT dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, ha avviato un progetto sperimentale di fitodepurazione delle acque del torrente Lura e del Livescia; realizzazione di una rete di percorsi ciclocampestri; rimboschimenti e rinaturalizzazione dell'area dei laghetti del Rosorè-Bregnano (CO); in fase di realizzazione il progetto per il Parco Urbano Territoriale di Caronno P.lla e la strutturazione di un Sistema Verde Multifunzionale della Valle del Torrente Lura; progetto "Interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione della biodiversità nel Parco del Lura come progetto strategico per la rete ecologica dell'alta pianura lombarda. Un progetto pilota di gestione attiva degli habitat"

Il parco ha sottoscritto il Contratto di Fiume Olona - Bozzente - Lura, un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) firmato il 22 luglio 2004 da Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Province di Milano, Varese, Como, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Ufficio Scolastico per la Lombardia e 78 Comuni compresi nei bacini idrografici dei tre corsi d'acqua.

Gli obiettivi del contratto sono quelli di valorizzazione coordinata dei tre bacini dalla riduzione degli inquinanti alla mitigazione del rischio idraulico, dalla sensibilizzazione dei cittadini per garantire le principali funzioni ecologiche dei tre corsi d'acqua (per approfondimenti [www.contrattidifiume.it](http://www.contrattidifiume.it)).

**Ente gestore:**

Parco del Lura

Largo Clerici 1 - 22071 Cadorago (CO)

Tel.: 031 901491; Fax: 031 8881621

E-mail: [info@parcolura.it](mailto:info@parcolura.it)

Web: [www.parcolura.it](http://www.parcolura.it)



**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale di Cremona n. 375 del 28/06/2004; Delibera di Giunta Provinciale di Bergamo n. 338 del 16 maggio 2005; Delibera di Giunta Provinciale di Cremona n. 405 del 08/08/2006; Delibera di Giunta Provinciale di Lodi n. 254 del 09/12/2004; Delibera di Giunta Provinciale di Lodi n. 184 del 12/10/2005

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Arzago d'Adda (BG), Agnadello (CR), Dovera (CR), Monte Cremasco (CR), Pandino (CR), Palazzo Pignano (CR), Abbadia Cerreto (LO), Corte Palasio (LO), Crespianica (LO)

**Comuni capofila:** Pandino (CR)

**Province di:** Bergamo, Cremona, Lodi

**Superficie (Ha):** 4406

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Determinazione Dirigenziale (BG) n.2273 del 11/07/2005; Determinazione Dirigenziale della Provincia di Cremona n.136 del 06/08/2004; Delibera di Giunta Provinciale di Lodi n. 7 del 26/01/2005

**Il parco:** il territorio del parco si estende su aree pianeggianti costituite da una vasta rete idrografica che si sviluppa lungo il bacino del fiume Tormo. Oltre ad un gran numero di rogge e canali nel parco si possono individuare diverse teste di fontanili, che rappresentano una delle principali caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche della zona.

Le aree del parco sono prevalentemente agricole a foraggio, in quanto l'allevamento zootecnico e la produzione di latte sono le principali attività della zona. Il parco comprende anche l'area archeologica di Palazzo Pignano oltre che alcune aree boscate e zone di ripopolamento per la flora e la fauna.

**Progetti e iniziative:** tra i principali indirizzi operativi: promuovere lo studio delle emergenze ambientali e urbanistiche del territorio; favorire la conservazione e il recupero degli ambienti naturali, seminaturali e del paesaggio agricolo; favorire la rinaturalizzazione di aree degradate e di quelle occupate da cave abbandonate; acquisire, mediante esproprio, le aree individuate dai piani pluriennali degli interventi; favorire le fruizioni didattica, culturale e ricreativa; promuovere le coltivazioni tradizionali e biologiche mediante un protocollo attuativo con le aziende produttive agricole; esercitare la vigilanza sul Plis; collaborazione con le scuole agrarie presenti nel territorio, la Scuola casearia di Pandino, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano al fine di individuare terreni di sperimentazione e ricerca; è stato attivato un intervento di rimboschimento che ha interessato un'area di circa 8.000 mq.

**Ente gestore:**

Parco del Fiume Tormo

c/o Municipio di Pandino

Via Castello 15 - 26025 (CR)

Tel.: 0373 973328; Fax:0373 970056

E-mail: [segreteria@comune.pandino.cr.it](mailto:segreteria@comune.pandino.cr.it)

Web: [www.comune.pandino.cr.it](http://www.comune.pandino.cr.it)

**Atto di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 46253 del 12/11/1999 e successiva modifica; Delibera di Giunta Provinciale di Milano n. 33 del 11/08/2004

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Cinisello Balsamo (MI), Cusano Milanino (MI), Muggiò (MB), Nova Milanese (MB), Paderno Dugnano (MI), Varedo (MB).

**Province di:** Milano, Monza e Brianza

**Superficie (Ha):** 830

**Proposte di ampliamento:** è in corso l'ampliamento ai comuni di Bovisio Masciago e Desio (MI)

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi in corso di approvazione

**Il parco:** si sviluppa su un territorio prevalentemente agricolo seppur frammentato dall'urbanizzazione, che conserva ambiti di interesse naturalistico tra cui piccole aree boscate, zone umide, filari e che, data la sua posizione strategica, costituisce un importante anello di collegamento ecologico tra i parchi regionali Nord Milano, Groane e Valle del Lambro. Il parco è sorto con l'obiettivo principale di contrastare lo smodato sviluppo edilizio delle aree a nord del capoluogo lombardo. Per questo motivo è stato ed è oggetto di particolare attenzione dei comuni convenzionati che, in collaborazione con le scuole e le numerose associazioni ambientaliste e culturali attive nel parco, da diversi anni hanno avviato interventi importanti per la fruizione e la conoscenza dello stesso.

**Progetti e iniziative:** Acquisizione e rimboschimento di aree; realizzazione di piste ciclabili e percorsi campestri con relativa segnaletica; attività di educazione ambientale e di coinvolgimento dei cittadini; laboratori di piantumazione; realizzazione di orti didattici.

Sono stati avviati protocolli di collaborazione con il Parco Nord Milano, Consorzio Est Ticino Villoresi, Comune di Paderno Dugnano finalizzata ad una collaborazione tecnico- amministrativa tra gli Enti coinvolti. Inoltre è attiva una convenzione con Legambiente Cinisello Balsamo ONLUS finalizzata allo svolgimento di attività di educazione ambientale.

Partecipazione al progetto "Quattro parchi su due ruote" nell'ambito del Bando Cariplo 2008 sulla mobilità sostenibile, assieme al Parco Regionale Nord Milano (capofila del progetto), al Parco della Balossa, e al Parco della Media Valle del Lambro, e che prevede l'attivazione di una rete di mobilità sostenibile da, verso e tra i Parchi del Nord Milano integrato al sistema di trasporto pubblico locale (rete metropolitana, ferroviaria e metro-tranviaria).

Adesione al Progetto Pluriennale (2009-2011) "Connessione ecologica e rinaturazione nel sistema delle aree protette del nord Milanese" in collaborazione con Parco Nord Milano, Consorzio Parco del Grugnotorto - Villoresi, PLIS della Balossa, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano Bicocca: il progetto ha come obiettivo principale la verifica dello stato attuale del livello di connettività ecologica all'interno delle singole aree protette e tra le aree stesse, oltrechè di eseguire interventi di riqualificazione ambientale che migliorino lo stato di conservazione di specie faunistiche e floristiche di interesse conservazionistico, di migliorare il livello di connettività e di incrementare il livello di sensibilizzazione da parte di residenti e visitatori nei confronti delle tematiche

naturalistiche.

Il parco è davvero un punto di riferimento: attorno ad esso si sono sviluppate numerose associazioni di volontariato che collaborano attivamente per la fruizione del PLIS e la sua valorizzazione; il Circolo Legambiente Cinisello Balsamo organizza ogni anno diverse manifestazioni creando di fatto un ponte tra i cittadini ed il parco che è sentito come bene comune di tutti.

Tra le iniziative citiamo l'"Estate nel Parco del Grugnotorto", campo per bambini; il Cineforum, con il patrocinio del Consorzio del Parco, oltre a periodiche "biciclettate" e feste del parco. (Per saperne di più [www.cinisello.legambiente.org](http://www.cinisello.legambiente.org)).

Anche il Circolo Legambiente Grugnotorto di Paderno Dugnano svolge attività di educazione ambientale con le scuole del territorio. Inoltre un apposito Comitato Consultivo formato da rappresentanti delle associazioni ambientaliste e degli agricoltori, collabora alla definizione e realizzazione delle attività del Parco, prima fra tutte la tradizionale festa annuale che si svolge nel mese di maggio.

**Ente gestore:**

Parco del Grugnotorto Villorosi  
c/o Municipio di Paderno Dugnano  
via Grandi 15 - 20037 (MI)  
Tel.: 02 9100369; Fax: 02 91004 423  
E-mail: [grugnotorto@comune.paderno-dugnano.mi.it](mailto:grugnotorto@comune.paderno-dugnano.mi.it)  
Web: [www.parcogrugnotortovillorosi.it](http://www.parcogrugnotortovillorosi.it) .

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente di Paderno Dugnano - [paderno@legambiente.org](mailto:paderno@legambiente.org)  
Circolo Legambiente di Cinisello Balsamo  
[cinisello.balsamo@legambiente.org](mailto:cinisello.balsamo@legambiente.org); [www.cinisello.legambiente.org](http://www.cinisello.legambiente.org))  
Circolo Legambiente di Cusano Milanino  
[cusano.milanino@legambiente.org](mailto:cusano.milanino@legambiente.org); [www.legambientecusano.com](http://www.legambientecusano.com)  
Circolo Legambiente Grugnotorto  
[www.digilander.libero.it/grugnotorto](http://www.digilander.libero.it/grugnotorto)

Amici del Grugnotorto

Pro Loco Muggiò - [proloco@muggio.it](mailto:proloco@muggio.it)  
Associazione "Il Cortile" Nova Milanese - [ass.cortile@tiscali.it](mailto:ass.cortile@tiscali.it)  
Comitato Orizzonte e Associazione Nova Viva  
Gruppo Naturalistico della Brianza, Cusano Milanino  
Associazione "L'umana dimora", Cusano Milanino

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta regionale n. 53703 del 26/06/1985 e successive modifiche n. 35985/88, n. 21972/92, n. 41711/99, 7573/017; Delibera di Giunta Provinciale di Milano n. 33 del 11/08/2004.

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Agrate Brianza (MB), Burago di Molgora (MB), Bussero (MI), Caponago (MI), Carnate (MB), Carugate (MI), Pessano con Bornago (MI), Usmate Velate (MB), Vimercate (MB)

**Province di:** Monza e Brianza, Milano

**Superficie (Ha):** 1015

**Proposte di ampliamento:** Il Comune di Ronco Briantino (MB) ha firmato una convenzione in previsione di entrare presto nel Consorzio con circa 25 ettari

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera dell'Assemblea Consortile del Parco n. 9 del 13/12/2006

**Il parco:** si sviluppa per oltre undici chilometri lungo i torrenti Molgora e Molgoretta, e costituisce un corridoio ecologico a nord verso il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone e a Sud verso il Parco Regionale Sud Milano. Il patrimonio floristico-vegetazionale del Plis appare di assoluto rilievo, specie se rapportato al panorama complessivo della Pianura Padana; esso è legato soprattutto alla presenza di due elementi che sono alla base delle differenziazioni degli ambienti naturali presenti: i terrazzi fluvio-glaciali ed i corsi d'acqua. I suoi territori includono piccoli boschi, campagne e alcune nobili dimore con i loro giardini storici. I boschi sono dominati dalla robinia, ma in piccole zone sopravvivono salici, ontani, olmi, farnie e carpini bianchi. Nel parco trovano rifugio anche diverse specie animali tra cui l'airone, il picchio verde e lo scoiattolo.

**Progetti e iniziative:** riqualificazione delle aree in prossimità dei due torrenti Molgora e Molgoretta e relativo monitoraggio della qualità dell'acqua; è stato stabilito che i progetti (alcuni dei quali rilasciati da IDRA) debbano essere previsti all'interno dei PGT delle amministrazioni comunali coinvolte nella gestione del parco; entro fine 2008 prevista la pubblicazione di un lavoro che raccoglie racconti e testimonianze degli anziani che hanno per tema il torrente; attività di educazione ambientale e visite guidate; organizzazione di eventi e feste campestri; progetto "Pane del Molgora: la filiera corta del pane", finalizzato alla produzione del pane del parco, in un'ottica di rivalutazione delle pratiche agricole tradizionali e del coinvolgimento degli agricoltori, per una fruibilità, anche sotto il profilo produttivo, del parco

**Buone pratiche:** Progetto "Pane del Molgora: la filiera corta del pane"

**Ente gestore:**

Parco del Molgora  
c/o Municipio di Burago Molgora  
Via Roma, 5 - 20040 (MB)  
E-mail: [info@parcomolgora.it](mailto:info@parcomolgora.it)  
Web: [www.parcomolgora.it](http://www.parcomolgora.it)

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente “ViviBurago” di Burago  
E-mail: burago@legambiente.org, web.tiscali.it/ViviBurago/

Circolo Legambiente Gaia di Usmate Velate  
Circolo Legambiente “Il Molgora” di Pessano C/Bornago  
Circolo Legambiente “La Poiana” di Bussero

Gruppo WWF di Vimercate  
www.wwfvimercatese.it

Associazione Volontari di Caponago

Gruppo “Amici del Parco Molgora”

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 33405 del 19/12/1997

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Aicurzio (MB), Basiano (MI), Bellusco (MB), Busnago (MI), Cavenago di Brianza (MB), Cornate d'Adda (MI), Masate (MI), Mezzago (MB), Ornago (MB), Roncello (MI), Sulbiate (MB), Verderio inferiore (LC)

**Province di:** Lecco, Monza e Brianza, Milano

**Superficie (Ha):** 1019,46

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Assemblea Consortile n.7 del 12/10/2001; in corso l'aggiornamento del Piano esteso a tutto il territorio del PLIS

**Il parco:** si localizza nell'alta pianura lombarda in un ambito a bassa antropizzazione e funge da importante corridoio ecologico tra il Parco Locale del Molgora e i parchi regionali Agricolo Sud Milano, Adda Nord e di Montevecchia e della Valle del Curone. Gran parte del suo territorio è agricolo; sono inoltre presenti diverse zone umide, sorte in vecchie cave d'argilla, che favoriscono un positivo interscambio fra gli ecosistemi.

Nel parco è presente anche la discarica regionale di Cavenago di Brianza, attualmente esaurita, dove sono già stati realizzati importanti interventi di forestazione e recupero ambientale. Lungo tutto il corso del Rio Vallone e sulle sponde dei corsi d'acqua la vegetazione è costituita in maggioranza da boschi di robinia. In seguito a degli studi commissionati dal parco è stata rilevata la presenza di una notevole varietà di vertebrati: tra gli anfibi si incontrano la rana agile, la raganella, il rospo smeraldino e la rana verde; tra gli uccelli si rilevano alcuni strigiformi (allocco, civetta e barbogianni) e numerosi passeriformi; tra i mammiferi vi sono la volpe, la donnola, la lepre e il riccio.

**Progetti e iniziative:** il parco presenta annualmente un calendario di iniziative divulgative, di sensibilizzazione e culturali rivolte ai cittadini e aventi per tema argomenti naturalistici, ambientali, architettonici e della cultura contadina; ai sensi della misura 111 del PSR della Regione Lombardia, il parco ha avviato, assieme a CEM Ambiente, un impianto sperimentale di specie forestali a rapido accrescimento (SRF) finalizzato alla produzione di biomasse.

Da alcuni anni il parco ha intrapreso la pubblicazione di un giornale interamente dedicato alle iniziative e alle novità del PLIS; il titolo "Saltamartino" riassume l'intento di avvicinare un pubblico vario, interessato a scoprire in modo divertente i luoghi del parco ed è anche utile a chi opera nel settore dell'educazione ambientale per trarre interessanti spunti.

Ai più piccoli il sito del parco dedica un'area riservata con giochi interattivi per scoprire gli animali e la natura del PLIS.

Il Consorzio del Rio Vallone inoltre ha individuato in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi due diversi percorsi all'interno del parco da seguire con l'ausilio di audioguide scaricabili dal sito internet o reperibili in comune, un'iniziativa che di fatto permette la fruizione del PLIS anche da parte di persone ipovedenti.

**Ente gestore:**

Parco del Rio Vallone

c/o Cascina Sofia

20040 Cavenago di Brianza (MB)

Tel.: 02 95335235; Fax: 02 95019052

E-mail: [info@parcoriovallone.it](mailto:info@parcoriovallone.it)

Web: [www.parcoriovallone.it](http://www.parcoriovallone.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale n. 41462 del 26/7/1984 e successiva modifica n. 48505/85

**Modalità di gestione:** Consorzio

**Comuni:** Cabiante (CO), Lentate sul Seveso (MI), Meda (MB), Mariano Comense (CO), Carimate (CO), Cermenate (CO), Novedrate (CO), Figino Serenza (CO), Carugo (CO) e Brenna (CO)

**Province di:** Como, Milano, Monza Brianza

**Superficie (Ha):** 2603

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Pluriennale degli Interventi in fase di realizzazione

**Il parco:** si localizza nell'alta pianura lombarda ed è costituito principalmente da boschi e brughiere con numerosi ruscelli e torrenti a carattere più o meno stagionale che danno origine a scarpate, dossi e vallette. La vegetazione è costituita dal pino silvestre e dalla farnia, associati a betulla, robinia e quercia rossa, accompagnati da ciliegio, carpino bianco, tiglio, frassino e acero campestre. Questi ecosistemi rappresentano l'estremo rifugio per specie animali e vegetali legate all'ambiente forestale, che qui trovano aree risparmiate dalla fortissima espansione urbanistica degli ultimi decenni. L'alternarsi di aree prative e colture agli ecosistemi forestali consente l'instaurarsi di popolamenti faunistici diversificati: numerosi sono gli uccelli ospitati (Falco pecchiaiolo, Poiana, Barbagianni, Gufo comune, Succiacapre, Martin pescatore, Upupa, Canapino, Rigogolo e Zigolo giallo), i mammiferi (Toporagno, Quercino, Tasso) e gli anfibi, tra i quali il Tritone punteggiato, la Salamandra pezzata e la Rana di Lataste. La presenza di zone umide anche se di ridotta estensione è di rilevante interesse in quanto tali aree consentono la sosta e la riproduzione di specie migratorie.

**Progetti e iniziative:** recupero e valorizzazione naturalistica e didattica di ambiti naturali degradati da usi impropri e microdiscariche, finanziato in parte da Fondazione Cariplo: il progetto vuole intervenire nelle aree di degrado trasformandole in aree di pregio a valenza naturalistica. Tra gli obiettivi del progetto vi è anche quello di sensibilizzare i cittadini sui temi del corretto uso del territorio, della gestione dei rifiuti, del rispetto per l'ambiente naturale, della fruibilità degli spazi verdi a margine delle aree urbanizzate; il parco ha organizzato una serie di incontri sulla fitodepurazione per incentivarne la conoscenza e la divulgazione della principali tecniche.

**Ente gestore:**

Parco della Brughiera Briantea  
Via Aureggi, 25  
20030 Lentate sul Seveso  
Tel. 0362 569116; Fax. 0362 569806  
E-mail: [info@parcobrughiera.it](mailto:info@parcobrughiera.it)  
Web: [www.parcobrughiera.it](http://www.parcobrughiera.it)



**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Regionale VII/8966 del 30/04/2002

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Brugherio (MB), Cologno Monzese (MI), Sesto San Giovanni (MI)

**Comune capofila:** Sesto San Giovanni (MI)

**Provincia di:** Monza e Brianza, Milano

**Superficie (Ha):** 296

**Proposte di ampliamento:** ampliamento avvenuto in Comune di Sesto San Giovanni con Delibera di Giunta Provinciale di Milano n. 954 del 04/12/2006.

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Programma Pluriennale degli Interventi

**Il parco:** si sviluppa tra le aree rimaste libere dalla completa urbanizzazione tra il Sud di Monza e il Nord Milano. Si tratta di un territorio caratterizzato in gran parte dal resto della passata attività industriale (circa 60 ettari sono occupati da cave estrattive cessate e colline di scorie di fonderia), che con il parco attende una nuova valorizzazione in senso ambientale.

Il PLIS rappresenta altresì un importante sistema di connessione tra i centri di Milano, Monza, Sesto San Giovanni, Brugherio e Cologno Monzese ed i parchi del Nord Milano: in questo senso l'adesione al Parco da parte dei comuni di Milano e Monza permetterebbe di congiungere il Parco di Villa Reale al Parco Adriano e proseguire sino al Parco Lambro.

**Progetti e iniziative:** progetto per la realizzazione della Porta Nord del parco: il progetto prevede la strutturazione di piste ciclo-pedonali, parcheggi, impianti di illuminazione, una fascia di alberi in forma di filari a schermatura del tratto di tangenziale, fasce arbustive localizzate sia a corredo delle macchie boscate che come tampone degli edifici produttivi.

Il Parco ha attivato il forum associativo "Gente del Parco della Media Valle del Lambro" formato dai rappresentanti istituzionali e delle associazioni dei tre comuni; partecipazione al progetto "Quattro parchi su due ruote" nell'ambito del Bando Cariplo 2008 sulla mobilità sostenibile, assieme al Parco Regionale Nord Milano (capofila del progetto), al Parco della Balossa, e al Parco Grugnotorto Villoresi, e che prevede l'attivazione di una rete di mobilità sostenibile da, verso e tra i Parchi del Nord Milano integrato al sistema di trasporto pubblico locale (rete metropolitana, ferroviaria e metro-tranviaria).

Progetto Mnemo (ecoMuseo urbaNo mEtropolitano di Milano nOrd) presentato al bando regionale POR FESR Asse 4 insieme a Parco Nord, Comune di Bresso, Comune di Sesto e Parrocchia di S. Stefano) per le energie delle fabbriche, la deindustrializzazione e i processi di riqualificazione, al fine di attivare un circuito di valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle testimonianze della passata attività industriale (colline Falck) oltre a provvedere all'allestimento dell'Urban Center e alla riqualificazione di elementi di rilievo come il Museo Iso-Rivolta (Bresso).

**Ente gestore:**

Parco della Media Valle del Lambro  
c/o Municipio di Sesto San Giovanni  
Piazza della Resistenza 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI)  
Tel.: 02 2496448  
E-mail: pmvl@sestosg.net  
Web: www.sestosg.net

**Associazioni locali:**

Circolo Legambiente Crescenzago  
Piazza Costantino, 1 Milano  
Tel. 02/27206358 Fax: 02/27200603

Associazione Amici Parco della Media Valle del Lambro  
via Tonale 16, Sesto San Giovanni (MI)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale del 25/05/2009

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comuni:** Brugherio (MB), Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Vimodrone (MI)

**Province di:** Milano, Monza-Brianza

**Superficie (Ha):** 573

**Modalità di pianificazione/programmazione:** \_

**Il parco:** si trova in un contesto ad alto grado di urbanizzazione ed è attraversato diagonalmente dal tracciato della Tangenziale Est; il PLIS ha la funzione di tutelare le rimanenti porzioni di paesaggio agricolo intervallato da ridotte aree boschive, filari. In tali aree sopravvivono cascine storiche e testimonianze delle attività passate tra cui l'allevamento di bovini da latte.

La presenza del parco garantisce una continuità ecologica tra gli elementi rappresentati dal Parco delle Cascine e dal Villoresi.

**Ente gestore:**

Sede di Monza: Piazza Diaz ,1 20052

Tel.: 039.975.6239

Fax: 039.9756792

E-mail: [monzaebrianza@provincia.mb.it](mailto:monzaebrianza@provincia.mb.it)

Web: [www.provincia.mb.it](http://www.provincia.mb.it)

**Atti di riconoscimento:** Delibera di Giunta Provinciale n. 423 del 3/7/2002

**Modalità di gestione:** Convenzione

**Comune capofila:** San Colombano

**Superficie (Ha):** 1400

**Proposte di ampliamento:** ampliamento tramite protocollo d'Intesa del 18/5/06 firmato a maggio del 2009 da Province di Milano, Lodi e Pavia e Comuni di Graffignana (LO), Invero Monteleone (PV), Miradolo Terme (PV), San Colombano al Lambro (MI), Sant'Angelo Lodigiano (LO), per estendere il parco a 1400 ettari.

**Modalità di pianificazione/programmazione:** Piano Particolareggiato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.28/06 del 26/05/2006

**Il parco:** il territorio del parco si sviluppa sull'omonima Collina di San Colombano che è compresa tra l'alveo del Lambro ed il corso del Po a Sud. Nel parco è praticata la viticoltura e sono presenti diversi itinerari ciclo-pedonali; la collina (147 m.s.l.m.) rientra nelle unità paesistico-territoriali individuate nel PTCP, ed è indicata nel PTR come area di rilevanza ambientale parzialmente sottoposta a vincolo paesaggistico.

Le aree non idonee alla coltivazione della vite sono colonizzate da boschi di robinie, castagni, querce e ontani. Nel versante nord si sviluppa il Bosco della Moccia costituito dal quercocarpineto meglio conservato all'interno del parco.

Tra le specie erbacee presenti di particolare interesse per la biodiversità citiamo *Ruscus aculeatus*, incluso nell'allegato V della Direttiva Habitat 92/43 e le tre specie protette dalla L.R. 33/77 *Convallaria majalis*, *Lilium bulbiferum* e *Anemone nemorosa*.

**Progetti e iniziative:** il parco organizza molteplici iniziative, prevalentemente in chiave enoturistica: fiere, degustazioni, eventi culturali, feste (Sagra Provinciale dell'Uva, Festa del Vino); nel corso del 2007 numerose le iniziative dedicate all'osservazione della fauna del parco (sono stati proposti dei campi di avvistamento dei rapaci in migrazione, corsi di birdwatching e di riconoscimento della fauna locale).

### **Ente gestore:**

Parco della Collina di San Colombano  
c/o Municipio di San Colombano al Lambro  
Via G. Monti 47, 20078 San Colombano al Lambro (MI)  
Tel.: 0371 293233; Fax: 0371 897965  
E-mail: [comune.comune@sancolombanioallambro.mi.it](mailto:comune.comune@sancolombanioallambro.mi.it)  
Web: [www.sancolombano.it](http://www.sancolombano.it); [www.parcodellacollinadisancolombano.it](http://www.parcodellacollinadisancolombano.it)

### **Associazioni locali:**

Associazione Picchio Verde  
E-mail: [oasiparcobanino@yahoo.it](mailto:oasiparcobanino@yahoo.it)  
Web: [www.ziopapes.it/picchio\\_verde](http://www.ziopapes.it/picchio_verde)  
Circolo Legambiente Il Quadrifoglio - San Colombano al Lambro

# Bibliografia

Mario Di Fidio, Alessandro Ferrari, Omar Lazzeri, *I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale in Lombardia*, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano, 2001

A.A.V.V., *Atlante dei Parchi locali di Interesse Sovracomunale, Provicinia di Milano, Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio*, Milano, 2008

A.A.V.V., *Osservatorio Nazionale Consumo di Suolo - Primo Rapporto 2009*, DIAP - Politecnico di Milano, INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente - Maggioli Editore, Milano, 2009